



TEATRO LIRICO DI CAGLIARI  
FONDAZIONE

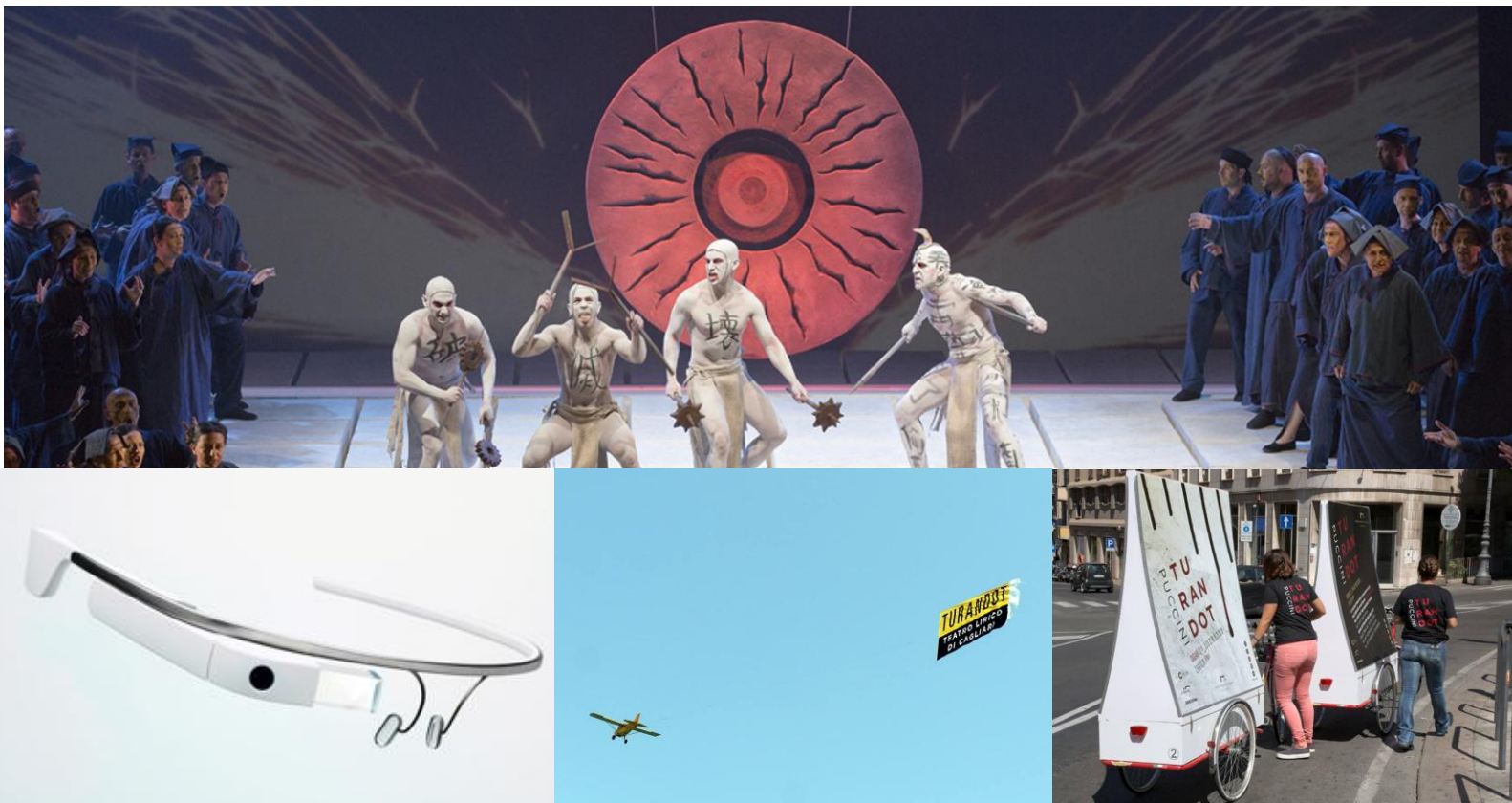
STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2014

# RASSEGNA STAMPA

## *Turandot*

di  
Giacomo Puccini

estratto



27 giugno, 2, 5, 9, 12, 16, 19, 23, 26, 30 luglio, 2, 6, 9, 13, 16 agosto, ore 21

Ufficio Stampa  
via Sant'Alenixedda, 09128 Cagliari - Italia  
telefono +39 0704082 232-261-209 - fax +39 0704082216  
stampa@teatroliricodicagliari.it  
www.teatroliricodicagliari.it

## Sommario

Testata	Data	Titolo	Pag
Rivistadonna.com	13-06-2014	Turandot di Giacomo Puccini, al Teatro Lirico di Cagliari	02
L'Unione Sarda	15-06-2014	Sciola al Lirico con una Turandot cinta di pietra	05
L'Unione Sarda	17-06-2014	Philippe Daverio e la Turandot delle meraviglie	06
Sandalyon.it	17-06-2014	Signore e Signori ecco a voi Turandot	07
La Nuova Sardegna	18-06-2014	Daverio: "Sciola mi ha salvato la vita"	10
Sardiniafashion	22-06-2014	Un miracolo chiamato Turandot	11
L'Unione Sarda	24-06-2014	Nel laboratorio dove Turandot nasce e cresce	13
L'Unione Sarda.it	25-06-2014	La Turandot di Sciola in scena da venerdì al Lirico	14
Ansa.it	25-06-2014	Pinuccio Sciola, la Turandot delle pietre sonore	15
La Nuova Sardegna	25-06-2014	Pinuccio Sciola: "Una Turandot fuori schema"	17
Libero.it	26-06-2014	Turandot 2.0, allestimento innovativo per Lirico	19
L'Unione Sarda	27-06-2014	Da stasera a Cagliari Turandot, l'ultimo capolavoro di Puccini	20
La Nuova Sardegna	27-06-2014	Una fantastica Pechino per la fiaba di Turandot	21
L'Unione Sarda	28-06-2014	L'amore scioglie anche le pietre	23
L'Unione Sarda	28-06-2014	Le severe linee così lontane dalle "cineserie"	24
L'Unione Sarda.it	28-06-2014	Successo a Cagliari per la Turandot. Tutto esaurito, ovazione per Sciola	25
Sandalyon.it	28-06-2014	Una Turandot "dura come la pietra"	26
L'Unione Sarda	29-06-2014	Turandot, effetto kolossal	30
La Nuova Sardegna	29-06-2014	Pechino disegnata da Sciola. Una grande scultura sonora	31
L'Unione Sarda	02-07-2014	Francesco Medda, un cagliaritano per "Turandot"	34
Repubblica.it	02-07-2014	All'opera con i Google Glass	35

## Sommario

Testata	Data	Titolo	Pag
OperaClick	02-07-2014	Cagliari. Teatro Lirico, Turandot	36
VanityFair.it	04-07-2014	Quando l'opera è hi-tech	38
Famiglia Cristiana	06-07-2014	"Nessun dorma" risuona in sardo	40
Atmosphere	07-07-2014	La Turandot nella città pietrificata di Sciola	41
Corriere Della Sera (SETTE)	11-07-2014	Cagliari. Puccini secondo i social	42
Il Sole 24 Ore	17-07-2014	Pietre sonore per Turandot	43
Ansa.it	19-07-2014	Turandot per turisti, 8 recite speciali	45
Leonardo.it	19-07-2014	A cena con gli artisti	46
La Nuova Sardegna	20-07-2014	"Turandot" nuove recite per i turisti	48
L'Unione Sarda	20-07-2014	Turandot multipla	49
Dreamblog.it	20-07-2014	A bordo delle navi Tirrenia si promuove la Turandot in scena al Teatro Lirico di Cagliari	51
Informatorenavale.it	21-07-2014	Cagliari, la Tirrenia sostiene la cultura in Sardegna	52
GBOpera	21-07-2014	Turandot al Teatro Lirico di Cagliari	54
Il Messaggero.it	22-07-2014	I Google Glass entrano a teatro: a Cagliari debutta l'opera interattiva	57
Trasferimentotec.com	23-07-2014	Il Teatro Lirico di Cagliari sperimenta l'opera interattiva @Teatro_Lirico	58
Attualità & Turismo	23-07-2014	Tirrenia promuove la Turandot a Cagliari	60
Primaonline	23-07-2014	Sul palco del Teatro Lirico di Cagliari arrivano i Google Glass: l'opera si fa interattiva	61
Corriere Della Sera	24-07-2014	L'opera scopre il potere degli occhialini di Google	62
L'Espresso	24-07-2014	I Google Glass sul palcoscenico di Cagliari per la Turandot	64
Leonardo.it	24-07-2014	Tour mari e monti dalla spiaggia di Chia al Teatro Lirico di Cagliari	66

## Sommario

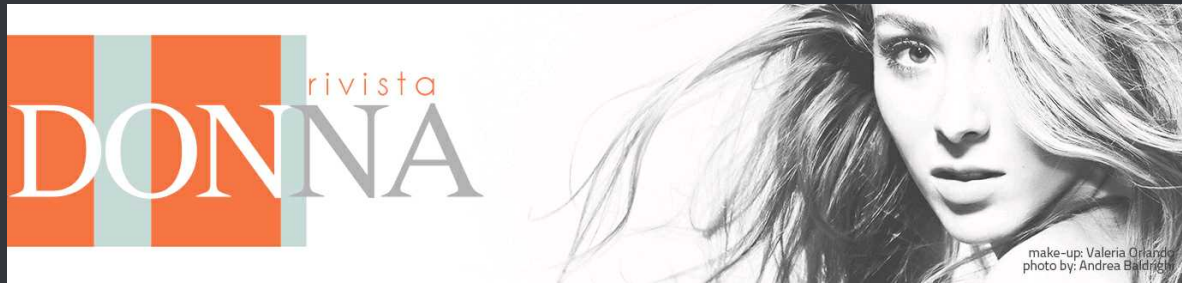
Testata	Data	Titolo	Pag
Il Fatto.it	25-07-2014	Cagliari, Google Glass usati sul palco per la Turandot in esclusiva mondiale	68
Avvenire.it	25-07-2014	Google Glass e l'opera diventa interattiva	70
Il Resto del Carlino	25-07-2014	Turandot indossa i Google Glass a Cagliari	71
Il Mattino	27-07-2014	Turandot con gli occhialini	72
The New York Times	28-07-2014	Italian Opera Company Experiments with Google Glass	74
Opera World.com	28-07-2014	Italian Opera Company first to use Google Glass in production of Turandot July 30	75
La Nuova Sardegna	29-07-2014	Google Glass per guardare la Turandot Il Lirico di Cagliari è il primo al mondo	76
Giornale Di Sicilia	29-07-2014	E i Google Glass ti portano nella Pechino di Turandot	77
The Guardian	29-07-2014	Google Glass to be used for one-off staging of Puccini's Turandot	78
Galileo	29-07-2014	La Turandot vista coi Google Glass	80
Datamanager	30-07-2014	Google Glass per vedere la Turandot dal palcoscenico	81
Mondo Classica	30-07-2014	Google Glass per la Turandot dal lirico di Cagliari	82
Wall Street Journal	30-07-2014	Google(Opera) Glass makes debut in Puccini's Turandot in Italy	83
Oregonlive	30-07-2014	Opera Company gives Google Glass to singers during live performance	85
La Stampa.it	30-07-2014	La lirica ai tempi dei Google Glass	86
Classical Rush	30-07-2014	Italian Opera Company to use Google Glass in the staging of Turandot	87
La Repubblica.it	31-07-2014	La Turandot con i Google Glass	88
Ansa.it	31-07-2014	Google Glass meets Italian opera in Sardinia	89

## Sommario

Testata	Data	Titolo	Pag
Bresciaoggi	31-07-2014	Turandot inforca i Google Glass al Teatro di Cagliari	90
Il Gazzettino	31-07-2014	Dentro l'opera: Google Glass e la Turandot	91
TG24.Sky.it	31-07-2014	Cagliari, gli attori della Turandot indossano i Google Glass	92
Classic Voice	01-08-2014	Puccini. Turandot	94
Il Quotidiano del Sud	01-08-2014	A Cagliari la Turandot con i Google Glass	95
La Gazzetta dello Sport	01-08-2014	All'opera 2.0	96
La Stampa	01-08-2014	Con gli occhi di Turandot, così l'opera è senza segreti	98
La Voce di Rovigo	01-08-2014	Con i Google Glass Turandot è 2.0	100
L'Eco di Bergamo	01-08-2014	E la sua Turandot a Cagliari ha inforcato i Google Glass	101
Il Giornale	01-08-2014	Ecco la tecno-opera: Turandot inforca i Google Glass	102
Il Giornale.it	01-08-2014	Ecco la tecno-opera: Turandot inforca i Google Glass	103
Libero	01-08-2014	Gli attori indossano i Google Glass e la Turandot diventa interattiva	104
EPolis- Bari	01-08-2014	La Turandot indossa a Cagliari i Google Glass	105
Gioia	01-08-2014	L'opera con i Google Glass	107
La Nuova Sardegna	01-08-2014	L'opera vista attraverso i Google Glass	109
Avvenire	01-08-2014	Nella Turandot 2.0 scompare la quarta parete	111
Leggo	01-08-2014	Social Turandot, ecco l'opera interattiva	112
QN	01-08-2014	Turandot con i Google Glass. E l'opera diventa social	113
La Gazzetta del Sud	01-08-2014	Turandot coi Google Glass. La Lirica entra nel futuro	114
Gazzetta di Parma	01-08-2014	"Turandot" con i Google Glass	116
L'Unione Sarda	01-08-2014	"Turandot guarda il futuro e inforca i Google Glass	117
Gioia	02-08-2014	A Cagliari la Turandot con i Google Glass	118

**Sommario**

<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag</b>
Famiglia Cristiana	03-08-2014	Musica, e Turandot mette i Google Glass	123
Ansa	08-08-2014	Turandot interattiva diventa flashmob in spiaggia	124
Gazzetta di Parma	11-08-2014	Turandot a Cagliari: flashmob in spiaggia dopo i Google Glass	125
Panorama	13-08-2014	Sciola , l'uomo che fa suonare le pietre.	126



IN RILIEVO:



EVENTI / IN PRIMO PIANO

0



## Turandot di Giacomo Puccini, al Teatro Lirico di Cagliari il 27 Giugno

BY RIVISTA DONNA · 13 GIUGNO 2014



Il critico d'arte Philippe Daverio presenta l'opera Turandot di Giacomo Puccini, in un incontro con il pubblico che si svolgerà lunedì 16 Giugno alle



19, al [Teatro Lirico di Cagliari](#).

Il dramma lirico in tre atti e cinque quadri va in scena, venerdì 27 giugno alle 21 (turno A), per la Stagione lirica e di balletto 2014 del [Teatro Lirico di Cagliari](#). La scenografia è curata da Pinuccio Sciola.



Philippe Daverio – Nato il 17 ottobre 1949 a Mulhouse (Alsazia), vive a Milano dove ha inizio la sua attività di mercante d'arte. Quattro le gallerie d'arte moderna da lui inaugurate, di cui due a New York. Dal 1993 al 1997 è assessore alla Cultura del Comune di Milano, dove si è occupato soprattutto del restauro e del rilancio del Palazzo Reale del capoluogo lombardo. Opinione per "Panorama", "Liberal", "Vogue", "Gente", consulente per la casa editrice Skira, Philippe Daverio si è sempre definito uno storico dell'arte. In questa veste lo scopre il pubblico televisivo di Rai3: nel 1999 in qualità di "inviato speciale" della trasmissione Art'è, nel 2000 come conduttore di Art.tù, poi autore e conduttore di Passepartout, programma d'arte e cultura che ha avuto grande successo e notevole riconoscimento di critica e di pubblico. Si occupa inoltre di strategia ed organizzazione nei sistemi culturali pubblici e privati e svolge attività di docente: è stato incaricato di un corso di Storia dell'arte allo IULM di Milano, e mantiene corsi di Storia del design al Politecnico di Milano. Dal 2006 Philippe Daverio è Professore Ordinario di "Sociologia dei processi artistici", alla Facoltà di Architettura (dipartimento Design) dell'Università degli Studi di Palermo. Da marzo 2008 è il nuovo direttore della prestigiosa rivista d'arte Art e Dossier, della casa editrice fiorentina Giunti. Da dicembre 2010 è anche autore e conduttore di Emporio Daverio su Rai5, una proposta di invito al viaggio attraverso le città d'Italia e le unità minori del Belpaese, un'introduzione al museo diffuso ed uno stimolo a risvegliare le coscienze sulla necessità d'un vasto piano di salvaguardia. Da gennaio 2012 il programma d'arte e cultura Passepartout è stato sostituito dal programma Il Capitale, sempre in onda su Rai3 (domenica alle 13.20). Tra le ultime pubblicazioni figurano: "Il Museo Immaginato", (Rizzoli, 2011); "Il Secolo lungo della Modernità", (Rizzoli, 2012); "Guardar lontano veder

## LAVORO E OPPORTUNITÀ



A Cagliari il corso: "Il diversity management per una gestione aziendale innovativa e competitiva" dal 13 al 14 giugno 2014 Cagliari

13 GIU, 2014



Cagliari, terza edizione di "Notti Colorate". I termini per partecipare all'iniziativa scadono il 18 Giugno

13 GIU, 2014



A Cagliari il 12 Giugno, un seminario di Nigel Clarke esperto Europeo dei Brevetti

10 GIU, 2014



LIFE 2014-2020: Il nuovo Programma per l'Ambiente e l'Azione per il Clima

10 GIU, 2014



"GARTbage" un concorso di arte urbana a Stintino. Adesioni entro il 30 Giugno

10 GIU, 2014



Make in Sardinia: creativi fatevi avanti! Scade il 2 giugno il termine per partecipare alla gara di creatività

28 MAG, 2014





Nuovo appuntamento con il "Tour dell'innovazione" del progetto l'M Sardegna: venerdì 23 maggio a Olbia: "Terza Rivoluzione Industriale: dalla Digital Fabrication a Internet of Everything"

19 MAG, 2014



Prende il via Master in Bioedilizia ed Efficienza energetica promosso da Sardegna Ricerche e l'università di Cagliari

15 MAG, 2014



Aperte le iscrizioni per il corso Pes/Pav addetti ai lavori elettrici

7 MAG, 2014



Know-how o brevetto? Come e quando tutelare i segreti aziendali

7 MAG, 2014



Inter20 due bandi per le politiche giovanili

14 MAR, 2014



"Marinando" il progetto per le imprese del quartiere Marina

13 MAR, 2014



Laura Raia Eventi e Welcome Wine Sardinia presentano: "SARDINIA TOP WINE 2014"

30 APR, 2014



Figure Aziendali della sicurezza – ultimi posti disponibili

14 FEB, 2014



A Cagliari il corso: "Il diversity management per una gestione aziendale innovativa e competitiva" dal 13 al 14 giugno 2014 Cagliari

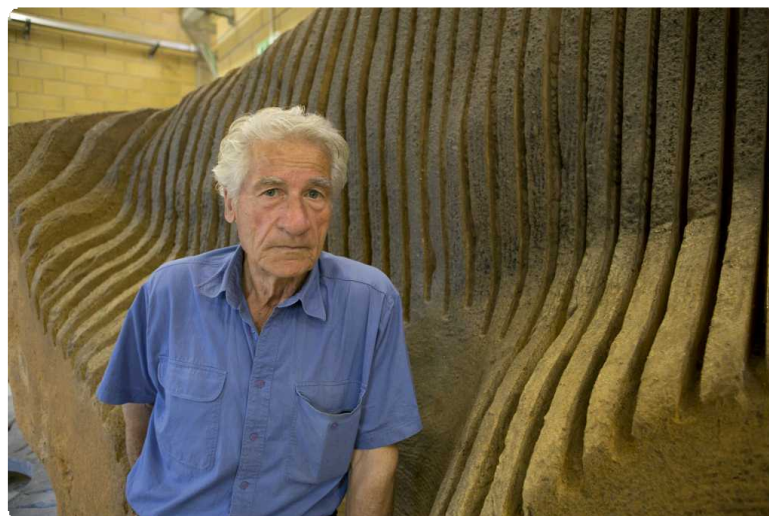
13 GIU, 2014

#### CORSI

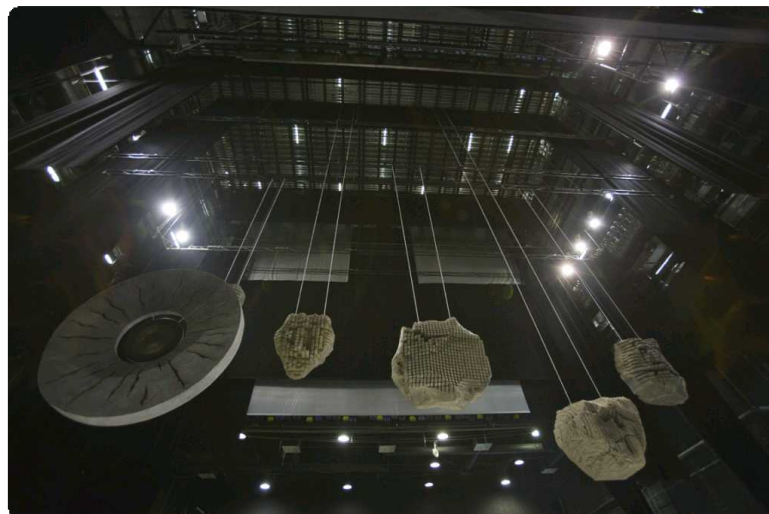


A Cagliari il corso: "Il diversity management per una gestione aziendale innovativa e competitiva" dal 13 al 14 giugno

vicino. Esercizi di curiosità e storia dell'arte", (Rizzoli, 2013).



Turandot viene replicata, con inizio sempre alle 21: mercoledì 2 luglio (turno F), sabato 5 luglio (turno D), mercoledì 9 luglio (turno B), sabato 12 luglio (turno E), mercoledì 16 luglio (turno C), sabato 19 luglio (turno G), mercoledì 23 luglio (fuori abbonamento), sabato 26 luglio (fuori abbonamento), mercoledì 30 luglio (fuori abbonamento), sabato 2 agosto (fuori abbonamento), mercoledì 6 agosto (fuori abbonamento), sabato 9 agosto (fuori abbonamento), mercoledì 13 agosto (fuori abbonamento), sabato 16 agosto (fuori abbonamento).



La Stagione lirica e di balletto 2014 si avvale del contributo della Regione Autonoma della Sardegna, della Fondazione Banco di Sardegna e, in qualità di media partner, di Tiscali.

L'ingresso alla presentazione di lunedì 16 Giugno che eccezionalmente si terrà in platea, è libero.

La Biglietteria è aperta dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Per informazioni: Biglietteria del [Teatro Lirico](#) via Sant'Alenixedda, 09128

# Spettacoli

**OPERA. L'ATTESO DEBUTTO A CAGLIARI VENERDÌ 27 GIUGNO**

## Sciola al Lirico con una Turandot cinta di pietra

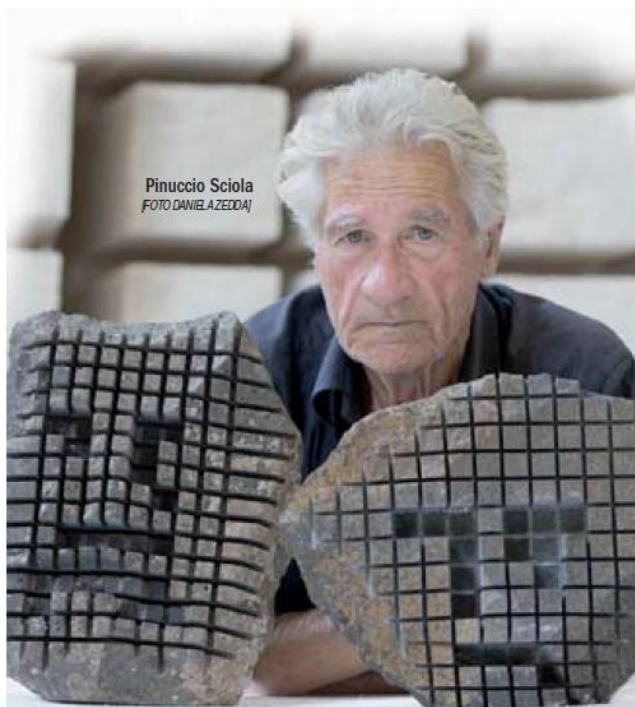
«Voglio che le mie sculture abbraccino gli spettatori» dice l'artista di San Sperate che nei laboratori del teatro sta allestendo la scenografia dell'incompiuta di Puccini

Sarà cinta di pietra la principessa più crudele della storia del teatro d'opera. E con lei tutto il Lirico. «Voglio che le mie sculture abbraccino gli spettatori», dice Pinuccio Sciola, scenografo di questa attesissima "Turandot" che venerdì 27 alle 21 debutta a Cagliari in un allestimento interamente prodotto nei laboratori scenici di via Sant'Alenixedda. Ed è in questi grandi locali che l'opera prende forma.

Da quando il sovrintendente e direttore artistico Mauro Meli gli ha affidato le scene del capolavoro incompiuto di Puccini, lo scultore di San Sperate ha felicemente occupato il Lirico. Un bianco grattacielo svetta già nel foyer, altre sue opere segneranno gli spazi interni ed esterni, riproponendo le suggestioni del palcoscenico: troppo stretto per le idee del Maestro, che vorrebbe debordare, avvolgere con la sua attualissima Città proibita parte della platea, e con essa, idealmente, tutto il pubblico delle 15 recite, fino al 16 agosto.

Per il momento, realtà e finzione si mischiano con un ordine rigoroso: sono di basalto e di calcare le sculture piccole, che fungono da modello. Falsissime

(e per questo più vere) quelle gigantesche. Come il trono dell'imperatore Altoum, le maschere che dominano il palcoscenico, le lastre di polistirolo dipinto, i basamenti di legno e alluminio, a cui lavorano da settimane gli attrezzisti del laboratorio guidato da Andrea Pirarba. Sciola ha imparato a conoscerli uno ad uno, a fare i conti con ciò che si può e ciò che non si può fare. È la prima volta che si cimenta con un'impresa di queste dimensioni. «Avevo fatto alcune cose al Goldoni di Venezia per la Biennale di teatro, ma un'opera lirica è una novità». Eppure - assicura chi lo vede in azione - la sua immedesimazione è stata immediata. «Questo è il luogo in cui le idee si concretizzano, in questo laboratorio prende vita un'opera che non può restare chiusa qui dentro. Qualsiasi scenografia fa parte del contesto urbano, della produzione culturale di una città. Per questo il mio lavoro non può fermarsi al riquadro della scena, ma deve invadere gli spazi. Cerco una nuova monumentalità che trasmetta alla città l'emozione del bianco accecante del lutto. Del resto, turbare non è il compito dell'artista?».



Pinuccio Sciola  
FOTO DANIEL AZEDDA

Sciola ci mette le idee, «ma non potrei fare niente senza questi meravigliosi professionisti che stanno lavorando con me. Su tutti Sabrina Cuccu, direttore degli allestimenti scenici, e Antonella Conte, la sua assistente. Questo è uno spazio stupendo, pieno di entusiasmo e di creatività. Vorrei che se ne parlasse di più. Io sono commosso dalla bravura di tutti questi giovani». Poi cita Simon Corder, mago delle luci, e Pier Francesco Maestrini, il regista, con i quali ha trovato un'intesa straordinaria, e Marco Nateri, che firma i costumi. «Ora devo incontrare Bisanti, il direttore d'orchestra». L'opera si chiuderà dopo la morte di Liù, con l'ultima nota di Puccini. Non vedremo il disgelo della principessa crudele. A meno che il Maestro non s'inventi una sorpresa delle sue. Domani, intanto, riabbraccerà l'amico fraterno Philippe Daverio, che racconterà al pubblico la sua Turandot. Appuntamento alle 19 in platea: il foyer è troppo piccolo per lui, proprio come il palcoscenico per Sciola.

**Maria Paola Masala**

# Spettacoli

IL PERSONAGGIO. LECTIO MAGISTRALIS AL LIRICO DI CAGLIARI

## Philippe Daverio e la "Turandot" delle meraviglie

Milleduecento spettatori per la conferenza che il critico d'arte ha tenuto ieri sera nel teatro di via Santa Alenixedda.

Argomento, l'opera di Puccini che andrà in scena il 27 giugno

Un impiegato statale con una cattedra universitaria di Design. Si presenta così Philippe Daverio, che indossa scarpe celesti, come i pantaloni e il gilè, giacca a quadri e papillon. Ma stavolta - è lui a dirlo - i suoi allievi sono più numerosi del solito. Milleduecento, di tutte le età, in platea e in prima loggia. Si abbassano le luci, ha inizio la conferenza di presentazione di "Turandot". O per meglio dire, la magistrale lezione di questo affabulatore italo-alsaziano «che gioca con le parole come uno scultore con le pietre», esordisce Mauro Meli, ed è la dimostrazione di come la televisione, talvolta, faccia qualcosa di buono, se riesce a rendere così popolare un intellettuale che di pop non ha niente. E questo mentre su Raiuno trasmettono Germania - Portogallo.

Daverio condensa nel tempo di mezza partita di calcio un mondo di armonia. Parte dal concetto di opera, «che è il plurale di opus, ed è quindi un lavoro complessivo». Dalla Gesamtkunstwerke di Wagner, l'opera d'arte totale, per arrivare a noi: a Puccini e a Sciola, uniti a Ca-

gliari nell'ultimo capolavoro del compositore toscano. «Prendi una musica che rappresenta la massima avanguardia del suo tempo, tanto da commuovere Schoenberg, combinala con un percorso dell'avanguardia di oggi, e ottieni questo miracolo», dice. Usa spesso il termine stupore («è del poeta il fin la meraviglia»). Philippe Daverio, perfettamente a suo agio sul trono di Altoum: una gigantesca, fintissima pietra di Sciola che è anche l'unico elemento visibile della scenografia. Di più è bene non mostrare. Lo scoprirà il pubblico della prima, venerdì 27.

Il critico d'arte parla della fusione armonica delle arti, del Seicento, della sorpresa come chiave della comunicazione. «Siamo il paese del Barocco perenne, a volte ci va bene, altre no». E prosegue nella sua trascendente galoppata, fino ad arrivare alla nascita della modernità, che racchiude in un anno, 1913, e in un incontro, quello tra Jean Cocteau e il grande coreografo-ballerino Nijinsky. «Un provinciale che incontra il ragazzo più famoso del mondo. "Come faccio ad avere successo?"», gli chie-



Philippe Daverio (DANIELAZEDDA)

de. E il russo: "Etonne moi. Surprendimi". Qui sta la modernità. Tutto nasce da questo grande bisogno della sorpresa. Poi arriva il piccolo schermo, una fregatura tremenda, anche se io ci campo....». Torna a Puccini, «ha rotto il modo di sentire e di ascoltare. E ha saputo stupire».

E Sciola come lui, assicura. «Pinuccio, mio compagno di malattia e di guarigione, è intimamente barocco. Appartiene a tutto ciò che non è classico, che è primordiale, che viene dalle trippe essenziali, e ha un dialogo costante col magma. Lui non lo sa, ma è pitagorico. Sa scovare l'equilibrio tra astri, materia e numeri». La conferenza è finita, e solo allora arriva lo scultore, fino a quel momento seduto in fondo alla platea. È commosso (nessuno gli aveva mai dato del pitagorico). Si siede imbarazzato su quel trono, che ha voluto così grande «per abbracciare tutti». All'impiegato statale più charmant del nostro Paese la chiusura: «Con tutti i lamenti che facciamo la lirica serve a questo, non è solo fantastico passatempo, e formidabile laboratorio. Noi siamo diversi perché sappiamo mettere insieme Puccini e Sciola».

**Maria Paola Masala**

# Signore e Signori ecco a voi Turandot



Philippe Daverio

*Foto di P. Tolu*

**Il sipario si solleva, le luci si abbassano ed ecco, al centro della scena del Lirico di Cagliari, un piccolo assaggio di quelle che saranno le scene di Turandot. Su un enorme trono, che vuole metaforicamente accogliere tutti e che dà vita al lungo sogno di Pinuccio Sciola di realizzarne e possederne uno tanto grande, lunedì 16 giugno, alle 19, Philippe Daverio regala un racconto che vola nei secoli e che parla di Turandot, di Puccini, ma non solo.**

L'organizzazione aveva preventivato l'apertura straordinaria della platea e, invece, si è trovata costretta ad aprire le porte anche della prima loggia, con piacere, ovviamente. E, poi, per quasi un'ora, il Teatro è rimasto sospeso, in un silenzio attento, quasi religioso. Nessun tenore, nessun soprano riempiva la sala con le sue note, nessun direttore guidava talentuosi musicisti nell'esecuzione di qualche grande della musica. Sul palco, al centro della scena, sul trono che, dalla prossima settimana, sarà di Turandot, Philippe Daverio, in panciotto e pantaloni a righe celesti e mocassini in tono, parla, racconta la storia dell'opera e della sua grandiosità tutta italiana. Uno dei più celebri critici d'arte, giornalisti e conduttori televisivi italiani, professore ordinario alla Facoltà di Architettura all'Università di Palermo, parla per quasi un'ora della modernità dell'opera, intesa come stimolo e opportunità di confronto costante. E lo fa con un volo che da Wagner torna indietro al Barocco di Monteverdi e Marino, passando per la Controriforma e la Tempesta di Shakespeare, planando verso la Francia dei primi del '900, per poi precipitarsi in un passato tanto lontano da sembrare mitico: la Grecia dei Pitagorici, studiosi dell'armonia del cosmo attraverso i rapporti tra i numeri.

segue



Cosa c'entra tutto questo con Turandot? Con l'opera pucciniana e con il suo nuovo allestimento? (Una produzione del Teatro lirico di Cagliari, di cui riempirà le scene e, si spera, le platee dal 27 giugno al 16 agosto, con otto spettacoli extra, fuori abbonamento). Per citare Daverio che, a propria volta, cita il Barocco di Giovan Battista Marino, "è del poeta il fin la meraviglia". E meravigliare, sorprendere è ciò che, ancora oggi, fa il mondo fiabesco della Turandot di Puccini, che, proprio per la sua voglia di sorprendere, di andare al di là, merita e ha bisogno di una scenografia sorprendente.

E qui si arriva alla produzione cagliaritano. A Pinuccio Sciola (che, alla fine della sua "chiacchierata", Daverio invita sul palco) e ai suoi sassi, che prendono l'energia dal centro della Terra e sembrano riportarlo in quella minima frazione di tempo, antecedente al Big Bang, a cui solo gli artisti sembrano in grado di tornare, coscienti dell'armonia del cosmo.



segue

segue



“La cornice ha lo stesso valore del quadro” e a fare da cornice a un’opera innovativa e particolare come la Turandot, saranno non solo l’attesissimo allestimento di Sciola ma anche i costumi, le luci e il pubblico stesso; insomma, tutti quei piccoli “mattoncini” che letteralmente costruiscono l’impalcatura, la magia e il mondo di un’opera lirica.

E, allora, tra questi “mattoncini”, ci sono anche le parole e i racconti regalati da Daverio. Perché se la Turandot del Lirico di Cagliari si preannuncia come un formidabile laboratorio che sarà in grado di unire Puccini e Sciola, gli stimoli offerti da questa particolare conferenza stampa hanno lasciato i presenti a bocca aperta.

E se “del poeta il fin è la meraviglia”, allora, stupire, meravigliare, lasciare a bocca aperta, appunto, è quello che è riuscito a fare l’uomo in panciotto e pantaloni a righe sul palcoscenico del Lirico di Cagliari, lunedì sera. Un uomo che scherza sul suo non essere artista, ma che sulla tavolozza del lirico, ha dipinto con le sue parole un quadro che rappresenta in maniera formidabile la modernità di un’opera d’arte, la sua capacità di interagire tra ciò che è classico e moderno, creando stupore e meraviglia.

Morena Deriu

<http://www.sandalyon.it/storie/item/229-signore-e-signori-ecco-a-voi-turandot.html>

# Daverio: «Sciola mi ha salvato la vita»

## Il critico d'arte ha presentato "Turandot" con le scene dell'artista di San Sperate

► CAGLIARI

«Io e Pinuccio Sciola siamo fratelli di sopravvivenza. Mi ha salvato la pelle. È una grande emozione essere qui a Cagliari per presentare la Turandot con le scenografie firmate da questo straordinario artista».

Lo ha detto lunedì sera il critico d'arte Philippe Daverio prima di sedersi sul palco del Teatro Lirico "sul trono della Turandot" realizzato sul modello in pietra, piccola anticipazione delle scenografie firmate dallo scultore di San Sperate famoso per le sue pietre sonore. Davan-

ti ad una platea numerosissima, Daverio ha presentato l'opera di Giacomo Puccini, che, nel nuovo allestimento del Teatro Lirico di Cagliari, debutta il 27 giugno, inserita nel cartellone della stagione lirica e di balletto. La nuova messa in scena per la regia di Pier Francesco Maestri si avvale, infatti, per l'impianto scenico dell'artista di San Sperate al suo debutto nella lirica, i costumi sono di Marco Natteri e le luci di Simon Corder. «Non smetterò mai di ringraziarlo – ha proseguito a margine della presentazione Daverio – grazie a lui ho potuto prendere

per tempo un tumore e salvarmi. Era dello stesso tipo che avevano diagnosticato a lui».

Un artista intimamente barocco, ha definito Daverio Pinuccio Sciola. «Perché raccoglie la forza primordiale della terra, con le scene che propone apre la porta di accesso al mondo della fantasia. Sciola – ha concluso – come tutti gli artisti ha una peculiarità, ha la memoria di un'antica e primigenia armonia». La Lectio magistralis al Lirico di Cagliari è stata seguita da 1500 attentissimi spettatori, con una concorrenza non da poco conto, la partita Germania Portogal-

lo. Daverio è stato presentato da direttore artistico del Lirico Mauro Meli come un intellettuale «che gioca con le parole come uno scultore con le pietre».

Il critico d'arte di origine alisiana e grande affabulatore, ha condotto il suo racconto attraverso «l'opera d'arte totale di ispirazione Wgneriana» per arrivare a Puccini, la sua Turandot e il lavoro artistico di Pinuccio Sciola: «Il mio compagno di malattia e di guarigione, è profondamente barocco. Appartiene al primordiale. Sa scovare l'equilibrio tra astri, materia e numeri».



Philippe Daverio e Pinuccio Sciola davanti al "trono della Turandot"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**UN MIRACOLO  
CHIAMATO  
TURANDOT**

Le Grandi Opere Teatrali

Cosa hanno in comune Sciola e Puccini?

Philippe Daverio, al Teatro Lirico di Cagliari, per presentare la più visionaria delle Turandot.

**È il teatro della gente. Il rifugio di chi ha lasciato la tv spenta e di chi un televisore non ce l'ha per nulla. Questo è il Teatro di un'Italia che noi tutti agogniamo da sempre. Quella che incantata dal suono del Pifferaio Magico della cultura, e della passione per il sapere, accorre verso quel fiume per poi tuffarvisi. Numeri che nessuno prevedeva. Pinuccio Sciola qualche minuto prima che le porte del Teatro Lirico di Cagliari si aprissero al pubblico ci dice: «verranno, si e no, 50-80 persone».**

**E invece no: oltre 1200 persone hanno invaso il teatro per ascoltare e assaporare un anteprima di quella che, a detta di molti, si preannuncia come la Turandot più monumentale della storia dell'Opera: raccontata dalla bocca dal più accattivante ed elegante critico d'arte del nostro Paese: Philippe Daverio.**

**«Devo fare i complimenti a tutti quelli del Teatro», sottolinea Daverio, «Dal sovrintendente, Mauro Meli, per arrivare sino a chi ha lavorato duramente dietro le quinte. Per essere riusciti, oggi, a ricombinare un percorso artistico complesso come quello di Pinuccio Sciola con quella che è, a mio parere, l'ultima grande opera d'avanguardia della storia della prima metà del ventesimo secolo della musica italiana; e quindi della musica mondiale. Essere riusciti a combinare queste due cose è abbastanza vicino al miracolo»**



*segue*

**In attesa che «il grande sipario della natura» - così come lo ha definito lo stesso Sciola – apra al grande pubblico a partire dal 27 giugno sino ad agosto inoltrato, un bellissimo libro - già in stampa in questi giorni - racconterà la genesi di questo piccolo miracolo. Dalla casa-atelier di Pinuccio Sciola alle suggestive immagini raccolte dietro le quinte nei mesi precedenti alla preparazione di questa monumentale Turandot.**

**Conclude Daverio: «Mettere in scena questo spettacolo con le scene di Sciola e la musica di Puccini ci porterà ancora una volta a capire questo fatto fantastico: che la modernità si inventa ogni giorno».**

# Spettacoli



L'allestimento della *Turandot* P. TAUJ

## TEATRO LIRICO. Idee e talenti Nel laboratorio dove “Turandot” nasce e cresce

**B**ollitrice, centrifuga, asciugatrice. E pentolini, barattoli, pennelli, bacinelle e le prove con i frammenti di stoffa e i bagni di sale per fissare il colore. Nella sorprendente fucina del Teatro Lirico di Cagliari, Luisa Impagliazzo mescola e tinge, Katia Loddo dipinge e invecchia le fibre e archivia con foto e schede i costumi di tutti gli allestimenti. È pieno di talenti e di professionalità, il laboratorio diretto con maestria da Beniamino Fadda. Ciò che arriva in scena viene da qui, dalle mani delle sartre che tagliano e cuciono, dall'abilità di chi si occupa del trucco, delle parrucche, delle maschere. Per l'imminente *Turandot*, Marco Nateri veste i soldati con yuta ocra e corazze a piegoline, la Principessa di gelo con un mantello a più strati, le ancelle in bianco e rosso, il popolo in blu. «Coniugo la tradizione con l'arte contemporanea - dice il costumista - ho evitato le cineserie cercando piuttosto l'astrattezza e la sintesi. Ogni personaggio è analizzato nelle sfumature e valorizzato individualmente ma ciò che mi interessa è la visione complessiva. Rispetto il libretto e le sue indicazioni, non voglio disorientare lo spettatore, anzi voglio essergli di ausilio nella identificazione dei ruoli».

Non si noteranno, da lontano, le impunture accurate, le sovrapposizioni, gli acco-

stamenti cromatici molto meditati del lino spalmato, della seta, del tafetà dei 220 costumi realizzati con i tessuti presi a Prato e poi trasformati dai magnifici artefici che agiscono dietro le quinte. Maestranze messe a dura prova, ma vittoriose, dalle richieste dello scenografo Pinuccio Sciola. Al piano

terra del Teatro, già sorge un bianco elemento verticale che sembra fatto in marmo ma è di polistirolo. Scultura svettante che viene replicata all'esterno, perché «voglio abbracciare tutta la città, portare dentro le persone. Non credevo fosse possibile, sono felice. Ho in mente la Pechino di oggi, irta di grattacieli. E quanto all'argomento amore & morte, la perfidia delle donne stimola la creatività e *Turandot* è la più perfida delle donne». Ovviamente, Pinuccio Sciola non si limita a dare indicazioni. Si aggira in questa sorta di cantiere controllando sicurezza e resa estetica, lo-



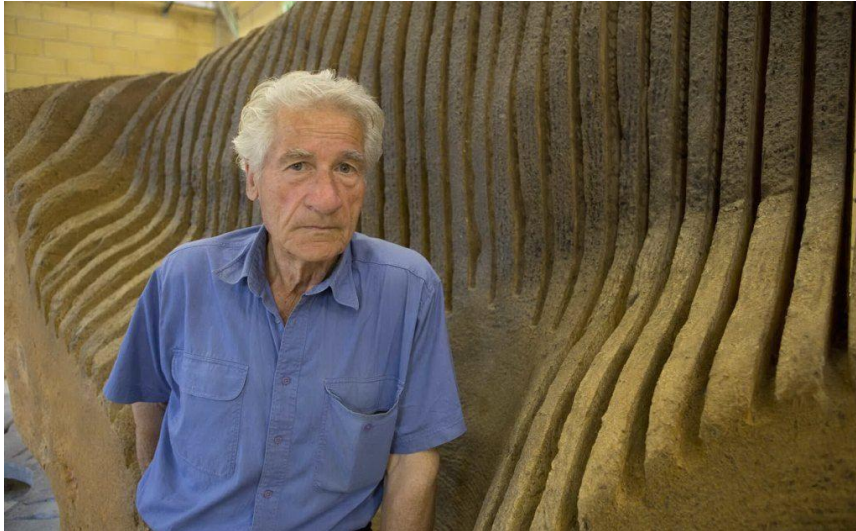
Pinuccio Sciola

dando la bravura di chi monta, issa e imbullona. «Sono persone straordinarie, di altissimo livello tecnico, un autentico patrimonio di cui andare fieri. Con loro sono tranquillo, ho lavorato in piena libertà e in sintonia con tutti».

Stanco e contento, ha trovato anche il tempo di tracciare con una canna intinta nell'inchiostro di china una serie di segni grafici che adombrano, sui pannelli ideati da Sabrina Cuccu, le figure dei protagonisti della *Turandot*. Quelli sono Ping, Pang e Pong, indica, e quello è Calaf e quell'altro, l'Imperatore e via così. Tracce nere su fondo bianco, quasi delle ombre trasparenti nei piccoli fogli in mostra nel foyer. Sciola questo spazio lo ama, vorrebbe riempirlo tutto: «Sto debordando? Perché no?».

Alessandra Menesini

## Cagliari, la Turandot di Sciola in scena da venerdì al Lirico



*Si apre questa sera al Teatro Lirico di Cagliari il sipario sulle prove generali della Turandot.*

Da venerdì 27 giugno il capolavoro incompiuto di Giacomo Puccini andrà in scena con una scenografia originale, realizzata in pietra dallo scultore Pinuccio Sciola, a cui il sovrintendente Mauro Meli ha affidato l'impianto scenico.

"Ho utilizzato la pietra della mia terra - spiega l'artista di San Sperate, famoso in tutto il mondo per le sue pietre sonore - per attualizzare l'opera e costruire le mie sculture architettoniche che interpretano la contemporaneità della Pechino di oggi: mura di cinta, torri e grattacieli, tutto in calcare e basalto, autentico e finto, segnano i confini di una Città Proibita dove musica e arte convivono nel segno della contemporaneità, quella insita nell'opera pucciniana e quella che l'arte può e deve esprimere". Terzo titolo del cartellone di Lirica e Balletto, la Turandot sarà replicata 14 volte sempre nel nuovo allestimento del Teatro Lirico di Cagliari per la regia di Pier Francesco Maestrini. I costumi sono di Marco Nateri, le luci di Simon Corder. Sul podio il milanese Giampaolo Bisanti.

[http://www.unionesarda.it/articolo/spettacoli\\_e\\_cultura/2014/06/25/cagliari\\_la\\_turandot\\_di\\_sciola\\_in\\_scena\\_da\\_venerdi\\_al\\_lirico-22-374446.html#foto1](http://www.unionesarda.it/articolo/spettacoli_e_cultura/2014/06/25/cagliari_la_turandot_di_sciola_in_scena_da_venerdi_al_lirico-22-374446.html#foto1)

ANSA.it > Cultura > **Pinuccio Sciola, la Turandot delle pietre sonore**

# Pinuccio Sciola, la Turandot delle pietre sonore

Opera Puccini al **Lirico di Cagliari** con scenografie scultore

Di Maria Grazia Marilotti

CAGLIARI

25 giugno 2014

16:59

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



Pinuccio Sciola con la scenografia originale realizzata per la Turandot

CLICCA PER INGRANDIRE

## Notizie Correlate



Video  
Lirica: a Cagliari le prove della Turandot

"Una Turandot senza tempo, visionaria, siderale e... bella". Così il sovrintendente del Teatro **Lirico di Cagliari** Mauro Meli definisce l'opera incompiuta di Giacomo Puccini, allestita con calcare e basalto della Sardegna da uno scenografo d'eccezione, Pinuccio Sciola, lo scultore delle pietre sonore.

Turandot, in scena da venerdì 27 giugno e replicata per 14 volte, si preannuncia un'opera da tutto esaurito. Il sipario sulle prove generali di uno dei capolavori assoluti della lirica, nel nuovo allestimento del Teatro **Lirico di Cagliari**, si apre questa sera. I costumi sono di Marco Nateri. Sul podio il giovane maestro milanese Giampaolo Bisanti. E' il terzo titolo del cartellone di Lirica e Balletto. Sarà rappresentata nella versione originale incompiuta, interrotta al terzo atto con la morte di Liù. Cresce la curiosità tra pubblico e critica per il tocco impresso da un impianto scenico realizzato con le sculture di pietra con le loro incisioni, e che se accarezzate, emettono suoni. Si presentano con una policromia raffinata con grigi e bianchi anche abbaglianti, esaltati dalle luci di Simon Corder le scenografie curate e realizzate da Sciola, al suo debutto nella lirica. Il tutto plasmato dalla regia di Pier Francesco Maestrini.

I segni del suo intervento si intravedono ancora prima che si alzi il sipario sul palcoscenico. Nel foyer del teatro e davanti all'ingresso si staglia imperioso un grattacielo a creare un rapporto perfetto con il tessuto urbano. La Pechino di allora con le sue torri di guardia e le grandi mura della città imperiale, descritta nel libretto originario di Giuseppe Adami e Renato Simoni con l'intervento dello scultore diventa una delle tante megalopoli dei giorni nostri, con le sue brutture e bellezze, contraddizioni e caoticità. "Ho utilizzato la pietra della mia terra per attualizzare l'opera e costruire le mie sculture architettoniche che interpretano la contemporaneità della Pechino di oggi - spiega Sciola - mura di cinta, torri e grattacieli ma anche le maschere, tutto in calcare e

## ULTIMA ORA

- 17:21 Don Carlo di Verdi il 15 luglio in sala
- 16:41 Jeff Beck cancella tour per otite
- 15:53 Al Lirico Cagliari la Turandot di Sciola
- 15:43 Truth/Reality, arte tedesca a Gam Torino
- 15:42 Designer messicano vince concorso scarpe
- 15:41 L'Adhd e i bambini curati da anfetamine
- 15:35 Perturbazioni musicano Buster Keaton
- 14:31 Nuova borsa viaggio è in pelle selvaggia
- 13:59 A Bologna tornano film Cinema Ritrovato
- 12:56 Colosseo, conclusa prima fase restauro

> Tutte le news

## + LETTI Ultima Settimana

- 56392 volte  
Rolling Stones arrivati a Roma
- 29900 volte  
Sting: 'I miei figli non vedranno una lira (inglese)'
- 20343 volte  
Musei, cambiano tariffe e orari
- 9103 volte  
Domus aurea, 4 anni per apertura
- 8013 volte  
Riparte X Factor, nuova giuria e più qualità musicale
- 7908 volte  
Franceschini, verso precettazione per musei e siti
- 5760 volte  
Lea Michele al Giffoni, delirio Gleeks

## + SUGGERITI Ultima Settimana

- 18 volte  
Musei, cambiano tariffe e orari
- 13 volte  
Rolling Stones arrivati a Roma

basalto, autentico e finto, segnano i confini di una Città Proibita dove musica e arte convivono nel segno della contemporaneità, quella insita nell'opera pucciniana e quella che l'arte può e deve esprimere".

E' una città proibita che richiama le rocce della Sardegna. Sciola ha scelto i basalti e i calcari della sua terra per ambientare le scene della storia della gelida principessa d'Oriente, attingendo ai materiali a lui più comuni della sua arte scultorea. Quelle pietre da cui l'artista del paese museo di San Sperate è riuscito perfino a tirare fuori il suono. Sono le famose pietre sonore che ha fatto conoscere al mondo. "Sul palcoscenico formano sculture architettoniche che sembrano quasi poter risuonare all'unisono con le note dell'opera", conclude l'artista sardo.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggestisci

**Annunci PPN**



**Ha perso 12 kg in un mese**  
 Ha scoperto un metodo segreto e dimagrisce quanto vuole!  
[cncnews24.net](http://cncnews24.net)



**American Express per te!**  
 Carta Verde con quota gratuita il primo anno! Scopri di più!  
[americanexpress.it](http://americanexpress.it)



**Risparmia con Linear!**  
 Con Linear Graziana paga 172 euro all'anno di Rc auto e tu?  
[www.linear.it](http://www.linear.it)

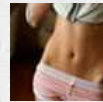


**Naviga con GNV**  
 Sono sempre in movimento, per essere il punto fermo di tutti  
[Prenota subito su gnv.it](http://Prenota subito su gnv.it)

**COMMENTI**

- 9 volte  
**Sting: 'I miei figli non vedranno una lira (inglese)'**
- 8 volte  
**Domus aurea, 4 anni per apertura**
- 4 volte  
**Riparte X Factor, nuova giuria e più qualità musicale**
- 3 volte  
**Argentero, webserie su radical chic generation**
- 2 volte  
**Lea Michele al Giffoni, delirio Gleeks**

**Annunci PPN**



**Ha perso 12 kg in un mese**  
 Ha scoperto un metodo segreto e dimagrisce quanto vuole!  
[cncnews24.net](http://cncnews24.net)



**Naviga con GNV**  
 Sono sempre in movimento, per essere il punto fermo di tutti  
[Prenota subito su gnv.it](http://Prenota subito su gnv.it)



**Corso di tedesco online**  
 Impara il tedesco con Babbel - Divertente!  
[www.babbel.com/Tedesco](http://www.babbel.com/Tedesco)

P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati



Scegli edizioni

- HOME  
• Ultima Ora
- ECONOMIA  
• Borsa
- REGIONI  
• Abruzzo    • Molise
- MONDO  
• Europa
- CULTURA  
• Cinema
- TECNOLOGIA  
• Hi-Tech
- SPORT  
• Calcio

# estate



di Walter Porcedda

► CAGLIARI

«Molti anni fa, sai chi stava seduto là? A tavola, al posto tuo? Svoboda. Sì il grande scenografo Josef Svoboda». Sarà pure un segno no? Pinuccio Sciola rievoca l'episodio. A cena, l'altra sera a casa sua, c'è il light designer inglese Simon Corder che ha il compito di modellare con le luci le pietre con cui lo scultore di San Sperate ha costruito una fortissima e visionaria ambientazione della pucciniana "Turandot" che, con la regia di Pier Francesco Maestrini e la bacchetta del maestro Giampaolo Bisanti al debutterà venerdì al Comunale per la Stagione del Lirico. L'incontro tra i due artisti è di quelli che lasciano il segno. Fatto di continui confronti e piccole scoperte quotidiane come quella di Svoboda che per Corder è il suo maestro. Svoboda scultore di luce che ha influenzato gli sviluppi del teatro multimediale. Per Sciola fu invece Brancusi, padre della scultura contemporanea. «Raccontai a Simon di quando Svoboda venne a trovarmi: lo portai nel mio giardino e accesi dei fuochi attorno alle mie sculture. La sera c'era un po' di vento che muoveva le fiamme: Svoboda rimase incantato da quell'ondeggiare del fuoco che sembrava far danzare le pietre».

**La scommessa è cioè quella di unire la scultura con la scenografia. Brancusi con Svoboda.**

«Per me è un fatto assolutamente spontaneo e naturale. Sin dal momento in cui mi è stato chiesto di lavorare all'opera mi è venuto in mente di attualizzarla, portandola alla nostra contemporaneità. Ho pensato alla Pechino dei nostri giorni, all'architettura dei suoi palazzi che sfidano il cielo. Una megalopoli come è New York o Tokyo. Poi c'è la storia di Turan-

“ La scena non deve più restare nel riquadro del palco, deve uscire fuori dal suo alveo spettacolare andando ad abbracciare il pubblico

dot. Per me non è una favola ma un vero dramma con il sangue e va riportata al livello del nostro tempo. Sembra una vicenda di mafia. Ho immaginato che alla morte di Liù si potesse far entrare in scena un'automobile a tutta velocità con gente che spara con il mitra... Ovvio, qui non si può fare, ma è giusto per spiegare il concetto. Ogni opera andrebbe riportata al tempo di chi va a vederla. Non ci si può limitare alla ripetizione di schemi e modelli visti da centocinquanta anni. Perché stare ancora a leggere i melodrammi in quel modo? La musica di Puccini naturalmente non si tocca. Anzi è ancora attualissima. Proprio Philippe Daverio l'altro giorno raccontava dell'attualità di quella musica mettendola in relazione con il mio lavoro. Questo è l'aspetto più interessante della creatività. Reinventare continuamente. Si possono ancora vedere quegli abiti larghi dei cinesi, o uccidere Liù con una spada? Qualsiasi opera che non venga riletta con le lenti dell'attualità significa che è fuori tempo».

**Ecco quindi la Turandot secondo Sciola. Un dramma moderno e di sangue in una Pechino contemporanea, circondata da grandi palazzi.**

«Con questo tipo di sguardo e di provocazioni a mio avviso si può rivoluzionare la scenografia. Questa non deve più restare nel riquadro del palco ma deve uscire fuori dal suo alveo

## Pinuccio Sciola: «Una Turandot fuori schema»

Intervista con lo scultore di San Sperate  
Mauro Meli lo ha scelto per la nuova produzione



La scenografia di "Turandot" firmata da Sciola

“ Il mio incontro con la musica si sta approfondendo ogni giorno di più sul filo già segnato dal lavoro per dare forma alla roccia

spettacolare andando ad abbracciare il pubblico. Sin dal suo ingresso».

E non è un caso che lo scultore mentre parla, con gli occhi mobilissimi e vivaci, controlli i movimenti degli operai che stanno montando un'altissima scultura di pietra bianca e squadrata. Un monolite immacolato di quindici metri che accoglierà gli spettatori fuori dal teatro, seguito da un altro simile all'interno, mentre per tutto il foyer dei pannelli neri ospitano piccole icone nere, tracciate su china con una canna, quasi fossero ideogrammi di una scrittura

segue



Lo scultore Pinuccio Sciola al Teatro Lirico fotografato da Marlo Rosas

ra misteriosa, o silhouettes di attori viste dall'alto.

«E' proprio questo – conferma Sciola – il motivo che mi ha spinto a chiedere che venisse collocata all'esterno del teatro quella grande scultura. Il teatro fa parte della struttura urbana della città, partecipa anche esso al progetto di Cagliari, capitale della Cultura. Deve esserne parte integrante. Lo spettatore quindi prima di entrare deve essere subito emozionato dalla dimensione. Si deve inchinare alla cultura, all'arte. Questa imponenza architettonica fa da contraltare alla piccolissima scrittura degli ideogrammi che sta sulle pareti in un continuo scambio di rapporti tra macro e micro».

**Sciola, lo scultore che ha dato la voce alle pietre continua a esplorare così la musica**

«Il mio incontro con la musica vera si sta approfondendo ogni giorno di più sul filo già segnato dal mio lavoro dentro la pietra».

**Un allestimento importante, che ha incontrato anche difficoltà realizzative?**

## Una fortissima e visionaria ambientazione dell'opera pucciniana debutterà **venerdì al Comunale di Cagliari**

«No. Ho trovato solo alte competenze e capacità professionali unite a grande entusiasmo. Quando ci sono questi elementi qualsiasi problema si supera. Si è lavorato sui miei disegni di getto. C'è una monumentalità che qui con le luci diventa pura poesia. Tutti assieme abbiamo dato vita a un lavoro corale. Ogni cosa è stata discussa, ora con il regista, ora con il light designer che è riuscito a mettere a fuoco elementi che io non vedevo, dando spessore ad atmosfere e sentimenti che sono

parte essenziale di un dramma teatrale come è quello di un'opera lirica».

**Da sempre appassionato di jazz ha incontrato la lirica per rimanerci?**

«Ieri ho avuto la sensazione di trovarmi in mezzo all'Aida! Ecco mi piacerebbe lavorarci. Vedo già una piramide tra la gente... E' divertente pensare a quello che puoi costruire se sai che attorno a te c'è gente in grado di farlo, come avviene in questo teatro Lirico, uno dei pochissimi in Italia ad avere tali capacità. Questi laboratori sono in grado di lavorare alla grande e vendere scenografie in tutta Europa».

**Insomma, non c'è limite alla creatività?**

«Quando penso che ci sia qualcuno che lo crede... Come si può fermare la creatività, l'arte e la cultura? Il mio carissimo amico Claudio Abbado diceva che queste sono come l'aria pulita. Non puoi farne a meno. La cultura è anche in un filo d'erba. Ma deve essere fresco»

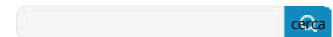


Hai perso le nostre iniziative?  
Richiedile al **Numero Verde 800-984824**

LIBERO EDICOLA | LIBERO TV | LIBERO SHOPPING

METEO CERCA | ACCEDI O REGISTRATI PUBBLICA

**Libero** Quotidiano.it | **Regioni**



HOME | MONDIALI 2014 | POLITICA | **ITALIA** | ECONOMIA | ESTERI | SPETTACOLI | TV | SPORT | ALTRO | FULLSCREEN | GALLERY

Scopri la nuova sezione dedicata alla **cucina** powered by

SARDEGNA

## Teatro: Turandot 2.0, allestimento innovativo per Lirico di Cagliari

26 giugno 2014

Commenti

N. commenti 0



Allegro arrabbiato Stupito Triste

0 0 0 0

aaa



### Studio sul colesterolo

clinlife.it/Colesterolo...

Cerchiamo persone con malattie cardiovascolari. Altre informazioni



Roma, 26 giu. (Adnkronos) - Turandot 2.0, un allestimento innovativo per il **Lirico di Cagliari**, a partire dalle scenografie in chiave contemporanea che il Sovrintendente del Teatro, Mauro Meli, ha affidato ad un artista sardo di fama internazionale: Pinuccio Sciola. La nota più innovativa del progetto è sicuramente la comunicazione social che il Teatro sta facendo, in aggiunta a quella tradizionale: in occasione del nuovo allestimento di Turandot (che debutterà domani con repliche fino al 16 agosto) il Teatro ha previsto un vero e proprio palinsesto di post, tweet e hashtag.

Ad esempio l'operazione #Cantaperlalirica, finalizzata a stimolare il passaparola, sarà lanciata attraverso la pubblicazione di alcuni video che avranno come protagonisti i membri del teatro (maestranze tecniche ed artistiche). I contributi saranno postati nei profili social del teatro, dove gli utenti potranno realizzare a loro volta il proprio video e pubblicarlo sulla pagina Facebook del teatro <https://www.facebook.com/teatroliricodicagliari>. È previsto addirittura il live della Prima sui profili social del teatro: tutti i momenti della rappresentazione di domani, 27 giugno, infatti, verranno raccontati su Facebook e Twitter (@Teatro\_Lirico) attraverso foto e video postati in diretta.

Inoltre, si potranno seguire il backstage dello spettacolo con i tecnici, la preparazione degli artisti prima di andare in scena e sbirciare l'eleganza degli ospiti nel foyer. Questo si aggiunge alle altre attività che rendono il Teatro **Lirico di Cagliari** particolarmente avanzato dal punto di vista tecnologico: il Teatro ha infatti creato, prima istituzione musicale al mondo, un proprio Centro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico, con il quale ha realizzato già diverse applicazioni per avvicinare i bambini alla musica, e il MediaLab, uno spazio di co-working aperto alla collaborazione tra professionisti della comunicazione, studenti, ricercatori, imprese creative, centri di ricerca e associazioni. [www.teatroliricodicagliari.it](http://www.teatroliricodicagliari.it)

in edicola con **Libero**



a soli euro 4.70  
+ il prezzo del quotidiano

**IN REGALO**  
il calendario  
completo di tutte  
le partite

#### I SONDAGGI DEL GIORNO



Cosa pensate della squalifica Fifa a Suarez per 9 partite e 4 mesi?

VOTA SUBITO!



Lite negli spogliatoi, Buffon e la vecchia guardia hanno sbagliato a non aspettare la fine della partita?

VOTA SUBITO!

**Diventa reporter anche tu.**  
SCOPRI COME

#### L'ANGOLO DEL DIRETTORE

L'EDITORIALE  
I 40 anni del Giornale e due o tre cose impossibili da scordare

*Unguento*  
*Liby etto*

LETTERE AL DIRETTORE  
Uguaglianza?

24 giugno 2014

LEGGI | SCRIVI



# Spettacoli

## TEATRO LIRICO

*Da stasera a Cagliari  
Turandot, l'ultimo  
capolavoro di Puccini*



Oggi alle 21 al Teatro Lirico di Cagliari, va in scena il terzo appuntamento con l'opera: *Turandot*, di Giacomo Puccini, nella versione incompiuta. L'allestimento è firmato, per la regia, dal fiorentino Pier Francesco Maestrini che si avvale, per l'impianto scenico, di un autorevole artista e celebre scultore sardo al suo debutto nell'opera lirica Pinuccio Sciola, mentre per i costumi di Marco Nateri e per le luci di Simon Corder. Al giovane maestro

milanese Giampaolo Bisanti spetta il compito di dirigere l'Orchestra, il Coro del Teatro Lirico e il Coro di voci bianche del Conservatorio. Il maestro del coro è Marco Faelli, mentre il maestro del coro di voci bianche è Enrico Di Maira. Sulla scena giovani ed affermati cantanti che si alternano nelle recite quali: stasera Maria Billeri (*Turandot*), Davide D'Elia (*Altoum*), Carlo Cigni (*Timur*), Roberto Aronica (*Calaf*), Maria Katsarava (*Liù*).

# estate

## LIRICA

La Turandot al debutto  
domani al Lirico di Cagliari

■ A PAGINA 32

# Una fantastica Pechino per la fiaba di Turandot

Stasera a Cagliari debutta l'opera prodotta dal Lirico

di **Gabriele Ballo**

► CAGLIARI

Altra fiaba esotica. Dopo l'Egitto metastorico e irrealista del «Flauto magico», ecco la fantastica Cina di «Turandot». Da Mozart a Puccini siamo ancora, insomma, in una geografia dell'immaginazione. Nell'esotismo artistico e artificiale.

Forse, miglior titolo non si poteva offrire a Pinuccio Sciola per debuttare nel mondo del teatro. Sodalizio col suo cosmo di pietra. Occasione ideale per dar vita a quel «formidabile laboratorio» – come Philippe Daverio l'ha definito in conferenza di presentazione – che di per sé costituisce ogni nuovo allestimento. A distanza di dieci anni, la Stagione operistica ripropone infatti l'ultimo capolavoro pucciniano. Da stasera, ore 21, in un'inedita produzione del Lirico le cui scenografie, con varie fattezze, riprodurranno a loro modo le «sculture sonore» di Sciola. Gli spettatori verranno accolti nel piazzale da una imponente scultura di quindici metri e un'altra nel foyer, entrambe di Sciola che li introdurrà subito all'interno di una ideale Pechino.

All'artista sardo di fama internazionale, si affianca poi la competenza registica di Pier Francesco Maestrini, i 220 costumi di Marco Nateri (già apprezzato per le realizzazioni vestimentarie de «I Shardana»), le luci di Simon Corder.

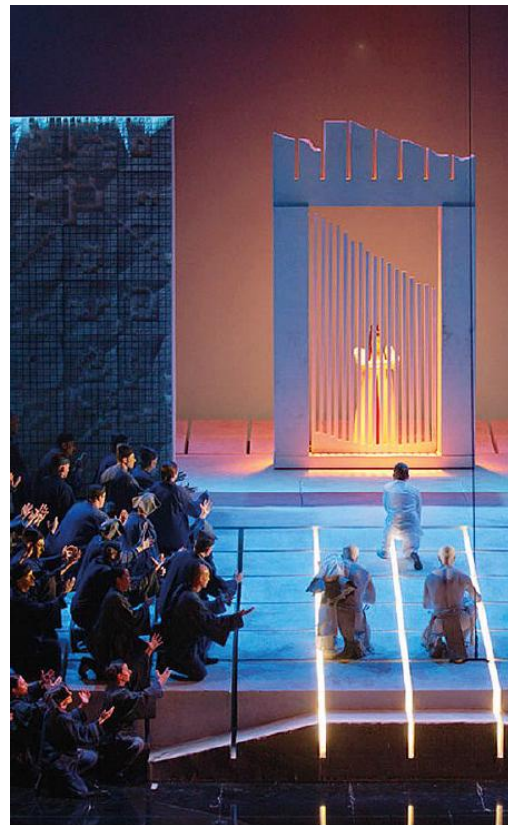
A guidare Orchestra e Coro del Teatro Lirico, invece, tornerà sul podio Giampaolo Maria Bisanti, direttore milanese già distintosi un anno fa per «Otello». Mentre a Marco Faelli ed Enrico Di Maira il compito di preparare, rispettivamente, il Coro del Lirico e il Coro di voci

bianche del Conservatorio «G.P. da Palestrina» di Cagliari. Nel primo cast: Maria Billeri (Turandot); Roberto Aronica (Calaf); Maria Katzarava (Liù); Davide D'Elia (Altoum); Carlo Cigni (Timur); Gezim Myshketa (Ping); Gregory Bonfatti (Pang); Massimiliano Chiarolla (Pong).

La versione scelta per questa «Turandot» è quella originale. E quindi incompiuta. Destinata a interrompersi dopo il mi bemolle dell'ottavino che suggella la scena in cui muore Liù, così come peraltro fece Arturo Toscanini alla prima scaligera, nel 1926, quando rivolgendosi alla platea proferì: «Qui finisce l'opera, rimasta incompiuta per la morte del Maestro». Il dramma lirico, ripartito in tre atti e cinque quadri, su libretto di Giuseppe Adami e Renato Simoni, ispirato all'omonima fiaba teatrale di Carlo Gozzi, verrà messo in scena per ben quindici rappresentazioni fra luglio e agosto.

«Turandot», viene replicata, con inizio sempre alle 21: mercoledì 2 luglio, sabato 5 luglio, mercoledì 9 luglio, sabato 12 luglio, mercoledì 16 luglio, sabato 19 luglio, mercoledì 23 luglio, sabato 26 luglio, mercoledì 30 luglio, sabato 2 agosto, mercoledì 6 agosto, sabato 9 agosto, mercoledì 13 agosto, sabato 16 agosto.

A destra una scena dell'opera di Giacomo Puccini «Turandot» durante le prove di mercoledì. Questa sera il debutto in prima assoluta al teatro Comunale di Cagliari (foto di Mario Rosas)



» Lo scultore Pinuccio Sciola ha immaginato una ambientazione unica per accogliere i protagonisti della celebre opera di Giacomo Puccini

» Il melodramma sarà in cartellone fino al 16 agosto. La regia è affidata a Pier Francesco Maestrini mentre a dirigere il coro e l'orchestra sarà Giampaolo Maria Bisanti

LIRICA. TURANDOT, APPLAUSI ALLE SCENOGRAFIE DI SCIOLA

# L'amore scioglie anche le pietre

“Nessun dorma”, canta Calaf mentre attende l'alba che deciderà il suo destino. Attorno a lui, i bianchi grattacieli di una Peking nebbiosa restituiscono livide atmosfere alla Blade Runner. Sono proprio quelle sculture aeree, così diverse dai monoliti precedenti, a dirci che il cuore di pietra di Turandot si sta sciogliendo. Più forte della sua sete di vendetta sarà l'amore del principe straniero. Ma sarà soprattutto il sacrificio di Liù ad aprire mondi nuovi, ad abbattere le mura insormontabili di cui la principessa di gelo si è finora circondata. Tutto finisce, bruscamente, sul mi bemolle dell'ottavino che segna il sacrificio della piccola schiava innamorata. È lei a trasformare in tragedia l'horror-fantasy di Carlo Gozzi, così distante dai nostri cuori.

Il terzo atto dell'incompiuta di Giacomo Puccini dura poco più di venti minuti: a condurlo verso la conclusione - in questo allestimento che ha debuttato ieri sera al Lirico di Cagliari - non c'è stavolta la musica di Franco Alfano. L'opera si chiude come alla prima della Scala del 1926, diretta da Toscanini: muore Puccini, muore Liù, (un'applauditissima Maria Pileri), e con lei la sete di vendetta di Turandot. Cala il sipario, ed è giusto che sia così. Non vedremo la metamorfosi della principessa altera, ma sappiamo che ci sarà, e questo ci basta. Ci basta immaginare che quelle pietre di calcare, nate dall'acqua, si sciolgano e lascino scorrere le emozioni.

Ed emozionante è stato l'applauso che ieri ha accolto la prima di questa attesa messinscena firmata da Pinuccio Sciola. È lui la carta a sorpresa di una pro-

*Ieri al Lirico di Cagliari l'opera di Puccini. Forfait di Aronica, sostituito da Francesco Medda*

duzione che conta - per l'aspetto visivo - sulla regia di Pier Francesco Maestrini, sulle luci di Simon Corder e sui costumi, così geometrici ed essenziali, del cagliaritano Marco Nateri. Lo scultore di San Sperate, all'esordio come scenografo di un'opera lirica, ha messo la sua arte al servizio della storia, inondando le scene col bianco del calcare, facendo cadere dall'alto gigantesche

maschere di basalto - una per ogni vittima della principessa - inventando un pavimento di vuoti e di pieni (sempre calcare, o meglio, sempre polistirolo), che rappresenta un grande cruciverba. Ci suggerisce, forse, che la base del nostro essere al mondo è un monumentale enigma.

Una vicenda modernissima, che racconta di una violenza lontana, una fe-

rita non rimarginata, un mondo chiuso. Fatto di dominatori crudeli, o imbelli come Altoum, di vittime e di servi pronti a diventare carnefici, pur di aver salva la pelle. E non è un caso che a rompere l'equilibrio di questo mondo soffocante siano tre stranieri. Calaf, suo padre - il vecchio esule Timur - e la piccola Liù (che nella favola di Gozzi non è contemplata): così commovente, così simile a Mimì, a Cio Cio San, al Puccini che amiamo di più.

A domani la critica musicale di una produzione che ha visto sul podio Giampaolo Bisanti, ha registrato all'ultimo momento la sostituzione di Roberto Aronica con Francesco Medda, e ha coinvolto il pubblico cagliaritano, sin dall'esterno, con una stele bianca di dodici metri, e poi all'ingresso, con un'altra di nove. Nel foyer di platea, tra le foto di Attila Kleb, lo scultore ha sistemato due cubi con i suoi grattacieli, per fare sì che il pubblico ritrovi la stessa atmosfera all'aprirsi del sipario sul terzo atto.

Quattordici le repliche, sino al 16 agosto, per questa "Sciolandot" che vuole essere un abbraccio a tutta la città. Sicuramente è un abbraccio al teatro, a chi lo fa con passione e professionalità, e a chi lo ama.

**Maria Paola Masala**  
RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcune scene della Turandot, ieri al Lirico, con la scenografia di Pinuccio Sciola.  
[FOTO MAX SOLINAS]

## I costumi di Marco Nateri Le severe linee così lontane dalle “cineserie”

Si aprono su un orizzonte di pietra, le mura di Pekino, la “città violetta” che le scenografie di Pinuccio Sciola rendono bianca come le sue opere in marmo. E Turandot si mostra ai sudditi e all'ostinato Calaf tra le lamelle trasparenti e flessibili di una scultura - fortezza che la imprigiona e protegge. Sul palco del Lirico non ci sono vuoti, nella regia di Pier Francesco Maestrini. Anche quando la musica tace, la gestualità e il movimento continuano a narrare la storia di una donna che si è fatta crudele per troppa paura e quella di un'altra che per troppo coraggio va incontro alla morte.

Figure scure, sul luminoso pavimento alto e asimmetrico di una scacchiera che potrebbe essere la metafora del gioco pericoloso condotto dal Principe Ignoto dotato per gli enigmi.

Ci sono riferimenti molto precisi nei costumi di Marco Nateri e innumerevoli citazioni. Gli aiutanti del boia hanno corpi nudi dipinti con il testo di una poesia in caratteri cinesi, le ancelle, coperte di sete nuziali attraversate dal rosso, acconciature all'uso mongolo. Il Gran Cancelliere, il Gran Provveditore, il Gran Cuciniere - ovvero Ping, Pang e Pong - hanno divise che fanno pensare ai soldatini di piombo delle favole vere.

Liù, che si è innamorata di Calaf perché un giorno le ha sorriso, ha una lunga treccia nera e un abito senza connotazioni e quasi senza colore. Eppure Turandot, “fredda come la spada” affilata di continuo su una cote che funge anche da gong, ha rispetto soltanto di lei, della schiava che osa parlarle d'amore e sacrificio.

Neppure l'Imperatore suo padre, tremolante per vecchiezza in un immenso trono sbozzato nel (finto) basalto, ha la forza di opporsi all'ecatombe dei nobili pretendenti. Le luci di Simon Corder si fanno spettrali, nell'ultima scena. Poco prima hanno illuminato una metropoli deserta eppure insonne.

“Nessun dorma” in una notte di luna presidiata dalla teste mozze dei corteggiatori sfortunati, appese come monito a picche d'artista fatte di tubi Innocenti e pezzi di ferro.

**Alessandra Menesini**



## Successo a Cagliari per la Turandot Tutto esaurito, ovazione per Sciola



*Grande successo e tutto esaurito ieri sera al Teatro Lirico di Cagliari per la Turandot di Giacomo Puccini.*

Il pubblico ha risposto con applausi e con una particolare ovazione dedicata allo scultore sardo Pinuccio Sciola, autore delle singolari scenografie in pietra, di forte impatto visivo. Era atteso questo inedito allestimento del capolavoro di Puccini e che ha segnato il debutto dell'artista sardo, di fama internazionale, nel mondo della lirica. Le atmosfere create dai calcari e basalti utilizzati per realizzare l'impianto scenico dei tre atti del melodramma sono state coinvolgenti. Così come sono stati apprezzati la regia di Pier Francesco Maestrini, i costumi di Marco Nateri e le luci di Simon Corder. L'opera, terzo titolo della stagione di lirica e balletto, è andata in scena nella versione originale incompiuta, interrotta al terzo atto dopo la morte di Liù, interpretata da Maria Katzarava, a cui il pubblico ha riservato intensi e calorosi battimani. Accoglienza buona anche per Francesco Medda che ha sostituito Roberto Aronica nei panni di Calaf, Maria Billeri (Turandot), Davide D'Elia (Altoum) e Carlo Cigni (Timur). "L'affetto che mi ha manifestato il pubblico mi ha riempito di emozione", ha commentato Sciola al termine della prima cagliaritano. Sul podio il milanese Giampaolo Bisanti, tra i migliori interpreti del grande repertorio musicale, ha diretto l'Orchestra, guidato il Coro del Teatro Lirico di Cagliari (maestro Marco Faelli) e il Coro di voci bianche del Conservatorio Pierluigi da Palestrina di Cagliari (Enrico Di Maira) ed è stato autore di una prova che ha avuto il consenso degli spettatori. "Sono felice - ha commentato il sovrintendente Mauro Meli - questa Turandot è un investimento importante per il Lirico di Cagliari dal punto di vista professionale, umano e artistico e la risposta del pubblico ci ripaga di tutto il lavoro svolto".

[http://www.unionesarda.it/articolo/spettacoli\\_e\\_cultura/2014/06/28/successo\\_a\\_cagliari\\_per\\_la\\_turandot\\_tutto\\_esaurito\\_ovazione\\_per\\_sciola-22-374990.html](http://www.unionesarda.it/articolo/spettacoli_e_cultura/2014/06/28/successo_a_cagliari_per_la_turandot_tutto_esaurito_ovazione_per_sciola-22-374990.html)

# Una Turandot “dura come la pietra”

Attesissima e chiacchieratissima, si solleva finalmente il sipario sull'ambiziosa Turandot, in scena al Teatro di Cagliari dal 27 giugno al 16 agosto con ben quindici rappresentazioni (di cui otto fuori abbonamento). Le pietre di Pinuccio Sciola incontrano la musica di Puccini e i confini tra modernità e classicità, tra spiriti ancestrali e linguaggi moderni si mischiano sino a svanire.



Turandot al Teatro Lirico di Cagliari

Foto di P. Tolu

C'era una volta, in una Pechino molto, molto lontana, una bellissima principessa. Questa principessa si chiamava Turandot ed era così bella che i principi più coraggiosi accorrevano da ogni angolo della Terra per chiedere la sua mano... Questa storia potrebbe cominciare così, ma poi bisognerebbe dire che questa magnifica principessa aveva un cuore duro come la pietra, così duro che a quasi novant'anni dalla prima rappresentazione di Turandot alla Scala di Milano (il 25 aprile 1926), al Teatro Lirico di Cagliari, si è pensato di portare letteralmente in scena questo cuore di pietra.

A questo punto, se stessimo continuando a raccontare una storia, bisognerebbe dire che l'eroe chiamato a questa impresa era conosciuto come il “Signore delle pietre”, ma siccome, come si dice, molto spesso la realtà supera la fantasia, questo signore è, in realtà, un uomo in carne e ossa; un “certo” Pinuccio Sciola, un artista, uno scultore che ha bisogno di poche, se non nessuna presentazione, e che, a vederlo, porta orgogliosamente incise sul volto le impronte della terra da cui viene, le stesse che lascia e lascia emergere sulle e dalle “sue” pietre.

*segue*

segue



Fu così che Turandot finì raccolta in un recinto di massi; in un recinto fatto di angoli e rettangoli, spigoli duri e vivi, che invadono e opprimono la scena, come la maledizione della tremenda principessa. Quando per la prima volta, il sipario si solleva su questa moderna e, allo stesso tempo, rispettosa Turandot, l'impatto è forte: la scenografia, la potenza del coro, l'orchestra, i costumi, le comparse, tutto doveva e voleva dare la misura della durezza del cuore di Turandot, prima ancora che facesse il suo ingresso in scena, imponente e massiccia come le pietre di Sciola.



segue



*segue*

Se c'è una cosa, però, che queste pietre insegnano, è che anche il materiale apparentemente più duro e grezzo, accarezzato e sfiorato dalle mani esperte di chi ne sa vedere l'anima, può sorprendentemente suonare. E forse c'è spazio perché anche il cuore di pietra di Turandot possa un giorno suonare.

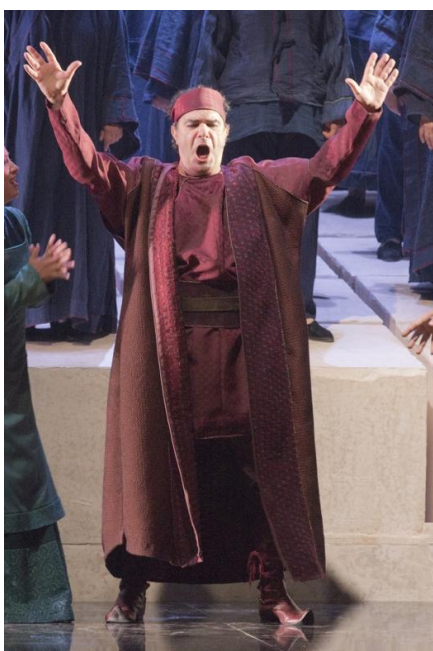
Di certo, sulla scena, alla prima, ha suonato il cuore di Liù, la schiava interpretata da una splendida Maria Katzarava e insieme alla sua voce, hanno vibrato i cuori di un pubblico attento ed esigente, generoso nell'applauso finale.

Qual è allora il messaggio lasciato da questa Turandot?

Probabilmente, buona parte è racchiusa in ciò che l'ha resa attesissima e che, per molti versi, rischia di andare a svantaggio e, in alcuni casi, offuscare altri ingredienti, magari altrettanto apprezzabili, di questa messa in scena. È una "controindicazione" di cui si accetta di correre il rischio, nel momento in cui si intraprende un esperimento di questa portata.

L'allestimento di Sciola, il mondo di pietre, dove questa Turandot è ambientata, allo stesso tempo, è e non è Pechino; ma, in fondo, nella partitura originale si legge che la storia si svolge "al tempo delle favole" e, come si sa, nelle favole si è dappertutto e in nessun luogo. Il discorso è valido, in parte, anche per i costumi e, in sostanza, sono questi ingredienti le ragioni per le quali in molti hanno affibbiato e continueranno ad affibbiare a questa Turandot la definizione di "moderna".

Eppure, paradosso dei paradossi, questo mondo di pietre, ciò che rende questa rappresentazione "moderna", è anche ciò che la trasporta in una dimensione atavica, fuori dal tempo e dallo spazio, valida ovunque e comunque, al di là dei tempi e dei luoghi. Le pietre, testimoni silenziose dello scorrere di secoli e millenni, sono ciò che paradossalmente avvicinano a una vicenda che doveva apparire lontana, esotica e, come è noto, guarda caso, moderna già ai contemporanei di Puccini.



*segue*

segue



Potranno piacere o no; ma, in fondo, queste testimoni silenziose forse avvicinano un po' di più alla durezza del cuore di Turandot e, allo stesso tempo, mostrano come anche per loro, apparentemente ferme e immobili nei secoli, sia possibili aprirsi, lasciare spazio all'aria, respirare, suonare, cantare e accogliere nel loro grembo ancestrale un cuore dolce, tenero e innamorato ma, allo stesso tempo, fermo e coraggioso come quello di Liù.

C'è speranza anche per il cuore di Turandot? Giacomo Puccini morì il 29 novembre del 1924, lasciando incompiuta l'opera, dopo aver passato un anno intero nel tentativo di venire a capo del finale, coronato da un lieto fine quasi inesplicabile nella fiaba teatrale settecentesca di Carlo Gozzi, a cui Turandot è direttamente ispirata. E a Cagliari, come in occasione della sua prima rappresentazione, si è scelto di chiudere l'opera al momento in cui il Maestro l'aveva lasciata (e non secondo il finale di Franco Alfano).

Ma allora esiste una risposta a questa domanda? La risposta che questa rappresentazione suggerisce è che sì, c'è speranza. In fondo, per lo stesso Puccini siamo nel mondo delle favole e in questo mondo, tutto è possibile. La scena si apre, le pietre "si bucano" e si aprono all'aria e, tra i massi del pavimento, comincia a intravedersi una scia di luce. La speranza arriva dalla terra, dal suo cuore, duro come le pietre di Sciola, ma che, a chi le sa accarezzare, svelano la propria anima, un'anima fatta di luce, un'anima fatta di musica e note.

Morena Deriu

<http://www.sandalyon.it/storie/item/244-una-turandot-dura-come-la-pietra.html>

**TEATRO LIRICO. UNA BELLA PROVA DI TUTTI I CANTANTI DELL'OPERA ESEGUITA SENZA IL FINALE**

# Turandot, effetto kolossal

## Le scene di Sciola esaltano la musica di Puccini

**P**ietre slanciate, intagliate come fossero grattacieli, si stagliano sullo sfondo. Turandot, nel nuovo allestimento del Lirico di Cagliari, ha ritmi intriganti e sovrabbondanza di colori orchestrali. Un gioco di grandi masse sonore che si rispecchiano nella suggestione di una città proibita, dalle bianche mura di pietra che si spostano, disegnando architetture in movimento. Dominano gli impianti scenici di Pinuccio Sciola, a cui riesce la scommessa di mettere insieme modernità e tradizione, con il richiamo ancestrale a un mondo di pietra e quei palazzi scolpiti e spogli, segni di solitudini di tempi recenti, quasi a disegnare lo skyline futurista della Pechino di oggi.

Per il resto domina l'imponenza che crea un impatto da kolossal. Perché in Turandot le musiche di Puccini non hanno la solita cifra intimista. La chiave di lettura della direzione di Giampaolo Bisanti sottolinea che Puccini vive gli stessi anni di Stravinskij, Schönberg, e Berg. Vince in questa edizione un sincretismo musicale che unisce le istanze di quel primo scorcio di '900 alle radici del-



### VISIONI

Altoum padre di Turandot, interpretato da Davide D'Elia, sul trono di pietra. La scenografia dell'opera è di Pinuccio Sciola

(FOTO  
MAX SOLINAS)

l'opera italiana. Dove la scelta di fermarsi alla partitura di Puccini, senza il finale scritto da Alfano dopo la morte del maestro, dà un carattere peculiare.

Turandot ha accenti spigolosi e impervi, in cui Maria Billeri riflette il carattere scostante della crudele principessa. È netta la contrapposizione tra la gelida Turandot dagli acuti come spilli e Liù, dolce e delicata, con la bella voce di Maria Katzarava, ricca di espressiva intensità con vibrati morbidi e flessuosi. Ca-

laf, il principe misterioso, condensa il suo fascino in "Nessun dorma!" con quel "all'alba vincerò" emblema di speranza, di chi combatte battaglie all'apparenza impossibili. Un ruolo che Francesco Medda, chiamato da mattina a sera a sostituire l'indisposto Roberto Aronica, interpreta con generosa dignità, proponendo a modulare la melodia piuttosto che a forzare nell'emissione.

La direzione di Giampaolo Bisanti districa le linee melodiche

ottenendo il meglio dall'orchestra. Bravi il Coro del teatro e le voci bianche del Conservatorio. E gli altri interpreti su cui emerge la figura di Timur, che ha nella voce di Carlo Cigni riflessi cupi e toni ieratici. Resta un finale diverso da quello del libretto. Turandot, gelida e feroce, non ha il tempo di trasformarsi in donna redenta dall'amore e il sipario cala sulla trenodia intonata da Timur in morte di Liù.

**Greca Piras**

# estate



## LIRICA

La Pechino di Sciola seduce  
il pubblico della “Turandot”

■ A PAGINA 33



# Pechino disegnata da Sciola Una grande scultura sonora

Successo al Lirico di Cagliari per l'esordio della "Turandot" di Puccini  
La scenografia dell'artista di San Sperate seduce il pubblico del Comunale

di **Gabriele Balloi**

► CAGLIARI

C'è un'iniziale che segna curiosamente il legame di Sciola a «Turandot». Quasi una costante matematica, come pi greco. Che guarda caso è proprio la lettera "P". Come Pinuccio, il suo nome. Come Puccini, compositore dell'opera (e anagramma quasi di Pinuccio). Come Pechino, città che ha reinventato per quest'inedita produzione del Lirico. E ancora "p" come pietra, materia a lui così familiare, scaturigine primaria della sua ispirazione. O come "pitagorico", definizione che Philippe Daverio gli ha attribuito, al Comunale, due settimane fa in una lectio magistralis.

Piuttosto calzante. Vista la Città Imperiale che, nella sua immaginifica ricostruzione, accoglie forme geometriche variamente combinate. I pan-

nelli quadrati di diversa altezza, disposti su più livelli, a simboleggiare le maestose e impenetrabili mura di Pechino. Mura che s'aprono come scatole cinesi, per poi mostrare il trono di Altoum. Da sotto il quale sorgerà l'ultimo più piccolo quadrato, contenente Turandot. La gelida principessa, infatti, sorge come la luna levata, la quale va decapitato l'ennesimo principe, sconfitto dai tre enigmi di Turandot. Al cerchio della luna fa eco la circonferenza d'una ruota di pietra che, al contempo, è cornice del gong (suonato per sfidare la principessa) nonché una mola su cui i boia affilano le proprie lame.

Nel terzo atto, poi, Pechino si fa moderna, futuristica, e quasi surreale: una serie di parallelepipedi, moltiplicati in profondità da proiezione video, sono prismi di roccia che simulano grattacieli. Cosicché, assieme al regista Pier

Francesco Maestrini, il debutto di Sciola nella scenografia teatrale appare già sofisticato, all'insegna d'una certa polisemia. Un ulteriore esempio: la particolare grata che, nei primi atti, lascia intravedere Turandot dietro una fila di listelli verticali, simili ad un'arpa di pietra, o dalla vaga forma d'una ghigliottina, proprio laddove la principessa conferma la decapitazione dello sfidante persiano.

Tutta la Pechino di Sciola è come fosse un'immane e complessa "scultura sonora": il light designer Simon Corder ne esalta i tagli, le fenditure, i vuoti e le ombre; Marco Nateri la anima con i suoi costumi, nati da una scrupolosa ricerca delle tradizioni vestimentarie cinesi. La potenza visiva ha poi un riscontro nella buona direzione di Giampaolo Bisanti, in un'Orchestra del Lirico dal suono sfavillante, massiccio, policromo, di grande effetto

segue

*segue*

senza perdere mai nitidezza. Il cast è di media bravura. Eccezion fatta per la Liù di Maria Katzarava, ottima per espressività attoriale, fraseggio, gestione del fiato, limpidezza timbrica e mezze voci incantevoli.

Alla Turandot interpretata Maria Billeri, invece, non manca l'estensione e il volume, ma ha un pesante "vibrato" sul registro acuto, meglio dosato forse in quello medio-grave. Francesco Medda, avendo sostituito all'ultimo momento l'indisposto Roberto Aronica, è un Calaf di recitazione poco collaudata, con qualche difficoltà di dinamica e voce un po' ingolata. Discreto il trio dei ministri, Gezim Myshketa, Gregory Bonfatti e Massimiliano Chiarolla, così come l'Altoum di Davide D'Elia e il Timur di Carlo Cigni. Lodevole il coro, istruito da Marco Faelli, la migliore performance assieme a quella di Liù.



## IL PERSONAGGIO. Al Lirico Francesco Medda un cagliaritano per "Turandot"

**M**ercoledì stava preparando "Otello" col pianista, nella sua casa milanese di Corso Sempione, quando un sms, seguito da una telefonata, gli ha posto un enigma peggiore di quelli di Turandot. «Te la senti di andare a Cagliari a sostituire Rudy Park nella seconda anteprima?». Se l'è sentita, e in serata era in città: la sua. È stato così che il tenore cagliaritano Francesco Medda ha messo da parte il Moro di Venezia, col quale debutterà in Bulgaria, e giovedì ha vestito, tra le pietre di Sciola, i panni del principe Calaf, accolto dagli applausi del pubblico e di tutto il palcoscenico. Non aveva ancora smaltito la scarica di adrenalina della generale, quando, l'indomani, è stato messo di nuovo in allarme. Roberto Aronica, protagonista della prima, non stava bene. Occorreva esser pronti. «Nessun dorma», e Francesco non dormiva. Ha cantato in due recite consecutive - e di quale impegno - e ne è uscito vincitore. «Che emozione quegli applausi, per uno di Monte Urpinu». A sostenerlo, in orchestra, c'era un violinista speciale, suo cugino Antonello Gandolfo. Mancavano i tanti amici cagliaritani, «ma come potevo avvertirli? È stato tutto così improvviso. Ringrazio il teatro che ha avuto fiducia in me».

E il teatro ha ringraziato lui, nell'annunciare l'improvvisa *de-faillance* di Aronica. A Medda (che ha debuttato nel 2008 in "Turandot", a Fidenza e Carpi) è bastato poco per entrare nella parte. Un costume fatto su misura dalle fate della sartoria (per fortuna Marco Nateri ama le linee essenziali) e una bandana al posto



Francesco Medda [P.TOLU]

del cappello, che gli creava problemi di acustica. Il direttore Giampaolo Bisanti, racconta, è stato perfetto. «Abbiamo creato subito una grande intesa». È un entusiasta, Medda, che da ragazzo adorava Pippo Di Stefano, e il suo racconto della prova cagliaritana si mescola ai tanti aneddoti di una carriera ricca di riconoscimenti e incontri. Studi al Cherubini di Firenze, diploma all'Accademia Verdi di Parma. Corelli, Bergonzi e Gianni Raimondi per maestri, e una versatilità vocale che lo ha portato a passare da ruoli di basso-baritono fino a quelli tenorili. Il prossimo anno lo aspetta in Belgio, Francia, Spagna, il ruolo di Tristano in un'edizione ridotta dell'opera wagneriana.

Al Lirico ha cantato anni fa, in una serata dedicata a Giusy Devinu. Ma lì l'emozione era tutta del cuore. Qui è stata un'altra cosa. Una prova dura, anche per uno che ha un passato di domatore e addestratore di cavalli, e da ragazzo era talmente tosto come terzino da meritarsi l'appellativo di Moulinex. A sostenerlo, dice, è stato il tai-chi. Un'arte marziale che pratica da anni e che, per un'incredibile coincidenza, ha visto applicata dal maestro Bisanti a coristi e figuranti. Pensi che io, durante le prove, indossavo sempre una casacca da tai chi. È il mio portafortuna». E a che altro poteva servirgli se non a farlo esordire nel teatro della sua città in una opera "cinese"?

**Maria Paola Masala**

## CONTROFAGOTTO

2 LUG 2014

### All'opera con i Google Glass

"In quest'occhi è l'elisir" canta Adina nell'Elisir d'amore. Già. Ma oggi, due secoli dopo, dobbiamo anche chiederci: in quali occhi starà mai l'elisir che aiuterà l'arte antica del melodramma a prosperare nel XXI secolo? Sarà sufficiente la magica forza della musica e del teatro che ha sin qui avvinto tante generazioni di pubblico per traghettare l'opera lirica in un'epoca come questa nella quale tutti siamo travolti da valanghe di stimoli, sollecitazioni, distrazioni, spinti in un turbine di emozioni sempre più polverizzate, istantanee, tanto da risultare spesso persino irriconoscibili?

Come accade anche troppo frequentemente oggi, per l'illusione del rinnovamento ci si affida alla tecnologia. E allora anche all'opera via libera ai Google Glass, gli occhiali computerizzati gravidi di un futuro ancora misterioso. Per adesso in situazioni limitate e sperimentali. Per esempio, per la Carmen di Bizet che il 25 luglio andrà in scena all'aperto in una località americana chiamata Vienna (!) in Virginia. Dove la Figaro Systems, specializzata in tecnologie teatrali (fornisce schermi e sopratitoli per esempio agli Arcimboldi di Milano e al Met di New York), sperimenterà un nuovo modo di assistere all'opera. Anzitutto libretto e sua traduzione verranno distribuiti a ogni singolo spettatore che lo voglia su tablet e smartphone. Ma in più, chi lo desidererà, potrà assistere alla rappresentazione indossando i famosi Google Glass. Per farci cosa? Beh, libretto e traduzione appariranno ai lati dello schermo. Ma ci sarà qualcosa in più. Alcune comparse sul palcoscenico, soprattutto nelle scene affollate, indosseranno mini-camere che proietteranno ai super-occhiali inquadrature dal palco invisibili per il pubblico tradizionale.

La domanda sorge spontanea, come si dice: a che serve? Ecco, questa è una domanda a cui io non so rispondere. Facendo io parte della vecchia guardia, quella che va a teatro per emozionarsi alle pene d'amore e non alle inquadrature degli innamorati. Ma non è così semplice. Oggi vediamo a ogni concerto pop (ma anche davanti a un monumento) che quanto avviene sul palco viene filtrato attraverso una selva di smartphone branditi dalla quasi totalità di un pubblico che ha cambiato la modalità di essere pubblico: la priorità non è più tanto esserci, godere collettivamente di quanto avviene davanti ai propri occhi, quanto far sapere di esserci agli altri. Insomma, è facile fare dell'ironia ma il discorso mi pare complesso.

Non so se Donizetti, Rossini o Wagner sarebbero felici di vedere i loro capolavori frullati elettronicamente e trasformati in una specie di videogame. Certo, ancora una volta, queste nuove tecnologie ci mettono davanti a possibilità che ci interrogano su forme d'arte e di comunicazione che credevamo acquisite una volta per tutte e invece scopriamo che non lo sono. Per fortuna.



di Aldo Lastella



<http://lastella.blogautore.repubblica.it/2014/07/02/allopera-con-i-google-glass/>



MERCOLEDÌ 02 LUGLIO 2014

ATTIVAZIONE RSS



**OperaClick**  
quotidiano di informazione operistica e musicale

- [HOME](#)
- [RECENSIONI](#)
- [INTERVISTE](#)
- [SPECIALI](#)
- [EDITORIALI](#)
- [NEWS](#)
- [BIOGRAFIE](#)
- [FORUM](#)
- [RADIO & TV](#)
- [LA REDAZIONE](#)
- [ARTISTI](#)

**GIACOMO PUCCINI**

**Cagliari - Teatro Lirico: Turandot**



Un clima di grande attesa circondava l'allestimento di "Turandot" in programma al Teatro lirico di Cagliari: un'attesa riferita soprattutto alle scene di Pinuccio Sciola ed alla sua visione della "Città di pietra" come sfondo ideale per la grande incompiuta pucciniana e in gran parte figlia della sempre più diffusa tendenza a far prevalere la dimensione spettacolare dell'evento sull'esecuzione dell'opera.

"Sciola non canta" sentenziava profetico un commentatore nel foyer: mai previsione fu più azzeccata. L'imponente impianto scenico ideato dallo scultore di San Sperate, con le pietre utilizzate per rappresentare la proverbiale durezza di cuore della protagonista, e la regia di Pier Francesco Maestrini – abile nel riprodurre le grandi "scene di massa" che accompagnano l'esecuzione del Principe di Persia e la scena degli enigmi, ma poco credibile nella scelta di ambientare il terzo atto in una sorta di città post-moderna, caratterizzata da grattacieli, strutture mobili e personaggi che affioravano da sotto il palco - non potevano compensare la mancanza di equilibrio in seno ad un cast troppo disomogeneo, ancorché ben supportato dalla vibrante direzione di Giampaolo Bisanti – la cui bacchetta è riuscita a rappresentare al meglio il torrente di passioni che scorre sotto le mura di Pechino - e dal coro sapientemente guidato da Marco Faelli.

Un cast disomogeneo, si diceva: nell'ambito del quale ha brillato, pressoché incontrastata, la stella di Maria Katzarava, soprano dal timbro luminoso e morbido, capace di descrivere in tutta la sua lucente purezza l'anima generosa e mite della piccola Liù. Il "Signore ascolta" è stato un soffio di disperazione e ricordi; il "Tu che di gel sei cinta" un apprezzabile elogio dell'amore che prevale sul gelo della morte.

Se il confronto con la bravissima artista messicana è stato sostenuto più che dignitosamente dal Timur di Carlo Cigni, a suo agio nel ruolo dolente e ieratico del re tartaro spodestato, altrettanto non può dirsi per il Calaf di Francesco Medda, catapultato sulla scena in seguito improvviso forfait di Roberto Aronica. Chiamato a interpretare un ruolo di primissimo piano nel teatro della sua città, Medda ha cercato di onorare la parte nel migliore dei modi, ed il suo impegno ha meritato senz'altro l'apprezzamento e l'applauso del pubblico: ma la voce "di grana grossa", a tratti più da baritono che da tenore, è apparsa subito priva del timbro splendente e degli acuti squillanti che si richiedono al Principe



1 di 5

**La locandina**

Data dello spettacolo: 27 Jun 2014

Turandot	Maria Billeri
Altoum	Davide D'Elia
Timur	Carlo Cigni
Calaf	Francesco Medda
Liù	Maria Katzarava
Ping	Gezin Myshketa
Pong	Massimiliano Chiarolla
Pang	Gregory Bonfatti
Un Mandarin	George Andguladze
Il Principe di Persia	Mauro Secci
Prima Ancella	Graziella Ortu
Seconda Ancella	Luana Spinola
Direttore	Gianpaolo Bisanti
Regia	Pier Francesco Maestrini
Scene	Pinuccio Sciola
Costumi	Marco Nateri
Luci	Simon Corder

**RICERCA ARCHIVIO ARTISTI**

Parole chiave:

Cerca

**ULTIME NEWS**

28 giugno 2014



**Festival VICENZA IN LIRICA: Sara Mingardo cesella lo Stabat Mater di Pergolesi**

Alessandro Cammarano

Sette minuti di applausi, tributati dal pubblico che esauriva la Basilica di Monte Berico, hanno salutato la conclusione di un concerto tra i più coinvolgenti da noi ascoltati negli ultimi mesi...

[leggi tutto...](#)

26 giugno 2014



**Un luglio denso di attività per il Teatro Verdi di Trieste.**

Comunicato Stampa

IL LUGLIO MUSICALE DEL "VERDI" DI TRIESTE La Fondazione Teatro lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste ha pianificato per il mese di luglio 2014 un intenso programma di attività artistiche conformato in...

[leggi tutto...](#)

ignoto. Così, mentre il "Nessun dorma" è scivolato via senza infamia e senza lode, la folle infatuazione di Calaf, soprattutto nel finale del primo atto, è stata di fatto sovrastata dalle preghiere di Liù e Timur e dalla frenesia del popolo della città di pietra, con la celebre invocazione "Turandot! Turandot! Turandot!" sommersa dal suono del gong.

Discrete, ancorché non memorabili, le prove di **Davide D'Elia** (Imperatore Atolum), **George Andguladze** (Mandarino), **Gezim Myshketa**, **Massimiliano Chiarolla**, e **Gregory Bonfatti** (rispettivamente Ping, Pong e Pang, talvolta sostituiti sulla scena da controfigure acrobatiche le cui evoluzioni sono risultate invero poco compatibili con l'ironia crudele e disillusa che dovrebbe contraddistinguere i tre ministri della Principessa di gelo).

Poco entusiasmante, infine, il debutto di **Maria Billeri** nei panni della protagonista: cantante esperta dal curriculum di tutto rispetto, la Billeri ha alternato momenti di notevole maestria (apprezzabile, in particolare, il "Figlio del cielo, padre agosto") ad alcune difficoltà nel registro acuto, palesate tanto nelle note conclusive de "In questa reggia" (i "mai nessun m'avrà" risultavano quasi gridati) quanto nei passaggi conclusivi del secondo atto, con il "Mi vuoi nelle tue braccia a forza, riluttante fremente" scandito a fatica, con la voce spinta quasi fino al punto di rottura.

La scelta dell'organizzazione di concludere la rappresentazione con la morte di Liù – senza sottoporre i cantanti alle asperità che caratterizzano il finale scritto da Franco Alfano – ha confermato la correttezza della previsione del sarcastico loggionista: "Sciola non canta", ed una scenografia imponente non basta a far dimenticare le tante criticità di un'esecuzione discutibile. Nella memoria degli spettatori, di questa Turandot rimarrà poco, oltre le pietre.

Carlo Dore

**Campionamenti audio e programmazione dell'ambiente esecutivo** Marcellino Garau

**Maestro del Coro** Marco Faelli

**Maestro del Coro di Voci Bianche** Enrico di Maira

**Orchestra e Coro del Teatro Lirico di Cagliari**

**Coro di Voci Bianche del Conservatorio Statale di Musica "Giovanni Pierluigi da Palestrina" di Cagliari**

**Se questa recensione ti è piaciuta e se apprezzi l'impegno di OperaClick, contribuisci anche tu al suo mantenimento e al suo sviluppo. Cliccando su questo banner potrai leggere le istruzioni su come effettuare una donazione volontaria. Grazie per il tuo prezioso sostegno.**  
OperaClick

26 giugno 2014

**Milano - Teatro alla Scala: Sciopero il 27 Giugno - Così fan tutte**

Comunicato Stampa

SCIOPERO COSÌ FAN TUTTE VENERDI 27 GIUGNO La Direzione del Teatro è spiacente di comunicare che, a causa dello sciopero indetto dalle Segreterie Territoriali di Milano e dalle Rappresentanze...

[leggi tutto...](#)

25 giugno 2014



**Concerto straordinario al Teatro alla Scala in favore della Fondazione Don Gnocchi.**

Comunicato Stampa

26 giugno 2014 – Barenboim dirige la Filarmonica per Fondazione Don Gnocchi Concerto Straordinario al Teatro alla Scala Sono in vendita i biglietti per il Concerto Straordinario della...

[leggi tutto...](#)

24 giugno 2014



**Festival Valceno Arte 2014 (XI edizione)**

Comunicato Stampa

Dal 27 giugno al 9 luglio: musica, teatro, escursioni e incontri a ingresso gratuito nei luoghi più pittoreschi della Valle del Ceno, nell'Appennino parmense. Improvviso e fresco come una folata di...

[leggi tutto...](#)

**RICERCA IN ARCHIVIO**

Titolo:

Cerca

[Passa alla ricerca avanzata](#)

**FACEBOOK**

- Recensioni
- Interviste
- Speciali
- Editoriali

- Biografie
- Archivio News
- Forum
- Programmazione Radio e TV

- Collaborare
- Pubblicità
- La Redazione

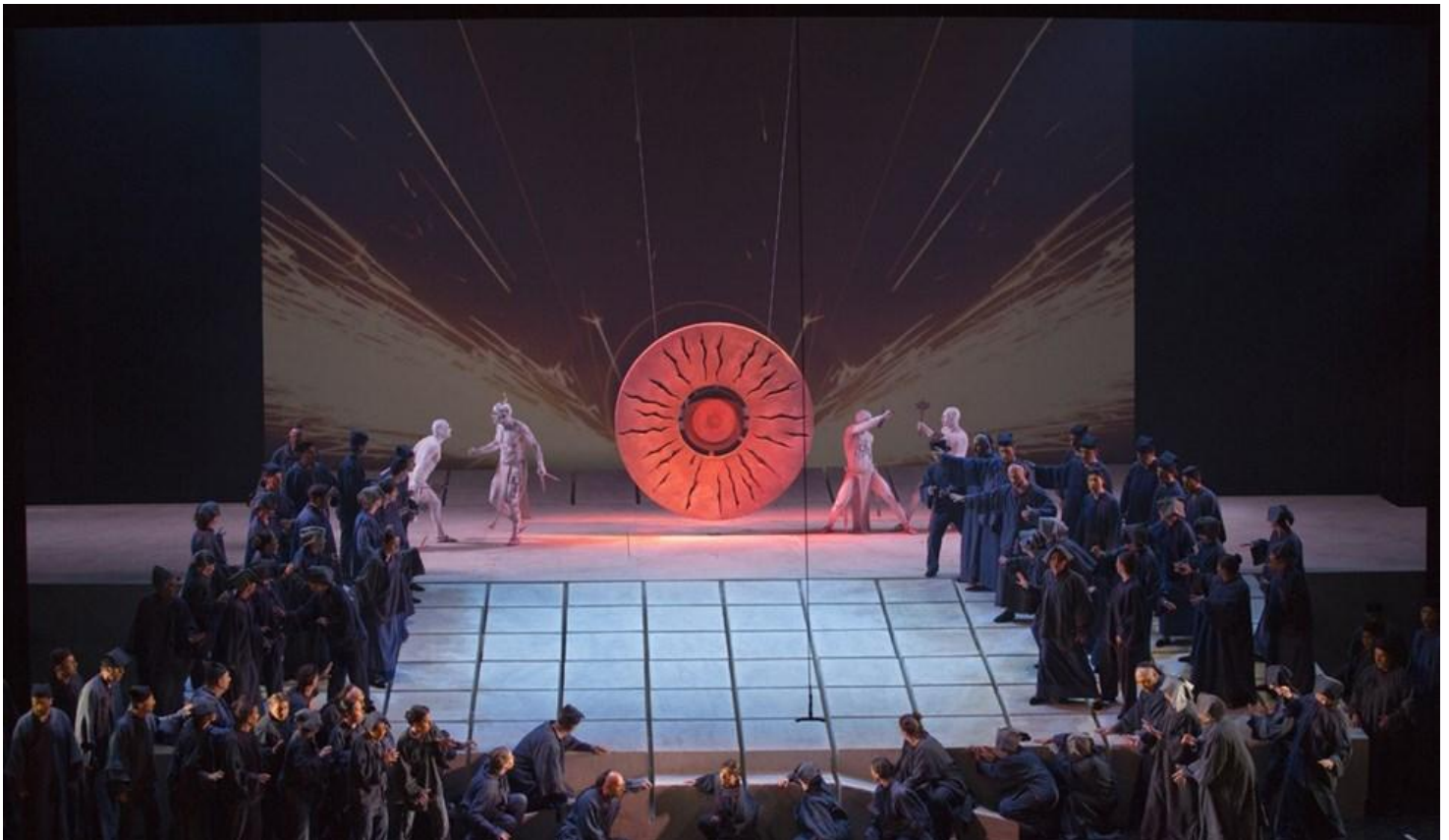


© OperaClick Tutti i diritti riservati. È vietato l'utilizzo anche parziale di qualsiasi pagina di questo sito senza autorizzazione  
Autorizzazione del tribunale di Milano n° 696 dell'8 ottobre 2004 - P. Iva: 04237170966

credits

Luca Ramundo

[LIFESTYLE / TEMPO LIBERO] **Quando l'opera è hi-tech** Un allestimento innovativo, una comunicazione social e un'app per i bambini: al Teatro Lirico di Cagliari la Turandot è 2.0



A dispetto dei suoi 90 anni di età, la Turandot proprio non ci sta a invecchiare. E, per mantenersi al passo coi tempi, si affida alle ultime tecnologie. Infatti, la celebre opera di Giacomo Puccini - quel "Nessun Dorma" che scrisse tra il 1920 e il 1924 e che, a causa della sua prematura scomparsa, fu completata da Franco Alfano nel 1926 - per tutta l'estate viene riproposta a Cagliari in una versione "2.0".

Il Teatro Lirico della città, infatti, ne ha prodotto un allestimento davvero innovativo, a cominciare dalle scenografie che Pinuccio Sciola, un artista sardo di fama internazionale, ha saputo tradurre in chiave contemporanea.

Nuove, almeno per il mondo della lirica, anche le modalità per comunicare il progetto. Infatti, per tutta l'estate è previsto un fitto "palinsesto" di post, tweet e hashtag particolari per coinvolgere, oltre al pubblico di affezionati del genere, anche i frequentatori dei social network.

Per esempio l'operazione #Cantaperlalirica, finalizzata a stimolare il passaparola, prevede la pubblicazione sui profili social del teatro di alcuni video che hanno come protagonisti i membri stessi del teatro, sia le maestranze tecniche sia quelle artistiche. Gli utenti possono realizzare a loro volta il proprio video e pubblicarlo sulla pagina Facebook del teatro. Inoltre, si possono seguire il backstage dello spettacolo, la preparazione degli artisti prima di andare in scena e sbirciare l'eleganza degli ospiti nel foyer.

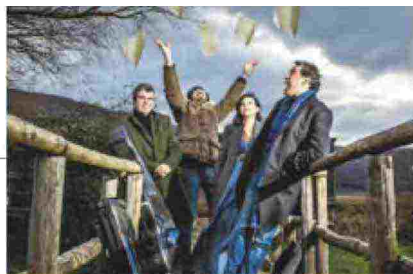
*segue*

Con queste attività speciali in occasione della Turandot il teatro cagliaritano si conferma particolarmente attento alla continua innovazione tecnologica. Infatti, è stata la prima istituzione musicale al mondo a dotarsi di un proprio Centro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico. Qui, tra l'altro, sono state sviluppate diverse app per avvicinare i bambini alla musica e il "MediaLab", cioè uno spazio di co-working aperto alla collaborazione tra professionisti della comunicazione, studenti, ricercatori, imprese creative, centri di ricerca e associazioni.

Le prossime date dello spettacolo: 5, 9, 12, 19, 23, 26, 30 luglio e 2, 6, 9, 13, 16 agosto.

Per informazioni: [www.teatroliricodicagliari.it](http://www.teatroliricodicagliari.it)

<http://www.vanityfair.it/lifestyle/tempo-libero/14/07/03/turandot-di-puccini-teatro-lirico-di-cagliari>



RASSEGNE

## SIENA, LA MUSICA È UN GIOCO DI SPECCHI

*Repertorio colto e popolare insieme*

**C**ristina Zavalloni, Laura Polverelli, Ambrogio Sparagna, **Enrico Dindo** sono alcuni degli ospiti della Settimana musicale senese (dal 10 al 17 luglio), dal titolo *Specchi*: musica colta e musica popolare si rifletteranno in un gioco di rimandi, in cui **i più antichi repertori di musica e danza popolare** si confronteranno con le opere dei compositori che a essa si sono ispirati. ●

FC • SETTIMO GIORNO

LIRICA

## “NESSUN DORMA” RISUONA IN SARDO

*La Turandot di Puccini a Cagliari*

**P**er buona parte dell'estate, con ultima rappresentazione il 16 agosto, al Teatro **lirico di Cagliari** sarà in scena *Turandot* di Puccini. Un elemento soprattutto rende questo allestimento interessante: se la regia è del fiorentino Pier Francesco Maestrini, **l'impianto scenico è stato curato da un celebre scultore sardo, al suo debutto nell'opera lirica: Pinuccio Sciola**. C'è molta attesa per il suo visionario allestimento. Al giovane maestro milanese Giampaolo Bisanti ●



spetta il compito di dirigere orchestra e coro del Teatro lirico. Che è il primo ad aver creato un proprio centro di ricerca e sviluppo tecnologico per coinvolgere bambini e appassionati. E il *Nessun dorma* è pronto a risuonare. In sardo. ●

Musica Music Cagliari

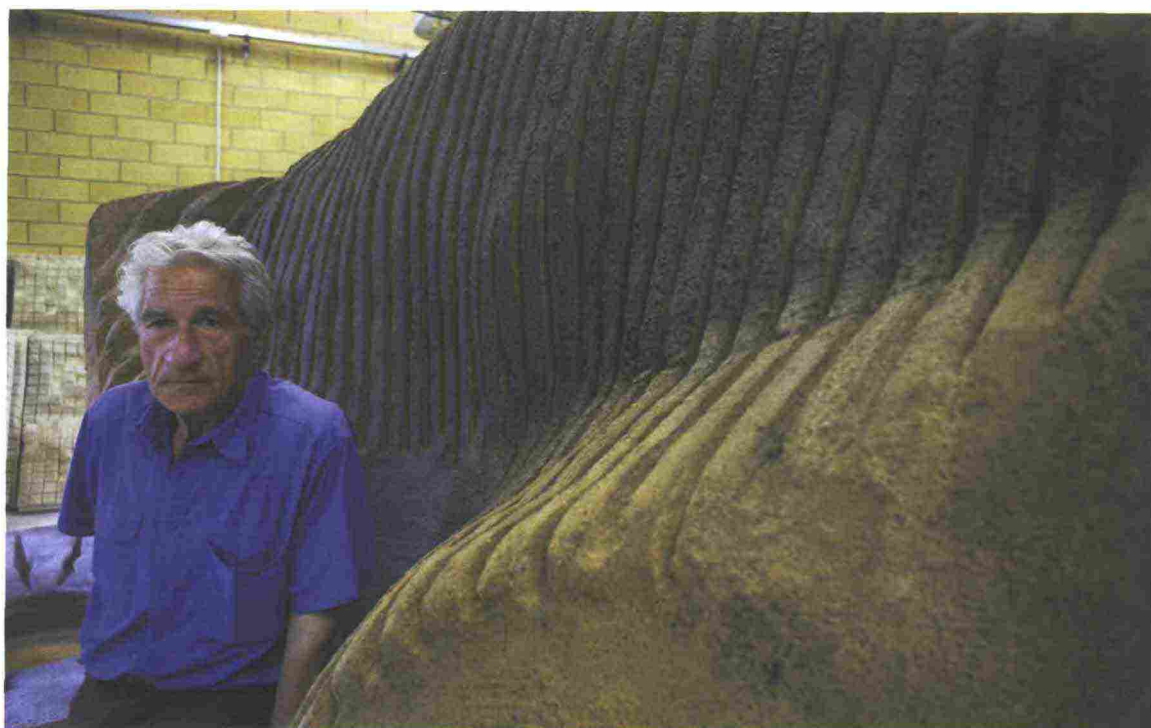
## La Turandot nella città pietrificata di Sciola

**E** una pietra sonora alta quasi 15 metri, un'opera d'arte dello scultore Pinuccio Sciola, ad accogliere davanti al Teatro Lirico di Cagliari il pubblico della *Turandot* di Puccini, in scena dal 27 giugno al 16 agosto. Uno spettacolo visionario, con una scenografia che il più carismatico e famoso tra gli artisti sardi della scena contemporanea ha trasformato in un'esperienza sensoriale d'impatto travolgente. Un evento artistico che sin dalla vigilia ha già catalizzato all'attenzione della critica e di una platea internazionale.

Sciola, con la complicità del regista Pier Francesco Maestrini, ha voluto ambientare la storia della pietata e

infelice principessa cinese in una città pietrificata, tra architetture futuribili, gigantesche maschere in basalto, palazzi stile Gotham City dalle ardite geometrie. Una pietra che però - come le sculture sonore che l'artista sardo ha esposto e fatto conoscere in tutto il mondo - custodisce dentro di sé l'intera storia dell'umanità. E che, se fatta vibrare con dolcezza, può svelarci la sua anima attraverso la musica.

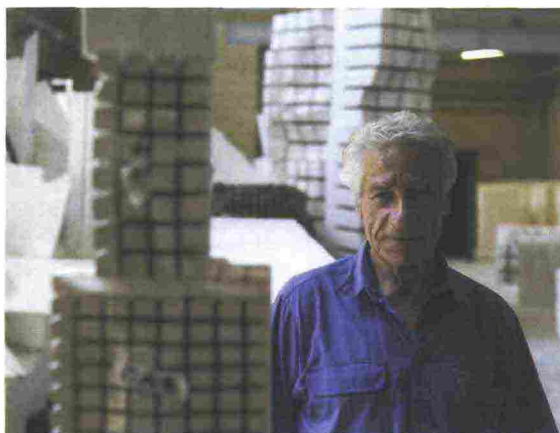
Ci sono tutti gli ingredienti per fare di questa originalissima e potente *Turandot* uno degli eventi artistici e teatrali dell'anno. News, approfondimenti e biglietti on line nel sito [www.teatroliricodicagliari.it](http://www.teatroliricodicagliari.it)



### Turandot in Sciola's stone city

It is a sound stone almost 15 meters high, a work of art by sculptor Pinuccio Sciola, to welcome the audience of Puccini's *Turandot* in front of the Teatro Lirico in Cagliari, on stage from June 27 to August 16. A visionary show, with a scene that the most charismatic and famous among the Sardinian artists on the contemporary scene has transformed into a sensory experience of overwhelming impact. An artistic event that since its eve has attracted the attention of critics and of the international audience.

With the complicity of the director Pier Francesco Maestrini, Sciola wanted to set the story of the ruthless and unhappy Chinese princess in a petrified city, among futuristic buildings, huge basalt masks, Gotham City style buildings with eccentric geometries. A stone that though - as the sound sculptures that the Sardinian artist has exhibited and made famous all over the world - contains within itself the entire history of mankind. And that, if you make it vibrate gently, can reveal its soul through music.



There are all the ingredients to make this really original and powerful *Turandot* one of the theatrical and artistic events of the year. News, details and tickets on line at [www.teatroliricodicagliari.it](http://www.teatroliricodicagliari.it)

**CAGLIARI Puccini secondo i social**

Allestimento 2.0 per la *Turandot* di Puccini che andrà in scena fino al 16 agosto al Teatro **Lirico di Cagliari**; una versione con una forte impronta "tecnologica" che, oltre alle scenografie in chiave contemporanea realizza-

te dall'artista sardo Pinuccio Sciola, prevede un vero e proprio palinsesto legato ai profili dei social network del Teatro con post, tweet, hashtag e video caricati dagli stessi utenti.

**Turandot 2.0** - Fino al 16 agosto [teatroliricodicagliari.it](http://teatroliricodicagliari.it)

Codice abbonamento:

# Pietre sonore per Turandot

di Carla Moreni

**I**l finale non scritto di *Turandot* abita in Sardegna, a San Sperate. In un luogo che se non esistesse realmente, sulla carta geografica, a pochi chilometri nell'entroterra di Cagliari, lo diresti immaginario. A partire da quel nome, "Sperate", di verbo tradotto in santo. Qui, in un enorme parco naturale, di aranci alternati a ulivi, a ogni passo incontri le sculture originalissime di Pinuccio Sciola. Sono oltre migliaia, di granito, basalto, calcare, travertino; gigantesche, dalle forme inconfondibili. Attraversate da tagli simmetrici, che le allungano verso il cielo, oppure intarsiare preziosamente, come tappeti ricamati. Ma al di là della bellezza, la caratteristica speciale delle sculture di Sciola risiede nel fatto che queste pietre suonano. Anzi: cantano. Con una sonorità misteriosa, di suoni reali carichi di armonici. Basta accarezzarle con le mani e il loro cuore segreto si scioglie.

Esattamente come quello della principessa di gelo, Turandot. L'ultima creatura di Puccini. Alla quale il compositore non riuscì a consegnare le note del finale, perché la morte fu più veloce della penna sui tormentati pentagrammi. Al Teatro **Lirico di Cagliari** è in scena una nuova produzione dell'opera, che per la prima volta in assoluto chiama in causa le sculture di Pinuccio Sciola. E il connubio esce perfetto, sotto il profilo estetico, drammaturgico, ma anche acustico. Viene davvero da chiedersi come mai non si sia pensato prima, a queste pareti sonore, dal

forte impatto emotivo, per il mondo della musica. L'artista, mani forti, sguardo di cielo, settant'anni e qualche scheggia, sorride: «Non avrei mai pensato di calcare le scene. Anche se le mie sculture suonano, anche se la mia vita è stata punteggiata di incontri con musicisti. Ne cito uno su tutti, Karajan: seguivo le sue prove a Salisburgo, quando negli anni Sessanta ero allievo della "Sommerakademie", dove insegnavano Kokoschka, Minguzzi e Vedova. Erano tempi di povertà, per me. Ma anche di straordinarie scoperte. Conoscevo tutte le stazioni d'Europa, dove non di rado passavo le notti. Ma conoscevo anche tutti i musei».

A Salisburgo, Sciola incappa in una situazione che lo segnerà per la vita: «Avevo un amico, creativo, bravissimo. Legato a doppio cappio da un contratto con un mercante, che gli chiedeva un certo numero obbligato di opere d'arte al mese. Mi sembrava fortunato, poteva contare su un'esistenza sicura. L'estate dopo seppi che si era suicidato, perché non riusciva a tenere quel ritmo di lavoro».

Qualche mese dopo, un gallerista a Milano mi propose un'offerta simile: a prezzi bassissimi, tante creazioni. Presi quei fogli e li stracciai. Mai, mai vendere la propria libertà». Pinuccio si alza in piedi, mentre racconta. E dalla sedia di paglia del casolare-studio-fucina-cucina, illuminato dalla luce notturna, diventa un gigante, mentre ripete il gesto del contratto stracciato, che vola di nuovo in mille simbolici pezzi.

«Vengo dalla povertà. In casa eravamo in otto fratelli, mai un libro, mai uno stipendio. Mi hanno fatto ripetere tre volte la terza elementare, le tabelline non le ho imparate. Già da bambino, appena potevo, picchiavo, acca-

Per la prima volta le sculture di Sciola al **Lirico di Cagliari**. Opere che suonano, frutto di incontri con maestri come Karajan

rezzavo le pietre. Ne cercavo l'anima, il suono. A diciotto anni mi hanno ammesso al liceo artistico di Cagliari.

Poi ho imparato tutto viaggiando, sempre da solo, spaziando dalle sculture di Henry Moore ai murali di David Siqueiros, in Messico». Le case di San Sperate sono uniche, perché sull'esterno sono tutte affrescate da artisti che Sciola ha invitato, per trasformare il paese come un racconto. «Senza presunzione, senza inibizioni - commenta. - Questo è il mio motto».

Vengono tanti allievi per studiare con lui, nella Scuola Internazionale di scultura, fondata nel 1978. E il grande tavolo della cucina ha sempre qualche ospite: musicisti, scrittori, filosofi. Si parla nel silenzio assoluto, tra fichi e sfoglie sottili di pane, sorvegliati da spicchi a vista di muro antico, fatti di terra impastata. Qui il tempo è scandito dagli infiniti piccoli modelli di sculture. Ora grattacielli, ora semi, grandi come una mano, spaccati da una fenditura al centro: «Sono i semi della pace. Un a volta, un gruppo di bambini in visita al museo, mi suggerì di piantarli. Perché da lì sarebbero nate le montagne».

Due sculture alte, a totem, sventano all'ingresso del **Teatro di Cagliari**. Un'altra dal 2002 è stata voluta da Renzo Piano al centro del Parco della Musica, a Roma. Le esposizioni di Sciola formano un elenco infinito nel mondo. «Ma le mie sculture sono veramente felici qui, nel loro museo all'aperto. Dove sono migliaia, come le stelle. Potrebbero attraversare tutta la Sardegna. Cagliari capitale europea della cultura? Deve già esserla. Ma non per un anno: per tutti i giorni, per sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Pietrificata, solenne, di alto profilo

Non vanta solo le pietre sonore di Pinuccio Sciola, la nuova Turandot in scena al **Lirico di Cagliari**. Brilla anche per la rarità di quindici repliche, fino alla metà di agosto, con i 1.600 posti del Teatro aperti sia ai sette turni degli abbonati (con un rapporto popolazione-spettatori da record) sia a otto date extra, destinate ai turisti, per una offerta culturale estiva di alto profilo. Non è nuovo l'accostamento tra musica e creazione d'arte. E anche qui genera uno speciale respiro. Ad esempio, il gesto di negazione della grazia, da parte di Turandot, scandito dietro a un marmo in filigrana acquista peso duro, glaciale. Il trono del re Altoum, scavato in una gigantesca conchiglia di basalto, dice un potere pietrificato, impotente.

Siamo realmente «al tempo delle favole», come voleva Puccini. E come da partitura, l'opera si dà fino alla morte di Liù, che è il vero, unico finale possibile. Pier Francesco

Maestrini usa al meglio i suggerimenti delle sculture, Marco Nateri armonizza costumi e colori da Cina tra campagna e Mao. Dal podio Giampaolo Maria Bisanti disegna una Turandot nervosa ed energica, ben suonata, in perfetta sintonia col palcoscenico. Annalena Persson canta una tagliente Turandot, Roberto Aronica è Calaf, autorevole, osannato al "Nessun dorma", Davide D'Elia un giovanissimo ma pronto Altoum e Valentina Farcas una luminosa Liù. Da lodare il Coro, ottimo: dai bassi fino alle argentine voci bianche.

**C.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Turandot di Puccini; direttore Giampaolo Maria Bisanti, regia di Pier Francesco Maestrini, scene di Pinuccio Sciola; Cagliari, Teatro Lirico, fino al 16 agosto**

Codice abbonamento:



**SONANTI** | Pinuccio Sciola imbraccia una delle sue sculture



CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO

ANSA.it > Sardegna > **Turandot per turisti, 8 recite speciali**

# Turandot per turisti, 8 recite speciali

Spettacoli fuori abbonamento al **Lirico di Cagliari** da 23 luglio

## Redazione ANSA

CAGLIARI

19 luglio 2014

14:23

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA)-CAGLIARI, 19 LUG-Otto recite fuori abbonamento per una estate all'insegna dell'opera Lirica. E' il progetto "Turandot per i turisti" del Teatro **Lirico di Cagliari** che chiama a raccolta Regione e Comune, Tirrenia, Arst, Sogaer, Consorzio Costa Sud, Confesercenti e hotel. Dal 23 luglio al 16 agosto le recite vanno in scena due volte a settimana, mercoledì e sabato alle 21. Materiale informativo su navi Tirrenia, ma anche attraverso alberghi, B&B e campeggi. Due corse speciali Arst per raggiungere e tornare dal teatro

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi | Suggerisci

### Annunci PPN



**6 kg in una settimana**  
Sappiamo perché le persone dell'Amazzonia sono così magre!  
[cncnews24.net](http://cncnews24.net)



**Ha perso 12 kg in un mese**  
Ha scoperto un metodo segreto e dimagrisce quanto vuole!  
[cncnews24.net](http://cncnews24.net)



**Naviga con GNV**  
Sono sempre in movimento, per essere il punto fermo di tutti  
[Prenota subito su gnv.it](http://Prenota subito su gnv.it)



**12 chili in 4 settimane**  
Tutto esaurito: Nuova pillola che brucia in fretta i grassi.  
[Compra qui e ora a 39€](http://Compra qui e ora a 39€)

COMMENTI

### ULTIMA ORA

- 14:30 Nuovo Poetto con baretti aperti sempre
- 14:23 Turandot per turisti, 8 recite speciali
- 14:18 Tenta di uccidere figlio, donna arrestata
- 14:13 Strage via D'Amelio: parenti, sete verità
- 12:35 Veicolo come ariete per svaligiare bar
- 11:13 The Normal Heart, Ruffalo ama Bomer
- 10:41 Bottiglia record per 50 anni P. Rotondo
- 21:00 Parroco su Fb, oratorio solo con caparra
- 19:34 Vasti incendi a Macomer e Guspini
- 18:45 Spiagge Chia off limits per disabili

> Tutte le news

### + LETTI Ultima Settimana

- 1114 volte  
**Incidenti: due morti, anche carabiniere**
- 905 volte  
**Cinesi in partenza con 1,1 mln contanti**
- 803 volte  
**Caso meningite dopo vacanza in Sardegna**
- 739 volte  
**Latte Arborea, arriva nuovo snack**
- 674 volte  
**Calcio: Cagliari, esordio a suon di gol**
- 648 volte  
**Trasporti: ecco il primo Pendolino sardo**
- 624 volte  
**Yacht australiano sequestrato a Alghero**

### + SUGGERITI Ultima Settimana

- 1 volte  
**Hotel Porto Cervo più cari d'Italia**
- 1 volte

Home » [Redazionale](#) » A cena con gli artisti, l'offerta esclusiva del Teatro [Lirico di Cagliari](#)

## A cena con gli artisti, l'offerta esclusiva del Teatro Lirico di Cagliari

Redazionep  
16 luglio 2014

Mi piace < 0

Commenta

Godere di uno spettacolo fiabesco, essere travolti dall'atmosfera magica che soltanto la lirica sa dare e poi completare quest'esperienza fantastica con una cena con gli artisti nella Sala Regia del Teatro [Lirico di Cagliari](#). Accesso riservato al palcoscenico incluso!

L'arte coinvolge tutti i sensi, compreso il gusto. È proprio il caso di dirlo leggendo i menu esclusivi proposti dal [Teatro Lirico di Cagliari](#) che **fino al 16 agosto**, con repliche ogni mercoledì e sabato, propone la **versione originale incompiuta** della **Turandot di Giacomo Puccini**.



L'opera è affidata alla regia sapiente di Pier Francesco Maestrini che ha affidato all'artista locale Pinuccio Sciola, scultore sardo dall'indiscusso successo, tutto l'allestimento scenico dell'opera: sculture monumentali che portano la scena al di là del palcoscenico, direttamente in platea.

Dopo essere stati trascinati nell'atmosfera magica di una Pechino fiabesca e futuristica, si possono deliziare le papille gustative con uno dei menu messi a disposizione dal teatro. Telefonando alla [biglietteria del Teatro](#), si può chiedere l'**abbinamento del biglietto ad una delle quattro tipologie di cena**: Gran Chef, Backstage, Sardinian barbecue e T-Hotel.

Il **menu Backstage** propone un buffet esclusivo con gli artisti che hanno recitato nella Turandot appena conclusa. Il buffet si tiene nella Sala Regia del Teatro. Scegliendo questo abbinamento è possibile avere un accesso riservato dal palcoscenico. Il turno è unico ed è alle ore 23.30. Il prezzo della cena è di 40 euro.

Iscrivi al feed RSS di Ginger & Tomato

Segui @gingertomato [Mi piace](#) < 34mila

### Polls

In cucina, meglio la tradizione o la creatività?

- Le ricette tradizionali non si toccano!
- Meglio inventare ogni giorno una nuova ricetta
- Ideale è partire da una ricetta tradizionale ed aggiungere un tocco creativo personale

[Vote](#)

[View Results](#)



### Foto Gallery



4 ricette estive vegetariane (FOTO)



4 cocktail alcolici famosi (FOTO)



Per maggiori informazioni e dettagli potete consultare la [pagina Facebook](#), la [pagina GooglePlus](#) e il [profilo Twitter del Teatro](#), oppure sbirciare tra i reportage fotografici pubblicati su [Instagram](#).

Sul sito internet del Teatro [Lirico di Cagliari](#) inizia con il vedere quel che c'è da gustare, poi vai a teatro e gusta quel che c'è da vedere e da mangiare.

Redazionep, 16 luglio 2014

Categorie: [Redazionale](#)

Tags: [cena con artisti](#), [cena teatro lirico cagliari](#), [Teatro Lirico Cagliari](#), [Turandot](#), [Turandot Cagliari](#)

#### Articoli Correlati



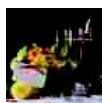
#### 4 ricette per una cena estiva tra amici (FOTO)

In estate le occasioni per organizzare delle cene tra amici non mancano di certo. Non sempre però si hanno le idee chiare su cosa proporre. Oggi vorrei consigliarvi 4 ricette [...]



#### Menù cena afrodisiaca, ricette e foto

Solitamente si tende a parlare di cibo e seduzione durante il periodo di San Valentino, come se solo quello fosse il giorno destinato alle cene romantiche. Quello che segue è [...]



#### Come preparare una cena romantica a casa

Ebbene sì, il romanticismo passa anche per la cucina. Avete in programma un anniversario o una ricorrenza particolare da festeggiare tête-à-tête? Ecco qui una serie di consigli utili su [...]



#### A Cena con Delitto !

Avete presente Invito a cena con delitto? Il film commedia anni '70 dove cinque famosi investigatori venivano invitati a trascorre un weekend nella casa di uno strano e ricchissimo personaggio, [...]



#### La notte dei sensi! Un esclusiva serata per gourmet e non solo ...

La notte dei sensi, un evento per tutti i gourmet curiosi di assaporare la cucina creativa dell'Alto Adige. Il 26 giugno, solo per pochi eletti, 180 in tutto, la Piazza [...]

#### Aggiungi il tuo commento

Fai [Login](#) oppure [Iscriviti](#): è gratis e bastano pochi secondi.

Nome\*

E-mail\*\*

Sito Web

\* richiesto



4 dolci con i frutti di bosco (FOTO)



5 ricette da gustare sotto l'ombrello...

#### Le Ricette di G&T

- Antipasti
- Pasta
- Riso, Risotti
- Zuppe, Creme
- Pane, Pizza
- Piatti Unici
- Ricette Creative
- Carne Bianca
- Carne Rossa
- Pesce
- Uova
- Insalate
- Verdure
- Contorni
- Condimenti
- Cioccolato
- Dolci

#### Cucina Regionale

- Cucina | Calabrese
- Cucina | Campana
- Cucina | Emiliana
- Cucina | Laziale
- Cucina | Siciliana
- Cucina | Toscana

#### Cucina Straniera ed Etnica

- Cucina Africana
- Cucina Americana
- Cucina Cinese
- Cucina Ebraica/Kosher
- Cucina Francese
- Cucina Giapponese
- Cucina Indiana
- Cucina Spagnola

#### Consigli Preziosi

- Utensili & Gadget
- Le Basi in Cucina
- Cucina & Libri

#### Articoli Preferiti

- Cotto e Mangiato
- Tutte le ricette regionali per Natale e Capodanno
- Come imparare ad usare le bacchette per il cibo cinese
- i 10 frutti esotici più strani del pianeta
- La torta al cioccolato perfetta e i topi da cucina di Parigi
- La cucina italiana offesa e maltrattata
- Racconto: Rosabella e la torta di fruttafinta
- Ricetta fotografica: la torta Zurigo in tutto il suo splendore
- Racconto: la sposa anni 60' con risotto ai funghi veloce
- Starbucks Coffee: e perchè in italia no?
- Ricetta ebraica con contaminazione canadesi: Challah French Toast
- Un viaggio nel contenuto oscuro degli Energy Drink
- Kentucky Fried Chicken: quello che non vorremmo mai vedere
- Fantastico dessert a base di frutta, il Clafoutis

#### Eventi



➔ **TEATRO LIRICO DI CAGLIARI**

## “Turandot”, nuove recite per i turisti

Il Teatro Lirico di Cagliari si mette al servizio degli operatori turistici della Sardegna programmando otto recite straordinarie fuori abbonamento della “Turandot” di Giacomo Puccini con scenografie di Pinuccio Sciola.



L'allestimento sarà proposto dal 23 luglio al 16 agosto, ogni mercoledì e ogni sabato, con inizio alle 21. L'obiettivo è quello di portare a teatro non solo i tanti turisti in villeggiatura, ma anche molti sardi che nel periodo delle vacanze estive possono avvicinarsi, per la prima volta, allo spettacolo dell'opera lirica, andando ad aggiungersi alle migliaia di abbonati e di spettatori abituali delle stagioni del teatro. Archiviata la fase delle prime sette recite in abbonamento, con oltre diecimila spettatori paganti, ora il cammino di questa “Turandot” giunge al

giro di boa per affrontare una nuova sfida, nella quale il Teatro Lirico ha chiamato a raccolta imprese ed istituzioni che operano nel settore del turismo.



## ■ SPETTACOLI

Con la "Turandot" al **Lirico di Cagliari** svolta digitale e visione con i Google glass

A PAGINA III





## L'OPERA

Un'immagine della messa in scena al **Lirico di Cagliari** di "Turandot". Il sovrintendente e Meli, grazie anche a numerose collaborazioni, punta ora a una "visione multipla" dell'opera e a una imponente campagna di promozione per attrarre i turisti, ma anche i sardi e soprattutto i giovani

# Turandot multipla

## Google glass e mega-promozione per i turisti

**A**ll'alba vincerò, canta Calaf. Solo dopo Ferragosto sapremo se Mauro Meli potrà dire altrettanto: se questa «edizione visionaria» di "Turandot" darà i frutti desiderati. Le carte in gioco - come gli enigmi della perfidona - sono tre: la qualità del prodotto, la capacità di mettere in moto un circolo virtuoso di istituzioni e imprese, e l'assoluta novità di Google glass. Un'invenzione dei nostri giorni che consentirà a tutti di vedere l'opera, da un computer, secondo un punto di vista speciale: quello degli stessi protagonisti dello spettacolo. Alcuni dei quali fotograferanno e filmeranno le scene con occhiali speciali e le mostreranno a chi si collega via Internet.

Diavolerie delle nuove tecnologie, alle quali si accompagna nelle intenzioni del **Lirico di Cagliari** - un modo non digitale ma altrettanto inedito di affrontare le situazioni. Accade così che alle sette recite canoniche di "Turandot", che hanno registrato 12474 spettatori paganti, seguiranno dal 23 luglio al 16 agosto,

sempre di mercoledì e di sabato, otto recite fuori abbonamento. Una bella sfida per il sovrintendente-direttore artistico, che per affrontarla ha cercato parecchi alleati: Regione, Comune, Tirrenia, Sogaer, Confesercenti, Consorzio Costa Sud, Consorzio centro storico. Tutti interessati ad attrarre, in via Santa Alenixedda e dintorni, turisti di ogni fascia di reddito («ma anche i sardi, e i giovani»). «Una novità assoluta», annuncia Meli. «Un conto è promuovere un festival, un altro puntare su recite fuori abbonamento». Per questo ha messo in atto un sistema di pubblicizzazione che coinvolge quattromila strutture alberghiere (dai camping ai cinque stelle). Tutti a Pechino, dunque, anzi, a Pekino. Ad ammirare il capolavoro pucciniano nell'allestimento di Pinuccio Sciola («il nostro artista più conosciuto all'estero, con Paolo Fresu») e a conoscere una città-capoluogo candidata a diventare capitale della cultura europea 2019.

Alla presentazione del progetto Turandot-Turisti ieri hanno partecipato l'assessore regionale

ai Trasporti Massimo Delana, l'assessore comunale alle politiche per lo sviluppo economico e turistico Barbara Argiolas, Vittoria Mereu, responsabile territoriale di Tirrenia, Nicola Murre di Confesercenti, Nicola Fioravanti per Google Glass. «Noi ci siamo», ha detto Deiana, che ha sottolineato la velocità con la quale l'assessorato ha coinvolto l'Arst (fondamentali i bus che trasporteranno i turisti in città) e ha parlato di buona politica. Di consorzio tra comuni e complementarietà pubblico-privato ha parlato Argiolas. Turismo e cultura insieme, dunque, per far sì che la Sardegna non sia solo bella e impossibile.

«A cena con Turandot» è un punto forte dell'iniziativa (e non è una minaccia). Dopo ogni recita, i turisti potranno cenare a Villa Muscas, al THotel, nel ristorante del teatro (chef Roberto Petza) e nella sala regia (col Convento di San Giuseppe). Qui incontreranno gli artisti. «Turandot» a visione multipla. Con o senza gli occhiali di Google.

**Maria Paola Masala**

RIPRODUZIONE RISERVATA

BREAKING

# DREAMBLOG

## CRUISE MAGAZINE

HOME NOTIZIE COMPAGNIE DI CROCIERE I REPORTAGE DESTINAZIONI EVENTI ORDERBOOK  
CATALOGHI CONTATTI

### A bordo delle navi Tirrenia si promuove la Turandot in scena al Teatro **Lirico di Cagliari** per i turisti

Tirrenia Compagnia Italiana di Navigazione è impegnata nella promozione della Turandot attualmente in scena al Teatro **Lirico di Cagliari**, con 8 recite fuori abbonamento programmate appositamente per i turisti presenti in Sardegna, attraverso la distribuzione di materiale informativo a bordo delle sue navi.



Tirrenia, uno dei più importanti vettori di turisti nell'isola, ha aderito con entusiasmo ad un'iniziativa tanto importante per la città di Cagliari e per tutto il panorama culturale sardo sostenendo il Teatro **Lirico di Cagliari**, una delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche nazionali, che quest'anno per la prima volta apre le proprie porte al turismo con la programmazione, fuori abbonamento, di otto recite estive della Turandot, ogni mercoledì e sabato a partire dal 23 luglio e fino al 16 agosto.



L'opera di Puccini rappresenta la produzione più significativa della Stagione Lirica 2014 del teatro cagliaritano. La scenografia è curata dallo scultore Pinuccio Sciola, il più carismatico tra gli artisti sardi della scena contemporanea, e lo spettacolare allestimento da lui realizzato ha destato, fin dal suo debutto nel giugno scorso, l'attenzione della critica e del pubblico ed ha appassionato oltre 12 mila spettatori.

*“Il progetto del Teatro Lirico, prima industria culturale della Sardegna – spiega il Sovrintendente Mauro Meli - è quello di incrementare con produzioni di alto livello il valore della nostra offerta turistica. In questo senso la partnership con Tirrenia nella promozione della Turandot estiva, a bordo delle navi che collegano la penisola con i porti della Sardegna, rappresenta per noi un passo estremamente importante”.*

*“Siamo orgogliosi di collaborare con il Teatro Lirico Cagliaritano – ha dichiarato Ettore Morace, Amministratore Delegato di Tirrenia – promuovendo una produzione così ambiziosa a bordo delle nostre navi. Abbiamo piena fiducia nel valore della cultura come strumento di*

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER  
DEL DREAM BLOG!



Delivered by FeedBurner

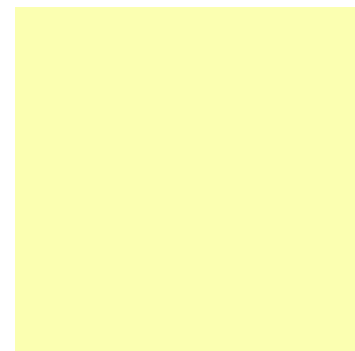
FEED



Iscriviti al Feed degli articoli



Iscriviti al Feed dei commenti



COMMENTI RECENTI



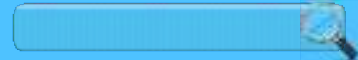
Paoletta su Da Paul Gauguin Cruises la nuova programmazione 2015 in Polinesia Francese, Fiji e Pacifico Meridionale

Mi associo anch'io , cara Donatella, con un pensiero rivolto



Claudia su Costa Victoria "sequestrata"





HOME IL NOSTRO PERIODICO NUMERI PRECEDENTI ARCHIVIO CONTATTI

## Cagliari: la Tirrenia sostiene la cultura in Sardegna



 Riscolta



A bordo delle navi Tirrenia si promuove la Turandot in scena al Teatro [Lirico di Cagliari](#) per i turisti

Cagliari 19 luglio 2014 – Tirrenia Compagnia Italiana di Navigazione è impegnata nella promozione della Turandot attualmente in scena al Teatro [Lirico di Cagliari](#), con 8 recite fuori abbonamento programmate appositamente per i turisti presenti in Sardegna, attraverso la distribuzione di materiale informativo a

bordo delle sue navi.

Tirrenia, uno dei più importanti vettori di turisti nell'isola, ha aderito con entusiasmo ad un'iniziativa tanto importante per la città di Cagliari e per tutto il panorama culturale sardo sostenendo il Teatro [Lirico di Cagliari](#), una delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche nazionali, che quest'anno per la prima volta apre le proprie porte al turismo con la programmazione, fuori abbonamento, di otto recite estive della Turandot, ogni mercoledì e sabato a partire dal 23 luglio e fino al 16 agosto.

L'opera di Puccini rappresenta la produzione più significativa della Stagione Lirica 2014 del teatro cagliaritano. La scenografia è curata dallo scultore Pinuccio Sciola, il più carismatico tra gli artisti sardi della scena contemporanea, e lo spettacolare allestimento da lui realizzato ha destato, fin dal suo debutto nel giugno scorso, l'attenzione della critica e del pubblico ed ha appassionato oltre 12 mila spettatori.

"Il progetto del Teatro Lirico, prima industria culturale della Sardegna – spiega il Sovrintendente Mauro Meli – è quello di incrementare con produzioni di alto livello il valore della nostra offerta turistica. In questo senso la partnership con Tirrenia nella promozione della Turandot estiva, a bordo delle navi che collegano la penisola con i porti della Sardegna, rappresenta per noi un passo estremamente importante".

"Siamo orgogliosi di collaborare con il Teatro Lirico Cagliaritano – ha dichiarato Ettore Morace, Amministratore Delegato di Tirrenia – promuovendo una produzione così ambiziosa a bordo delle nostre navi. Abbiamo piena fiducia nel valore della cultura come strumento di crescita e sviluppo, perciò auspichiamo un esito positivo e una risposta partecipe da parte dei turisti che viaggiano con la nostra compagnia".

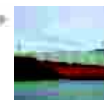


### ULTIME NOTIZIE



**Napoli: resoconto delle attività 2013 dei militari delle Capitanerie di Porto in Campania**  
 Napoli, 30 dicembre 2013 – Questa mattina, conferenza stampa dell'

Ammiraglio e comandante della Capitaneria di porto di Napoli, Antonio Basile per illustrare l'operato dei militari delle Capitanerie di porto della Campania. L'anno 2013 ha visto il personale della Direzione Marittima della Campania, che comprende oltre alla Capitaneria di Napoli, le [...]



**Ginevra: slitta ancora il trasferimento delle armi chimiche siriane in Usa per essere distrutte**  
 Ginevra, 29 dicembre 2013 – Slitta il trasporto dei materiali chimici più

pericolosi dalla Siria fissato in prima battuta entro il 31 dicembre: secondo un comunicato congiunto Opac-Onu, il rispetto dei tempi "a questo punto è improbabile". Secondo le due organizzazioni "una serie di fattori esterni" hanno contribuito ai ritardi, [...]



**Pechino: Cosco ordina 9 navi, di cui 4 portacontainer da 9.400 teu**

Pechino, 24 dicembre 2013 – COSCO ha annunciato oggi che il consiglio ha approvato l'ordinare per costruire quattro 64.000 bulkers handysize dwt e cinque portacontainer 9.400



HOME IL NOSTRO PERIODICO NUMERI PRECEDENTI ARCHIVIO CONTATTI

## Cagliari: la Tirrenia sostiene la cultura in Sardegna



iscolta



A bordo delle navi Tirrenia si promuove la Turandot in scena al Teatro [Lirico di Cagliari](#) per i turisti

Cagliari 19 luglio 2014 – Tirrenia Compagnia Italiana di Navigazione è impegnata nella promozione della Turandot attualmente in scena al Teatro [Lirico di Cagliari](#), con 8 recite fuori abbonamento programmate appositamente per i turisti presenti in Sardegna, attraverso la distribuzione di materiale informativo a

bordo delle sue navi.

Tirrenia, uno dei più importanti vettori di turisti nell'isola, ha aderito con entusiasmo ad un'iniziativa tanto importante per la città di Cagliari e per tutto il panorama culturale sardo sostenendo il Teatro [Lirico di Cagliari](#), una delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche nazionali, che quest'anno per la prima volta apre le proprie porte al turismo con la programmazione, fuori abbonamento, di otto recite estive della Turandot, ogni mercoledì e sabato a partire dal 23 luglio e fino al 16 agosto.

L'opera di Puccini rappresenta la produzione più significativa della Stagione Lirica 2014 del teatro cagliaritano. La scenografia è curata dallo scultore Pinuccio Sciola, il più carismatico tra gli artisti sardi della scena contemporanea, e lo spettacolare allestimento da lui realizzato ha destato, fin dal suo debutto nel giugno scorso, l'attenzione della critica e del pubblico ed ha appassionato oltre 12 mila spettatori.

"Il progetto del Teatro Lirico, prima industria culturale della Sardegna – spiega il Sovrintendente Mauro Meli – è quello di incrementare con produzioni di alto livello il valore della nostra offerta turistica. In questo senso la partnership con Tirrenia nella promozione della Turandot estiva, a bordo delle navi che collegano la penisola con i porti della Sardegna, rappresenta per noi un passo estremamente importante".

"Siamo orgogliosi di collaborare con il Teatro Lirico Cagliaritano – ha dichiarato Ettore Morace, Amministratore Delegato di Tirrenia – promuovendo una produzione così ambiziosa a bordo delle nostre navi. Abbiamo piena fiducia nel valore della cultura come strumento di crescita e sviluppo, perciò auspichiamo un esito positivo e una risposta partecipe da parte dei turisti che viaggiano con la nostra compagnia".

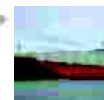


### ULTIME NOTIZIE



**Napoli: resoconto delle attività 2013 dei militari delle Capitanerie di Porto in Campania**  
 Napoli, 30 dicembre 2013 – Questa mattina, conferenza stampa dell'

Ammiraglio e comandante della Capitaneria di porto di Napoli, Antonio Basile per illustrare l'operato dei militari delle Capitanerie di porto della Campania. L'anno 2013 ha visto il personale della Direzione Marittima della Campania, che comprende oltre alla Capitaneria di Napoli, le [...]



**Ginevra: slitta ancora il trasferimento delle armi chimiche siriane in Usa per essere distrutte**  
 Ginevra, 29 dicembre 2013 – Slitta il trasporto dei materiali chimici più

pericolosi dalla Siria fissato in prima battuta entro il 31 dicembre: secondo un comunicato congiunto Opac-Onu, il rispetto dei tempi "a questo punto è improbabile". Secondo le due organizzazioni "una serie di fattori esterni" hanno contribuito ai ritardi, [...]



**Pechino: Cosco ordina 9 navi, di cui 4 portacontainer da 9.400 teu**

Pechino, 24 dicembre 2013 – COSCO ha annunciato oggi che il consiglio ha approvato l'ordinare per costruire quattro 64.000 bulkers handysize dwt e cinque portacontainer 9.400

“TURANDOT” AL TEATRO **LIRICO DI CAGLIARI**



Cagliari, Teatro Lirico – Stagione Lirica e Balletto 2014

**“TURANDOT”**

Opera in tre atti su libretto di Giuseppe Adami e Renato Simoni

Musica di **Giacomo Puccini**

*Turandot* MARIA BILLERI

*Altoum* DAVIDE D'ELIA

*Timur* RAFAL SIWEK

*Calaf* ROBERTO ARONICA

*Liù* MARIA KATZARAVA

*Ping* GEZIM MYSHKETA

*Pong* MASSIMILIANO CHIAROLLA

*Pang* GREGORY BONFATTI

*Un Mandarino* GEORGE ANDGULADZE

*Il Principe di Persia* MAURO SECCI

*Prima ancella* GRAZIELLA ORTU

*Seconda ancella* LUANA SPINOLA

Orchestra e Coro del Teatro **Lirico di Cagliari**

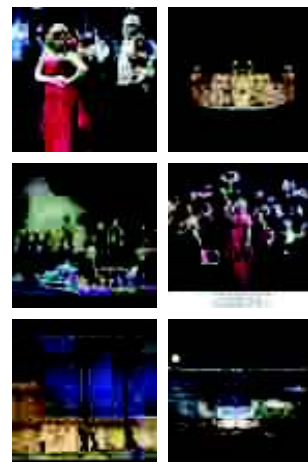
Coro di voci bianche del Conservatorio Statale di Musica “Giovanni Pierluigi da Palestrina” di Cagliari

Direttore **Giampaolo Bisanti**

Maestro del coro **Marco Faelli**

Maestro del coro di voci bianche **Enrico Di Maira**

ARTICOLI CORRELATI



Regia **Pier Francesco Maestrini**

Scene **Pinuccio Sciola**

Costumi **Marco Nateri**

Luci **Simon Corder**

campionamenti audio e programmazione dell'ambiente esecutivo **Marcellino Garau**

Nuovo allestimento del Teatro **Lirico di Cagliari**

*Cagliari, 16 Luglio 2014*



Per *Turandot*, terzo titolo del cartellone di Lirica e Balletto del **Teatro di Cagliari**, l'idea di fondo è stata quella di creare uno spettacolo fantastico e senza tempo. In scena da venerdì 27 giugno, l'ultima opera di Giacomo Puccini è in replica per una quindicina di rappresentazioni, con punte da tutto esaurito nelle serate in abbonamento e

otto recite fuori abbonamento per il progetto "*Turandot per i turisti*" che il Teatro **Lirico di Cagliari** ha realizzato nel periodo più caldo della stagione estiva. Si tratta di un gradito ritorno per il capolavoro pucciniano, a distanza di dieci anni dall'ultima rappresentazione a Cagliari (Marzo 2004), che adesso viene presentato nella versione originale incompiuta, interrotta al terzo atto con l'aria di Liù «Tu che di gel sei cinta», così come fu rappresentata da Toscanini alla prima scaligera del 1926, quando sospese l'esecuzione proprio là dove Puccini aveva terminato l'opera in partitura, dopo la morte di Liù.

Il nuovo allestimento del **Teatro Lirico di Cagliari** è firmato per la regia dal fiorentino Pier Francesco Maestrini e, per l'impianto scenico, dallo scultore **Pinuccio Sciola**, al suo debutto nella lirica. L'esotismo come fatto linguistico, in grado di rinnovare le strutture della musica occidentale e la melodia patetica del più consueto stile pucciniano si intrecciano quindi con la potenza del calcare e del basalto della Sardegna, in un connubio originale e spettacoloso. Ma ci si imbatte nei monoliti rocciosi di Sciola ben prima che si alzi il sipario sul palcoscenico, perchè davanti all'ingresso del Teatro Comunale campeggia un grattacielo di pietra ispirato alle torri di guardia e alle grandi mura della città imperiale, descritta nel libretto originario di Giuseppe Adami e Renato Simoni. Sculture che interpretano la complessità della Città Proibita di allora e della Pechino contemporanea, architetture massicce da cui l'artista del paese museo di San Sperate è riuscito perfino a tirare fuori il suono, che ha fatto conoscere al mondo. E, in effetti, il pubblico ha certamente percepito il grande impatto dell'impianto scenico realizzato con le sculture di pietra (che, se sfiorate, emettono suoni), proposte con una raffinata policromia di bianchi e grigi, accentuata dalle luci di **Simon Corder**.



Una scommessa in più, dunque, che ha avuto certamente dei costi, ma è stata vinta con grande intelligenza tattica e strategica. L'opera, infatti, è una nuova produzione che si avvale della regia di **Pier Francesco Maestrini**, con i costumi di **Marco Nateri**. Maestro concertatore e direttore è il maestro milanese **Giampaolo Bisanti**, giovane artista tra i migliori interpreti del grande repertorio musicale. Via i draghi dorati, le lampade cinesi, l'ambientazione tradizionale: la Cina tratteggiata da Maestrini e Sciola è modernissima, le scene corali riportano senza scampo alla repressione odierna, la straziante tortura di Liù appare straordinariamente attuale e ha connotati davvero cosmopoliti. Un incubo minaccioso, insomma, più che una fiaba, in cui la monumentalità complessiva si estende all'effettismo grandioso della parte musicale.



Anche Bisanti ha infatti compiuto delle scelte controcorrente: potendo disporre di un'imponente massa strumentale, il direttore ha accentuato il sincretismo musicale di *Turandot* celebrando la dimensione novecentesca delle musiche Puccini e la loro relazione con Debussy, Stravinskij e Schönberg; ma ha soprattutto evocato il cromatismo del

*Tristano* e il suo accordo: un *topos* tardoromantico che, non dimentichiamolo, diviene alla fine dell'Ottocento e all'inizio del Novecento anche il simbolo della crisi tonale. Il tema della «principessa di morte», cadenzato dall'orchestra all'unisono su quattro ottave richiama un mondo barbarico, illuminato da sinistri bagliori, fuori dalla storia, ma al tempo stesso immortale.

Ad interpretare il ruolo della principale protagonista, il teatro cagliaritano ha chiamato **Maria Billeri**, che si è mossa a suo agio e con la dovuta grinta nella parte. Voce importante, la Billeri ha ben risolto la figura problematica della principessa, disegnando un'identità conturbante, tra mito crudele e raggelante infantilismo. Ugualmente spigliato, in palcoscenico, il Calaf di **Roberto Aronica**, che sfoderava un bel timbro luminoso e una vocalità duttile, meritando applausi a scena aperta. **Maria**

**Katzarava** interpretava Liù con una bellissima tavolozza di sfumature e un'espressività fatta di particolari, di morbidezza e calda profondità. Efficacissimo il trio di Ping, Pong, Pang (**Gezim Myshketa**, **Massimiliano Chiarolla** e **Gregory Bonfatti**), intenso l'Imperatore di **Davide D'Elia**, autorevole e commovente **Rafal Siwek** nelle vesti



del re tartaro Timur. La lucida concertazione e la direzione di Giampaolo Bisanti hanno avuto certamente la meglio su una partitura molto intricata, grazie all'ottima prova dell'Orchestra e del Coro del Teatro **Lirico di Cagliari** (guidato da **Marco Faelli**) e del Coro di voci bianche del Conservatorio Pierluigi da Palestrina di Cagliari (diretto da **Enrico Di Maira**). Al termine della rappresentazione molti applausi per tutti e un'autentica ovazione per Pinuccio Sciola. Repliche fino al 16 Agosto.



Leave a reply

Share This +

LUG /\*\* \*/  
21

Myriam Quaquero Opera

Davide D'Elia, Gezim Myshketa, Giacomo Puccini, Giampaolo Bisanti, Gregory Bonfatti, Maria Billeri, Maria

Katzarava, Massimiliano Chiarolla, Opera Lirica, Pier Francesco Maestrini, Pinuccio Sciola, Rafal Siwek, Roberto

Aronica, Teatro Lirico Di Cagliari, Turandot

ABOUT THE AUTHOR



View all articles by Myriam Quaquero

# Tecnologia Il Messaggero.it

Diventa volontario Expo Milano 2015



- HOME
- PRIMO PIANO
- ECONOMIA
- SPETTACOLI e CULTURA
- SOCIETÀ
- SPORT
- TECNOLOGIA**
- MOTORI
- MODA
- SALUTE
- VIAGGI
- WEB TV

HiTech Scienza

Cerca nel sito...

Il Messaggero > Tecnologia > Hi Tech > I Google Glass entrano anche a teatro:...

## I Google Glass entrano a teatro: a Cagliari debutta l'opera interattiva

PER APPROFONDIRE [google glass](#), [google](#), [opera](#), [lirica](#), [cagliari](#)



di Filippo Bernardi

I Google Glass entrano anche a teatro. Dopo le sale operatorie e i campi da gioco (memorabile il video con protagonista il fuoriclasse Roger Federer) gli avveniristici occhiali-computer debutteranno nientemeno che all'Opera. L'idea, tutta italiana, è venuta alla Fondazione Teatro [Lirico di Cagliari](#) che in collaborazione con il Colosso di Mountain View, manderà in scena una versione interattiva della Turandot di Puccini.

Mentre lo spettatore in sala assisterà alla rappresentazione per così dire tradizionale, un team di informatici pubblicherà in tempo reale sui social network le immagini e i video raccolti in diretta. A indossare i Google Glass saranno attori, membri dell'orchestra, coriste e persino tecnici. Per una narrazione totale: non solo di quanto avviene sul palco, ma anche del dietro le quinte.

«L'idea - spiega Mauro Meli, sovrintendente del Teatro Lirico di Cagliari - è nata in corso d'opera. La Fondazione del Teatro ha un Centro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico che lavora con le nuove tecnologie, ad esempio realizzando app per dispositivi mobili a tema musicale e destinate ai bambini. Relazionandoci con Google per questo genere di progetti è arrivata l'idea dei Google Glass in scena». L'opera interattiva debutterà il 30 luglio con repliche fino al 16 agosto. La Fondazione permetterà anche a gruppi di studenti di testare gli occhiali Google.

Martedì 22 Luglio 2014 - 20:10  
Ultimo aggiornamento: 20:14

UN'OCCASIONE DA PRENDERE AL VOLO.  
**LEGGI 3 MESI**  
A SOLI 8,99 €

### ALTRI ARTICOLI



I Google Glass comandati con il pensiero: la scommessa di una start up inglese



I Google Glass sbarcano a Londra. Presto una versione più economica



I Google Glass si aggiornano e aumentano la memoria



A 11 anni disegna un Doodle scelto da Google che vale 18mila euro



Garcia primo allenatore tecnologico guarda la partita con i Google Glass

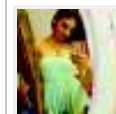
## FONDAMENTA scuola di teatro



Iscriviti ora al prossimo provino di **Giovedì 24 Luglio**

### EDIZIONI LOCALI

- ROMA
- VITERBO
- RIETI
- LATINA
- FROSINONE



Maxi scontro sulla Cassia bis: morta la ragazza 17enne  
È morta la ragazza diciassettenne coinvolta ieri pomeriggio...

[GUARDA TUTTE LE NEWS DI ROMA](#)

- ABRUZZO
- MARCHE
- UMBRIA



L'Aquila, auto blu in libertà in Provincia il Gip sospende un dirigente  
L'AQUILA - Questa mattina gli agenti della squadra di polizia Giudiziaria...

[GUARDA TUTTE LE NEWS DELL' ABRUZZO](#)

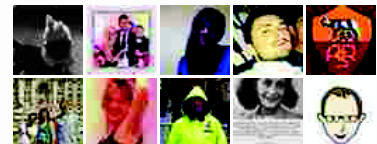
### SEGUICI su facebook



Il Messaggero.it

Mi piace

Il Messaggero.it piace a 300.831 persone.



Plug-in sociale di Facebook

### LE NEWS PIÙ LETTE

- OGGI
- SETTIMANA
- MESE

#### ROMA

In metropolitana c'è il pizzo sul biglietto: macchinette presidiate da gruppi di rom  
Sputi ai turisti, estorsioni, guardie giurate minacciate e ferite

## TTecnologico

Trasferimento Tecnologico



Home Chi siamo Contatti Costruiamo la rete per comunicare la scienza Ricerca Strumenti Finanziari per il TT TTecnologico nel web

← La sostenibilità, una strategia vincente per avere una Sardegna Longeva – Intervista ad Alessandra Antonini – Verding

### La Fondazione Teatro **Lirico di Cagliari** sperimenta l'Opera Interattiva @Teatro\_Lirico

Publicato il [luglio 23, 2014](#)

Lo spettatore potrà seguire la rappresentazione da un nuovo punto di vista.



Assistere ad un'opera significa normalmente ascoltare parole, musica, osservare gestualità e immagini: lo spettatore guarda la rappresentazione dal proprio punto di vista.

La Fondazione Teatro **Lirico di Cagliari** sperimenterà per la prima volta l'Opera Interattiva. La Fondazione sarà la prima al mondo ad utilizzare i Google Glass per

dare agli spettatori un nuovo punto di vista: quello di chi mette in scena la rappresentazione.

Attraverso un sistema sviluppato per i Google Glass da TSC Lab, partner del MediaLab dello stesso Teatro e Google Enterprise Partner, sarà possibile vedere l'opera dal punto di vista di chi la canta o di chi la segue da dietro le quinte. Il progetto del Teatro **Lirico di Cagliari** è estremamente innovativo: prima istituzione lirica al mondo a creare un Centro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico, ed aver dato vita ad uno spazio di co-working aperto alla collaborazione tra professionisti della comunicazione, studenti, ricercatori, imprese creative, centri di ricerca e associazioni. Ora da il "la" alla forma interattiva e per la prima volta in assoluto sperimenta l'utilizzo dei Google Glass nell'opera lirica direttamente dal palcoscenico. Il pubblico da semplice spettatore diventa multimediale infatti attraverso il "device" il pubblico potrà collegarsi sui profili social del teatro, da casa o da un qualunque altro posto, per guardare live il materiale multimediale che i protagonisti condivideranno in occasione della Prima del 27 giugno: i video, le foto e i contenuti extra postati *live* dagli stessi attori e tecnici dietro le quinte.

La sperimentazione inizierà il prossimo 30 luglio e interesserà l'innovativa Turandot di Puccini che resterà in scena nel teatro cagliaritano sino al 16 agosto.

#### Web Marketing Training #WMT2014

Training di formazione intensiva  
Esperti di livello internazionale  
Per la prima volta in Sardegna!  
Cagliari: 27 giugno // Teatrolirico Open Campus  
Iscriviti anche tu al #WMT2014

#### Hackit+

La risoluzione dei tuoi problemi per riacquistare la libertà

#### Twitter

- La Fondazione Teatro **Lirico di Cagliari** sperimenta l'Opera Interattiva @Teatro\_Lirico [wp.me/p1jtMB-1Ad 3 hours ago](#)
- La sostenibilità, una strategia vincente per avere una Sardegna Longeva – Intervista ad Alessandra Antonini... [wp.me/p1jtMB-1Aa 12 hours ago](#)
- L'artigianato digitale come prospettiva di occupazione giovanile. La proposta di Italia Lavoro per un Manifesto... [wp.me/p1jtMB-1A6 16 hours ago](#)
- Focus: Medicina & @Innovazione [wp.me/p1jtMB-1A4 1 day ago](#)
- Nuovo appuntamento con il "tour dell'innovazione" del

La Turandot del Teatro [Lirico di Cagliari](#) è un allestimento che vede molti punti di innovazione, a cominciare dalle scenografie in chiave contemporanea che il Sovrintendente del Teatro, Mauro Meli, ha affidato all'artista contemporaneo Pinuccio Sciola.

Share this:

Caricamento...

Questa voce è stata pubblicata in [Innovazione](#) e contrassegnata con [Centro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico](#), [Fondazione](#), [Fondazione Teatro Lirico](#), [Opera Interattiva](#), [sperimenta](#), [Teatro Lirico di Cagliari](#). Contrassegna il permalink.

← La sostenibilità, una strategia vincente per avere una Sardegna Longeva – Intervista ad Alessandra Antonini – Verding

Rispondi

 **E-mail (obbligatorio)** (L'indirizzo non verrà pubblicato)

**Nome (obbligatorio)**

**Sito web**

- Notificami nuovi commenti a questo articolo via e-mail
- Notificami nuovi post via e-mail

progetto I'M Sardegna: venerdì 25 luglio a Pula (CA) si parla... [wp.me/p1jtMB-1A1](http://wp.me/p1jtMB-1A1) 1 day ago  
Follow @TTecnologico

Contatti

Per informazioni  
trasferimentotec@gmail.com

luglio: 2014

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

« giu

Segui il Blog via Email

Inserisci il tuo indirizzo e-mail per seguire il blog e ricevere le notifiche via e-mail

Unisciti agli altri 977 follower

Articoli Recenti

- [La Fondazione Teatro Lirico di Cagliari sperimenta l'Opera Interattiva @Teatro\\_Lirico](#)
- [La sostenibilità, una strategia vincente per avere una Sardegna Longeva – Intervista ad Alessandra Antonini – Verding](#)
- [L'artigianato digitale come prospettiva di occupazione giovanile. La proposta di Italia Lavoro per un Manifesto Makers: 10 idee.](#)
- [Focus: Medicina & Innovazione](#)
- [Nuovo appuntamento con il "tour dell'innovazione" del progetto I'M Sardegna: venerdì 25 luglio a Pula \(CA\) si parla di medicina & innovazione in "ICT&Tech for BioMed".](#)

Brevetti

- [Espacenet](#)
- [European Patent Office](#)
- [Freepatent](#)
- [Google Patents](#)
- [Piattaforma Innovazione della Camera di Commercio/ Brevetti](#)
- [Punto Cartesiano – Orientamento nella P.I Sardegna Ricerche](#)
- [Ufficio italiano Brevetti e Marchi](#)
- [WIPO](#)

Link

- [Agenzia per la diffusione delle](#)





IL PORTALE DELL'INFORMAZIONE TURISTICA

ADV TRAINING CONVIDE DIVENTA FAN

Chi siamo News Rivista On-Line Abbonamento Reportage Cataloghi On-Line Contatti Login Cerca nel sito

Più di 100.000 hotel a tariffe nette  
Registrati gratis  
**www.italcamel.com**  
Accommodation & destination services

Stagia on-line  
l'ultimo numero del settimanale Turismo & Attualità

**News**

Ultime News Evento di 3bmeteo Opening per il Four Seasons Resort Dubai at Jumeirah Beach

Stampa Mail Social media icons

**Tirrenia promuove la Turandot a Cagliari**



23/07/2014 - Tirrenia Compagnia Italiana di Navigazione è impegnata nella promozione della Turandot attualmente in scena al Teatro **Lirico di Cagliari**, con 8 recite fuori abbonamento programmate appositamente per i turisti presenti in Sardegna,

attraverso la distribuzione di materiale informativo a bordo delle sue navi. Tirrenia ha aderito con entusiasmo ad un'iniziativa tanto importante per la città di Cagliari e per tutto il panorama culturale sardo sostenendo il Teatro **Lirico di Cagliari**, una delle 14 Fondazioni lirico-sinfoniche nazionali, che quest'anno per la prima volta apre le proprie porte al turismo con la programmazione, fuori abbonamento, di otto recite estive della Turandot, ogni mercoledì e sabato a partire dal 23 luglio e fino al 16 agosto. L'opera di Puccini rappresenta la produzione più significativa della Stagione Lirica 2014 del teatro cagliaritano. La scenografia è curata dallo scultore Pinuccio Sciola, il più carismatico tra gli artisti sardi della scena contemporanea, e lo spettacolare allestimento da lui realizzato ha destato, fin dal suo debutto nel giugno scorso, l'attenzione della critica e del pubblico ed ha appassionato oltre 12 mila spettatori. "Il progetto del Teatro Lirico, prima industria culturale della Sardegna - spiega il Sovrintendente Mauro Meli - è quello di incrementare con produzioni di alto livello il valore della nostra offerta turistica. In questo senso la partnership con Tirrenia nella promozione della Turandot estiva, a bordo delle navi che collegano la penisola con i porti della Sardegna, rappresenta per noi un passo estremamente importante". "Siamo orgogliosi di collaborare con il Teatro Lirico Cagliaritano - ha dichiarato Ettore Morace, amministratore delegato di Tirrenia- promuovendo una produzione così ambiziosa a bordo delle nostre navi. Abbiamo piena fiducia nel valore della cultura come strumento di crescita e sviluppo, perciò auspichiamo un esito positivo e una risposta partecipe da parte dei turisti che viaggiano con la nostra compagnia".

◀ torna indietro

- News più lette News correlate
- 17/02 - Costa Crociere presenta www.career.costacrociere.it dedicato alla...
  - 07/02 - T&A: con il 2014 un magazine tutto nuovo.... Più rubriche, più...
  - 05/03 - Margò, nuovo catalogo Grecia 2014
  - 21/01 - Bit 2014...countdown. Novità e orientamento BtoB ed Expo 2015



- Corsi di formazione
- Thailandia**  
Ente Nazionale per il Turismo Thailandese
  - Lituania**  
Ufficio del Turismo della Lituania
  - Tecniche Di Vendita Proattiva**  
Agnese Russo

Reportage di Viaggio

Eventi



## NUOVA GAMMA QUADRIFOGLIO VERDE

Con Alfa Free oggi paghi la metà e dopo 2 anni sei libero di restituirla.



Google My Business

Fatti notare su Google, gratis

INIZIA ORA

Mercoledì 23 Luglio 2014

Abbonamenti | Rss | Newsletter | Carattere | Segui su

# prima ONLINE

Comunicazione

Cerca

- EDITORIA
- TELEVISIONE
- TLC
- CINEMA
- NEW MEDIA
- COMUNICAZIONE
- PUBBLICITÀ
- RADIO
- MUY CONFIDENCIAL
- PRIMA PAGINA
- MERCATO
- DATI E CIFRE
- DOCUMENTI
- NOTIZIE DI AGENZIA
- MANAGER
- VIDEO
- AGENDA
- LAVORO
- IN EDICOLA

CREA PDF | STAMPA | SEGNA LA AD UN AMICO

23 luglio 2014 | 12:52

## Sul palco del Teatro Lirico di Cagliari arrivano i Google Glass: l'opera si fa interattiva

La Fondazione Teatro Lirico di Cagliari utilizza i Google Glass per creare il primo esperimento di opera interattiva. La sperimentazione inizia il prossimo 30 luglio e coinvolge la [Turandot di Puccini](#), in scena nel teatro cagliaritano fino al 16 agosto.

Attraverso un sistema sviluppato per i Google Glass da Tsc Lab, partner del MediaLab dello stesso Teatro, è infatti possibile vedere l'opera dal punto di vista di chi la canta o di chi la segue da dietro le quinte. Il pubblico potrà quindi collegarsi sui profili social del teatro, da casa o da un qualunque altro posto, per guardare live il materiale multimediale che i protagonisti condivideranno e osservare lo spettacolo con gli occhi di chi lo mette in scena.

La Turandot del Teatro Lirico di Cagliari è un allestimento che punta sull'innovazione, a cominciare dalle scenografie in chiave contemporanea che il sovrintendente del Teatro, Mauro Meli, ha affidato all'artista contemporaneo Pinuccio Sciola. A questo si aggiunge anche il lavoro di comunicazione sui social e ora questa collaborazione unica con Google Glass.

Tweet 1 | g+ 0 | Recommend 0 | Pin it

0 Commenti Primaonline

Entra

Ordina dal più recente

Condividi Preferita



Inizia la discussione...

Commenta per primo

LA COOP SEI TU.

Fai la tua richiesta su [#chiediloallacoop](#)

▶

### Video



Reporter di Sky News rovista tra i bagagli delle vittime dell'aereo abbattuto. Poi l'emittente britannica si scusa per il comportamento del giornalista

TUTTI I VIDEO

### Annunci di lavoro

- Napoli – Cooperativa editrice cerca socio »
- Milano – Agente di commercio »
- Milano – Presentatore per Vice »

TUTTI GLI ANNUNCI

### Dati e cifre

**In scena** L'esperimento a Cagliari il 30 luglio nell'allestimento di Sciola. Il sovrintendente Meli: un'idea copiata dalla Formula 1

# L'opera scopre il potere degli occhialini di Google

## Il cast di «Turandot» con le minitelecamere: le riprese in Rete

**T**urandot alla conquista della Rete. Succederà il 30 luglio al Teatro **Lirico di Cagliari**. Per la prima volta verranno utilizzati i Google Glass per creare punti di vista visivi dell'opera assolutamente inconsueti. I Google Glass sono occhiali dotati di un prisma sul lato destro, in grado di mostrare informazioni e notifiche direttamente sulle lenti. Non manca una mini telecamera ad altissima risoluzione. Insomma come uno schermo smartphone, ma sempre a portata di vista, realizzato in collaborazione fra Google e Luxottica. In Italia il loro costo è di duemila euro.

Alla replica di *Turandot* di mercoledì prossimo verranno utilizzati dieci paia dei futuristici occhialini. Li inforcheranno, a rotazione, il tenore o altro protagonista, due coristi, due professori d'orchestra, due tecnici di scena e alcuni spettatori, che potranno scattare foto ed effettuare riprese video: verranno poi smi-

state, selezionate e messe in Rete sul canale social del teatro (hashtag#congliocchiditurandot), poi disponibili, già negli intervalli, nei megaschermi posti nel foyer e, ovviamente, a chiunque sia collegato con un pc da casa.

Per chi assiste allo spettacolo in teatro non cambierà assolutamente nulla, a parte la possibilità di vedere a posteriori l'opera da altre prospettive. Le immagini e i video girati sul palco verranno scaricati con un leggero ritardo visto che non è pensabile che chi è in scena possa mettersi

ad agire sui comandi posti sulla stanghetta. Gli esperimenti, condotti in gran segreto, mostrano un risultato complessivo molto suggestivo considerato che i «Glass» hanno un obiettivo focale grandangolare. Un esempio: quando le maschere giganti scendono dall'alto si potrà osservare la scena dalla prospettiva di un corista. Insomma si promette di vedere una *Turandot*

come non si era mai vista prima. Alla fine verrà realizzato un montaggio completo dell'opera disponibile in Rete.

«Tutto è partito dall'idea di far uscire l'opera lirica dallo stretto ambito degli spettatori di sala — spiega Mauro Meli, tornato a dirigere il teatro dopo la breve esperienza scaligera e quella più lunga al Regio di Parma —. Abbiamo così creato un gruppo di ricerca, Media Lab, con lo scopo di individuare forme di interattività fra la grande platea del web e l'opera lirica. In collaborazione con TSC Lab che si occupa di sviluppare app per Google, abbiamo anche creato delle applicazioni che insegnano ai bambini le tecniche di composizione musicale».

«All'inizio — spiega Meli — si pensava di distribuire gli occhialini agli spettatori in modo che potessero vedere in contemporanea il testo del libretto che scorreva. Ma appariva un'utilizzazione riduttiva. Così, applican-

do qualcosa di già sperimentato con successo nella gare di Formula 1, si è puntato sulla possibilità offerta da questa nuova tecnologia di fornire un racconto visivo originale dell'opera».

Anche la scelta di sperimentare con *Turandot* non è casuale. «La presentiamo — spiega Meli — nella versione originale, quella che Puccini non poté completare, la stessa che fu diretta da Toscanini». L'allestimento di Pinuccio Sciola rispetta alla perfezione l'ambientazione voluta dall'autore «in una Pechino al tempo delle favole». Qualcosa che profuma di passato ma anche di futuro, su cui interagire e commentare. Come quelle immense pietre che diventano elementi architettonici di una città fantastica. «È il cuore della crudele principessa — spiega Sciola — rimane imprigionato, così come la musica, dentro la pietra. E solo grazie all'amore potrà essere liberato».

**Mario Luzzatto Fegiz**

© FOTOGRAFIA FORNARI





**IL CANTANTE**

UN TENORE  
USERÀ GLI  
OCCHIALINI  
PER "FORNIRE"  
IL PUBBLICO  
SUL PALCO

**IL CORO**



UN CANTANTE MOSTRERÀ L'OPERA  
VISTA DALLA PROSPETTIVA  
DEL CORO



**L'ORCHESTRA**

DUE MUSICISTI "POR-  
TERANNO" IL PUB-  
BLICO NEL CUORE  
DELL'ORCHESTRA



**IL PUBBLICO**

CON UN PC SARÀ POSSIBILE  
SEGUIRE L'OPERA DAI VARI  
"PUNTI DI  
VISTA"



**Palco**  
Un momento  
della «Turandot»  
del compositore  
Giacomo Puccini  
in scena al Teatro  
**Lirico di Cagliari**.  
A sinistra,  
l'illustrazione  
di Franco Portinari

SPECIALE  
OFFERTA ESTATE  
SPENDI MENO,  
VIAGGI DI PIÙ!



IL TUO SOGGIORNO  
A PARTIRE DA **31€\*** A NOTTE



# L'Espresso



Cerca

HOME INCHIESTE PALAZZO ATTUALITÀ AFFARI INTERNAZIONALE VISIONI OPINIONI BLOG FOTO VIDEO

Vodafone ADSL Parli e navighi a partire da 29 euro al mese. Scopri su Vodafone.it come volare gratis!

Scopri

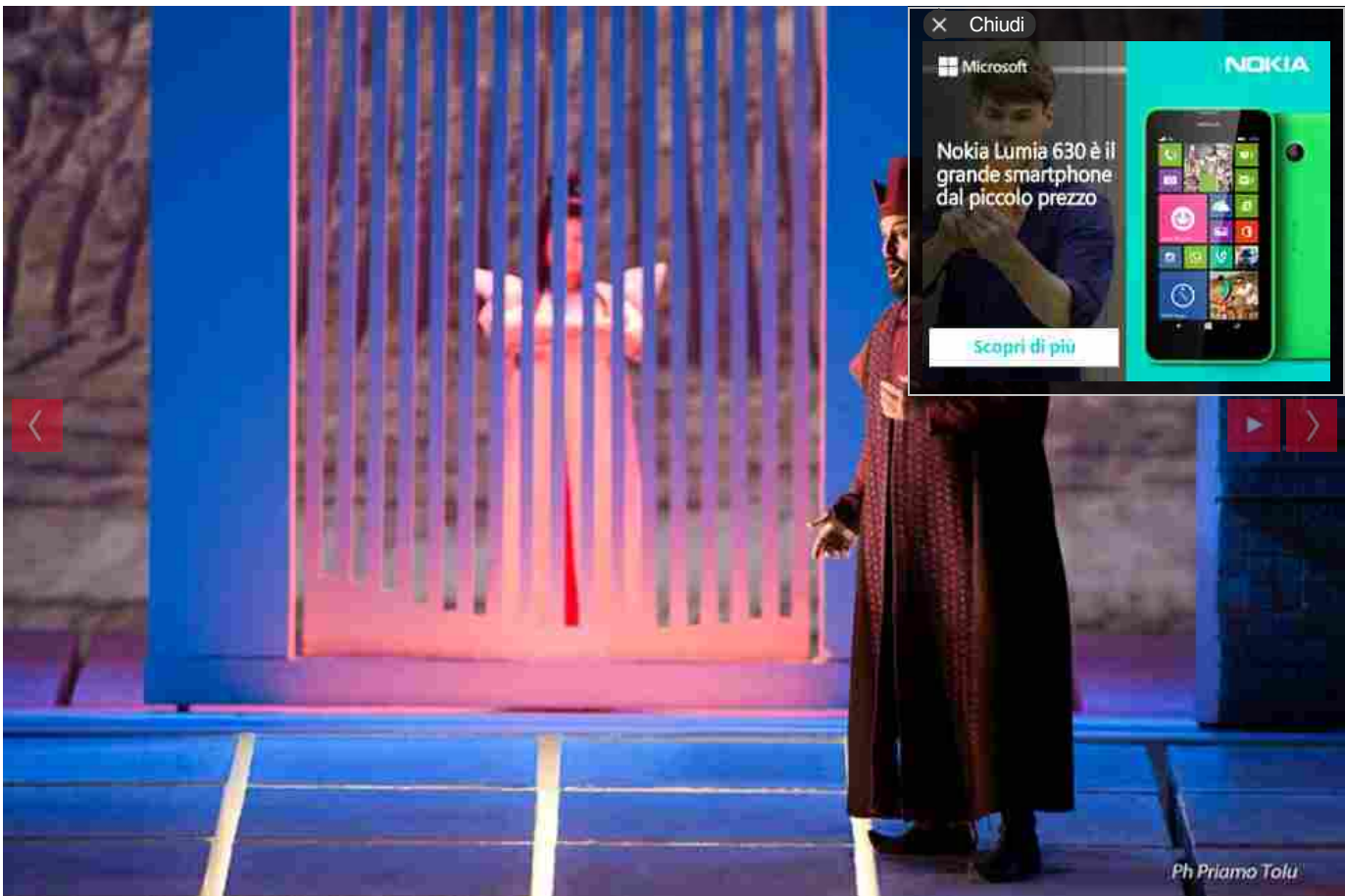


Sei in: HOME > FOTO > I Google Glass sul palcoscenico di...

Visioni

## I Google Glass sul palcoscenico di Cagliari per la Turandot

Foto 1 di 15



Una sperimentazione tecnologica abbatte la quarta parete e porta il pubblico a scegliere cosa vedere e quando. Al **teatro Lirico di Cagliari**, dal 30 luglio al 16 agosto va in scena una Turandot molto speciale. Per l'occasione, grazie a un sistema sviluppato per i Google Glass da TSC Lab, partner del MediaLab dello stesso teatro, sarà possibile vedere l'opera dal punto di vista di chi la canta o di chi la segue da dietro le quinte. Il pubblico potrà quindi collegarsi sui profili social del teatro, da casa o da un qualunque altro posto, per guardare live il materiale multimediale che i protagonisti condideranno. Il capolavoro pucciniano è in scena a Cagliari dal 27 giugno (senza Google Glass), sotto la direzione di Giampaolo Bisanti e la regia di Pier Francesco Maestrini. Scene e costumi

portano la firma dell'artista sardo Pinuccio Sciola. In queste immagini, le foto di scena dell'allestimento

24 luglio 2014

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tag [Google Glass](#) [opera](#) [musica](#) [musica classica](#) [lirica](#) [Cagliari](#)[Consiglia](#) [1](#) [Tweet](#) [0](#) [Pinterest](#) [0](#) [G+](#) [0](#) [Email](#) [Stampa](#)

## INCHIESTE

Il segreto di Stato resiste a Renzi e Boldrini

Luigi Cesaro, così funzionava la macchina elettorale

Luigi Cesaro e "il mortale intreccio" tra camorra, politica e imprenditoria

Berlusconi e Dell'Utri: "Mafia mafia mafia" Ecco gli audio choc di Emilio Fede

Emilio Fede registrato dal personal trainer: "Dell'Utri sa e guarda a Silvio cosa mangia"

Ilva: Fabio Riva condannato a 6 anni e 6 mesi

## PALAZZO

M5s, Di Battista: "A Gaza è un genocidio. Richiamiamo l'ambasciatore da Israele"

L'allunaggio è fasullo ma la Sirenetta esiste Tutti i complotti svelati dal Movimento 5 Stelle

Giancarlo Galan e gli altri, così si impennano i sì alle manette

Gli alfaniani dicevano: «B. è finito» Ma ora si pensa alla reunion

Galan, la Camera vota sì all'arresto

Riforme, si rischia il rinvio a settembre

## ATTUALITÀ

Pompei riparte a sorpresa

Adozioni, chi ha più diritti tra bimbi e madri naturali? E' scontro sulla nuova legge

Adozioni Internazionali, dove sono i soldi?

"Rai, ecco come rivoluzionerò i telegiornali" Meno poltrone, più sinergie. Parla Gubitosi

I sindacati di Roma e la lobby dei tassisti Alemanno indagato, Marino criticato

Volete l'indipendenza? Allora pagatevela Veneto, un referendum da 14 milioni di euro

## INTERNAZIONALE

A Gaza ordigni "disumani" contro i civili

Emergenza sanitaria nella Striscia di Gaza La denuncia dei medici: "Crimini di guerra"

I segreti dello chef

Venezuela e Stati Uniti, il disgelo dipende da un "ragazzino" e dalle star di Hollywood

Venezuela, tra congiure e golpe sventati Tutte le denunce di Nicolás Maduro

Boeing abbattuto: Ucraina, i misteri del missile killer

## AFFARI

Moratti, il Cremlino e la superconsulenza a Tronchetti

I biberon di Chicco tornano a casa Artsana ricolloca la produzione in Italia

Vacanze, i livelli pre-crisi sono un miraggio Un italiano su due resterà a casa

Italia-Francia, un posto al sole per due L'estate di fuoco del Club Med

I divani Natuzzi interessano ai turchi

Termini Imerese, il futuro passa dal Brasile Così si punta a salvare l'ex impianto Fiat

## VISIONI

Freakonomics, in un film la faccia nascosta della vita

I Google Glass sul palcoscenico di Cagliari per la Turandot

Chiara Ferragni, la regina dei fashion blogger

Freakonomics: guarda il film

Il paesaggio urbano in uno sguardo

Un bunker per il Duce sotto Palazzo Venezia

## INIZIATIVE EDITORIALI

## LE GUIDE DE L'ESPRESSO



Ristoranti 2014



Vini 2014

TUTTE LE INIZIATIVE »

## Tour mare e monti dalla spiaggia di Chia al [teatro di Cagliari](#)

Marco Valeri  
 23 luglio 2014

Mi piace < 0

[Commenta](#)

Chia è una delle spiagge più affascinanti e spettacolari d'Italia. Si trova sulla costa meridionale sarda ed è una frazione del comune di Domus de Maria. E' la meta ideale di autoctoni e turisti, a due passi da Sulcis e da **Cagliari** dove il **Teatro Lirico** ha programmato una stagione estiva impareggiabile con la versione originale incompiuta della Turandot di Puccini.

La **costa di Chia** è formata da spiagge differenti, ci sono quelle con la famosa sabbia chiara e molto sottile, e quelle con la sabbia più grossolana. Le spiagge si alternano a dei piccoli promontori rocciosi. Il territorio è arricchito inoltre dalla presenza di due stagni costieri.



Tra **spiagge e promontori**, il territorio di Chia, comprende: la **Cala de sa musica**, raggiungibile solo dal mare e circondata da pareti rocciose; **l'isolotto Su Cardulinu**, una piccola penisola sabbiosa e tranquilla; il **Porticciolo**, che è la località più rappresentativa ed estesa della zona, una spiaggia di sabbia bianca molto suggestiva; il **promontorio di Chia** che domina la baia del Porticciolo, è soprattutto sabbiosa e al suo interno comprende la Torre di Chia; **Sa Colonia**, un chilometro di sabbia bianca racchiusa da due promontori; Monte Cogoni, un promontorio che degrada su due scogliere con una piccolissima spiaggia sabbiosa; **Cala del Morto**, una rada sabbiosa chiusa tra due scogliere; **Porto Campana** con le sue dune sabbiose dorate e la vegetazione retrostante; **Su Giudeo**, una distesa sabbiosa molto estesa dove al centro, nella parte retrostante, è possibile ammirare lo stagno di Spartivento; e **Cala Cipolla**, una spiaggia molto affollata benché raggiungibile soltanto a piedi.

Esplorare il territorio di Chia è avvincente, scegliere ogni giorno una spiaggia diversa, è la prassi. La sera però, si sente l'esigenza di assaporare la movida sarda e la **meta obbligata è Cagliari**. Il [Teatro Lirico della città](#) offre un calendario eccellente per chi

### Seguici sui social

Iscrivi al feed RSS di Mondoviaggioblog

Segui [@viaggifantas](#) Mi piace < 43mila

### Dove andare?

- Africa del Nord
- Africa Sub-sahariana
- America Centrale
- America del Nord
- America Latina
- Artide e Antartide
- Asia
- Europa
- Italia
- Medio Oriente
- Oceania

### Articoli recenti

- Tour mare e monti dalla spiaggia di Chia al [teatro di Cagliari](#)
- MSC Crociere con Happy Winter ti porta a Dubai, Emirati e Oman
- Lo street food a Copenaghen è da provare
- Philadelphia, tra le città più visitate al mondo
- Msc Crociere alle Canarie: cogli al volo l'offerta Happy Winter

### Rubriche

- Arte
- Costume&Cultura
- Curiosità
- Eventi
- Guide
- In primo piano
- Informazioni di Viaggio
- I viaggi del Gusto
- Natura
- Sicurezza In Viaggio
- Turismo Sostenibile
- Viaggi Relax

### Gli speciali

- Capodanno
- Carnevale
- Città&Capitali Europee
- Ferragosto
- Maldiva
- Mare
- New York
- Natale
- Offerte&Last Minute
- Polinesia
- Pasqua
- Settimana Bianca

### Strutture

- Agriturismo
- Campeggio
- Bed&Breakfast
- BeautyFarm&Spa
- Hotel&Resort
- Aerei
- Auto&Autonoleggio
- Camper
- Treni
- Traghetti

sosta in zona **fino al 16 agosto**. Ogni mercoledì e ogni sabato, infatti, si può assistere alla rappresentazione della **versione originale incompiuta di Turandot di Puccini**.



L'opera è diretta da Pier Francesco Maestrini che si avvale della collaborazione dello **scultore locale Pinuccio Sciola per l'allestimento scenografico**. Ne viene fuori un'atmosfera suggestiva che trasporta lo spettatore dalle placide e rilassanti spiagge caraibiche di Chia, fino nei meandri di una Pechino avveniristica.

Per [prenotare un posto o acquistare il biglietto si può far riferimento al sito internet del Teatro Lirico di Cagliari](#). Su [Facebook](#), [Twitter](#), [GooglePlus](#) e [Instagram](#), invece, potete immergervi nell'atmosfera di capolavoro incompiuto del teatro musicale novecentesco, attraverso foto, video e aggiornamenti live sugli eventi.

- .....  
Parchi tematici
- .....  
Tour Organizzati
- .....  
Villaggi Turistici
- .....  
Vacanze in Crociera

Marco Valeri, 23 luglio 2014

Categorie: [Redazionale](#)

Tags: [spiaggia caraibica chia](#), [spiaggia chia](#), [spiaggia sarda](#), [teatro lirico cagliari](#), [turandot teatro lirico cagliari](#)

#### Articoli Correlati



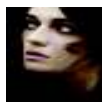
##### Minorca, un tour tra le spiagge più belle

Minorca, splendida isola delle Baleari, è il luogo perfetto per una vacanza a tutto relax, sia in coppia che con gli amici: vi si trovano infatti delle spiagge da mozzare [...]



##### Guida di viaggio all'Isola d'Elba - divisa tra mare monti e campagna

Isola d'Elba, perla dell'Arcipelago Toscano l'Elba regala questa sensazione di molte cose in una, non a caso i tratti più salienti sono il mare cristallino, le spiagge e le calette, [...]



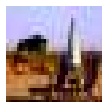
##### Tour Teatrale per CARMEN CONSOLI. Ritorna in Sardegna per presentare il suo nuovo disco "Elettra". Solamente 3 date a Febbraio: al Teatro Lirico di Cagliari, al Teatro Tonio Dei di Lanusei, Teatro Verdi.

Parliamo di Eventi da non perdere, un tour teatrale ricco di emozioni, musica e divertimento...Torna finalmente Carmen Consoli, la cantautrice e musicista catanese tra le più amate in Italia e [...]



##### Caos trasporti per l'alluvione a Cagliari. Chiusa la strada Capoterra-Cagliari, limiti alla circolazione e stato di calamità per la Sardegna

Caos trasporti per l'alluvione a Cagliari. Chiusa la strada Capoterra-Cagliari, limiti alla circolazione e stato di calamità per la Sardegna Il sud della Sardegna è stato colpito da un [...]



##### Stessa spiaggia, "caro" mare

La spiaggia sarà anche la stessa dell'anno scorso, ma quest'anno il mare, in molte località costiere del Lazio, sarà più "salato". E non per colpa della salsedine. Nonostante l'adeguamento dei [...]

[Aggiungi il tuo commento](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



FIRMO PERCHÉ VOGLIO I REFERENDUM

il Fatto  
Quotidiano

CONTRO I LADRI DI DEMOCRAZIA FIRMA LA PETIZIONE QUI

aggiornato alle 16:45 di Venerdì 25 Luglio 2014

Mi piace

1,4 mln

Segui @FattoQuotidiano

Newsletter

Accedi | Abbonamenti

il Fatto  
Terza Pagina

BCC  
CREDITO COOPERATIVO

Crediper Estate PRESTITO FLESSIBILE

SCOPRI DI PIÙ >

Home | Blog | Fatto TV | Shop | Abbonati | Rubriche | Zona Euro | FQ Lunedì | Servizi | Sostenitori | Redazione | Cerca nel sito

Politica & Palazzo | Giustizia & Impunità | Media & Regime | Economia & Lobby | Lavoro & Precari | Ambiente & Veleni | Cervelli in fuga | Donne di Fatto

Diritti | Cronaca | Mondo | Società | Scuola | Cultura | Cinema | Tecno | Emilia Romagna | Scienza | Motori | Sport | Mondiali 2014 | RAPporter

Fotovoltaico 2014: costa il 70% in meno e rende di più

Scopri perchè conviene e confronta preventivi gratuiti per il tuo impianto

Musica, come e per chi? Il problema della committenza per i compositori



Premi Flaiano: tutti i Pegaso D'Oro della 41a edizione

Musica: Mariano Deidda, cantapoeta nel segno di Fernando Pessoa

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Terza pagina > Cagliari, Googl...

## Cagliari, Google Glass usati sul palco per la Turandot in esclusiva mondiale

Grazie agli occhiali, indossati da attori, tecnici e musicisti, chi non sarà presente al Teatro Lirico potrà seguire l'opera social network dell'opera di Puccini al Teatro Lirico. "Sarà un live twitting sui canali social del Lirico per chi non potrà essere qui, ma per chi si trova davanti ad uno schermo del pc, dello smartphone o del proprio iPad", spiega il responsabile del progetto. L'evento sarà il 30 luglio

di Davide Turrini | 25 luglio 2014

Commenti



Più informazioni su: Cagliari, Giacomo Puccini, Teatro.



Annunci casa.it

700mila immobili sul portale n 1 in Italia. Trova subito la casa giusta per te!

casa.it



Annunci Immobiliari

Su Immobiliare.it trovi oltre 900.000 annunci di case in vendita e in affitto. Cerca ora!

### Video Consigliati



"Qui perchè brave a fare i pompini". Moretti (Pd) ripete in tv l'insulto di De...



Lega, Borghesio: "Boldrini, non fai un cazzo tutto l'anno, ma apri la Camera il...



Servizio Pubblico, Maltese: "Sono un fesso ad aver creduto in Renzi"



Ballarò, Bianca Berlinguer: "Dopo Floris è il momento di una donna, ma non sarò..."

Powered by

Condividi Consiglia Tweet +1 Email

Dieci paia di **Google Glass** indossati sul palco da attori, coristi, orchestrali e tecnici; un veloce collegamento web; e le immortali note della **Turandot** di Giacomo Puccini. Questi gli ingredienti dell'evento lirico in esclusiva mondiale che avverrà il 30 luglio 2014 al **Teatro Lirico di Cagliari**. In scena il primo esperimento di **opera interattiva** con gli amati/odiati occhiali di Mounted View che diventeranno protagonisti e contemporaneamente strumento per una visione sui social network praticamente in diretta della Turandot del Lirico.

Publicità

### Sei un cantante?

zimbalam.it

Facciamo ascoltare la tua musica alle migliori etichette

>

Per gli spettatori presenti non cambierà nulla se non la possibilità durante la pausa nel foyer di rivedere su uno schermo la **sintesi** delle scelte fatte dagli "indossatori" di Google Glass; mentre moltissimo cambierà per chi l'opera non potrà vederla in sala per motivi economici, geografici o solo per scarso interesse rispetto alla lirica. "Sarà un live twitting sui canali social del Lirico per chi non potrà essere qui, ma per chi si trova davanti ad uno schermo del pc, dello smartphone o del proprio iPad", spiega a *ilfattoquotidiano.it* **Nicola Fioravanti**, responsabile Ricerca e Sviluppo della

Fondazione Teatro **Lirico di Cagliari**, "grazie ad una applicazione ideata per l'occasione chi indosserà gli occhiali trasmetterà in diretta con un ritardo di nemmeno due minuti foto e video scattati ed registrati durante lo svolgimento dell'opera".

Un po' come nelle sale regia dei grandi studi televisivi con una decina di telecamere da coordinare, o forse ancor più vicini alla logica della soggettiva cinematografica che obbliga alla visione di un punto di vista inatteso la Turandot versione Google Glass prova a far saltare il banco di un'arte centenaria: "Siamo di fronte alla rivoluzione del paradigma dell'opera tradizionale, lo spettatore del web vedrà l'opera attraverso gli occhi di chi sta in scena", continua Fioravanti, che oltretutto è anche primo fagotto del Lirico, "drammaturgicamente viene ampliata la quantità dei punti di vista, si chiama **'sperimentare'**, e forse ce lo siamo dimenticati in Italia, ma è ciò che l'arte deve fare".

Il progetto a **"costo zero"**, ideato dallo stesso Nicola Fioravanti, è stato reso possibile grazie alla collaborazione tra il **MediaLab** del teatro cagliaritano – diretto sempre dall'orchestra veneta – con **TSC Lab**, società partner di Google Enterprise che ha aiutato i tecnici del teatro a sviluppare l'applicazione che verrà usata il 30 luglio per la prima volta al mondo e che ha consentito soprattutto di mettere a disposizione le dieci paia di Google Glass che in Italia non sono in commercio e meno che meno si possono indossare in pubblico. "A livello simbolico la Turandot si presta molto a questa sperimentazione", racconta a *ilfattoquotidiano.it* il sovrintendente del **Lirico di Cagliari**, **Mauro Meli**, "è sì l'ultima opera di Puccini, ed è anche quell'opera con cui finisce l'epoca classica in cui è stata immaginata e studiata".

Le repliche saranno due volte a settimana, il mercoledì e il sabato, fino al 16 agosto. Per gli studenti universitari viene data anche la possibilità di provare i Google Glass indossati in scena: "L'opera lirica è il cinema dal vivo", continua Meli, **"senza snaturarla"**, bisogna saper comunicare ai giovani che la conoscono poco e male tutta la sua bellezza. Noi ci siamo aperti alle nuove tecnologie e al web proprio per questo, nonostante il successo del Lirico non conosca crisi, anzi: con i nostri 9mila abbonati siamo il terzo teatro in Italia dopo Milano e Torino. Per il Flauto Magico abbiamo staccato 13mila biglietti".

Sei un cantante?

zimbalam.it

Facciamo ascoltare la tua musica alle migliori etichette

Condividi questo articolo

OK NO

0



### Affari loro

**Mario Monti, economista di "larghe imprese" e senza nemici**

### Scegli Sky Cinema

a soli **29,90** € al mese per 12 mesi

**Sky On Demand INCLUSO**

sky Scopri di più

Articoli sullo stesso argomento:

## Scienza&Tecnologia

Musica e tecnologia



# Google Glass e l'opera lirica diventa interattiva

25 luglio 2014

facebook

twitter

google+

mail

font

print

La Fondazione Teatro **Lirico di Cagliari** sarà la prima al mondo ad utilizzare Google Glass per creare il primo esperimento di Opera Interattiva. Gli spettatori potranno così osservare lo spettacolo con gli occhi di chi lo mette in scena.

La sperimentazione inizierà il prossimo 30 luglio e interesserà l'innovativa Turandot di Puccini che resterà in scena nel teatro cagliaritano sino al 16 agosto.

Assistere ad un'opera significa normalmente ascoltare parole, musica, osservare gestualità e immagini: lo spettatore guarda la rappresentazione dal proprio punto di vista. Ora, attraverso un sistema sviluppato per i Google Glass da TSC Lab, partner del MediaLab dello stesso Teatro, sarà possibile vedere l'opera dal punto di vista di chi la canta o di chi la segue da dietro le quinte.

Il progetto nasce grazie al Centro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico del Teatro **Lirico di Cagliari**, la prima istituzione lirica a dotarsi di un simile centro, e permetterà al pubblico di seguire la messa in scena dell'opera anche da canali multimediali e social media.

Molto innovative saranno anche la scenografie che il Sovrintendente del Teatro, Mauro Meli, ha affidato all'artista contemporaneo Pinuccio Sciola.

© riproduzione riservata



Consiglia < 0





# Turandot indossa i Google Glass a Cagliari

Commenti

In esclusiva mondiale, i protagonisti della Turandot che andrà in scena a Cagliari il 30 giugno indosseranno i Google Glass: in questo modo gli spettatori potranno assistere allo spettacolo dal loro punto di vista collegandosi ai profili social del Teatro



La Turandot

0 Likes 0 Shares 1 Tweets 0 +1

Cagliari, 25 luglio 2014 - Dieci paia di Google Glass per un'esclusiva mondiale nel capoluogo sardo. Ad indossarli saranno **attori, coristi, ma anche tecnici dietro le quinte**, durante la rappresentazione della Turandot di Puccini al Teatro [Lirico di Cagliari](#). Si tratta di un'iniziativa di Opera Interattiva grazie alla quale gli

**spettatori potranno osservare lo spettacolo con gli occhi di chi lo mette in scena.** La Fondazione del Teatro [Lirico di Cagliari](#) sarà la prima al mondo ad utilizzare questa innovativa tecnologia il prossimo 30 luglio.

Assistere ad un'opera significa normalmente ascoltare parole, musica, osservare gesti e immagini: insomma, guardare lo spettacolo dal proprio punto di vista. Ora, grazie al sistema sviluppato per i Google Glass da **TSC Lab**, partner del Medialab dello stesso Teatro, sarà possibile vedere l'opera dal punto di vista di chi la canta o di chi la segue dal backstage. Al pubblico che non sarà presente in teatro basterà dunque **collegarsi sui profili social del teatro** restando comodamente seduti sul divano di casa propria per potere guardare il live multimediale che i protagonisti in scena condivideranno.

La Turandot del Teatro [Lirico di Cagliari](#) è un allestimento che vede molti altri punti di innovazione, come le **scenografie in chiave contemporanea** che il Sovrintendente del Teatro, Mauro Meli, ha affidato all'artista contemporaneo Pinuccio Sciola.

STRUMENTI INVIÀ STAMPA NEWSLETTER e-mail Zan Tip

### MEDIA CORRELATI

Grid of 4 related media items: 'Rimossi 232 denti a un ragazzo indiano', 'Perchè i medici odiano quest'uomo? Giovane padre di Milano rivela un nuovo modo per dimagrire. (sponsor)', 'Tinto Brass si racconta ed elegge il sedere più bello: Renzi? Lo aspetto come protagonista', 'Nicki Minaj e il lato B in copertina per Anaconda'.

## Prestiti Autorizzati INPDAP



preventivo gratuito e senza impegno dipendentiStatali.it

Ordina adesso la cartuccia o il toner per la tua stampante. Includes image of a printer and a hand holding a cartridge.

### POTREBBE INTERESSARTI ANCHE:

Paola Antonelli: vi spiego perché ho portato Pac-Man al MoMA di New York  
Perché i medici odiano quest'uomo? Giovane padre di Milano rivela un nuovo modo per dimagrire. (sponsor)  
Rosberg: "Sorpreso di essere così veloce qui" - News Formula 1  
La risposta di Samsung ad iPhone 6 è Galaxy Alpha? Ecco le prime foto dal vivo

Sfida interattiva per il capolavoro di Puccini al **Lirico di Cagliari**: i Google Glass indossati da cantanti e coristi in scena. Per la prima volta l'opera ripresa dalle mini telecamere verrà trasmessa in diretta live sui social collegati via web al teatro. Ma lo spettatore in sala non si accorgerà di nulla, il sovrintendente Meli: «Lo spettacolo è sacro, non va snaturato»

# Turandot con gli occhialini

## RIVOLUZIONI TECNOLOGICHE

**Donatella Longobardi**

**N**on c'è il finale di Alfano nella «Turandot» in scena al Lirico di Cagliari. La celebre opera di Puccini, quella con cui il compositore chiudeva un'epoca e guardava al futuro, si ferma là dove la morte fermò la mano dell'autore. E non è un caso. Perché questo nuovo allestimento, affidato alle scenografie create da uno dei più noti artisti contemporanei sardi, Pinuccio Sciola, l'uomo che fa cantare le pietre al suo debutto nell'opera, è proiettato nel domani e nei social grazie a Google Glass. L'esperimento, primo del genere in uno spettacolo lirico, prevede infatti l'uso di dieci paia di occhiali supertecnologici da parte di cantanti, coristi, attrezzisti. Saranno loro a fornire, con le telecamerine inserite nei loro occhialini, le immagini dello spettacolo attraverso angolature molto diverse da quelle dei normali spettatori. E a finire immediatamente in rete.

«Diciamo la verità, lo scopo è soprattutto quello di aprire le porte del teatro, allargare ad un pubblico nuovo e diverso, riuscire ad arrivare a persone che neppure si sarebbero sognate di passare una serata all'opera», dice Mauro Meli, da qualche mese di nuovo alla guida del teatro sardo, una

carriera sempre al vertice anche a Ferrara Musica, Lingotto, Scala, Regio di Parma. Una personalità eclettica, la sua, cresciuta a fianco di maestri come Abbado e Muti, sempre votata nella ricerca del titolo a effetto, del cast migliore, della ricerca musicologica non fine a se stessa. E che ora punta sulla lirica interattiva grazie all'utilizzo di questi rivoluzionari occhialini, una struttura leggerissima di titanio con un piccolo prisma in un angolo collegato a comandi vocali e tattili, capace di connettere chi li utilizza con il mondo del web attraverso i vari social.

«In teatro ho creato un dipartimento Ricerca & sviluppo - racconta Meli - abbiamo realizzato un diario in cui raccontiamo cosa prepariamo, le prove, gli spettacoli. E, in questo ambito, abbiamo potenziato tantissimo la presenza del teatro sui social. Tra l'altro abbiamo inventato un'applicazione per comporre musica destinata ai bambini che vogliono giocare con iPad e iPhone». Da qui il contatto con un'azienda collegata a Google e l'idea di portare le nuove tecnologie in scena attraverso un sistema sviluppato per i Google Glass da TSC Lab, partner del MediaLab dello stesso teatro.

«È il primo esperimento al mondo del genere, è come dare gli occhialini ai giocatori in campo durante una partita di calcio o come una gara di Formula Uno dove si sistemano le telecamere sui cappellini dei piloti sul cofano o sul retro della loro auto», spiega Meli che in quest'avventura ha un col-

laboratore d'eccezione, Michele Fioravanti, primo fagotto dell'orchestra, il quale ha abbandonato il posto in buca per seguire da vicino il progetto che avrà il suo clou mercoledì 30 con la prima diretta interattiva sul web di «Turandot» con Annalena Persson nei panni della perfida regina, Marcello Giordani in quello di Calaf e Valentina Farcas come Liù.

Sarà, comunque, un'operazione rivolta al pubblico che è a casa e segue l'opera davanti a un computer perché chi sarà in teatro non si accorgerà di nulla. «Lo spettacolo è sacro», afferma Meli. Quindi Calaf mentre intona «Nessun dorma» non dovrà preoccuparsi delle telecamerine ma continuare la sua romanza senza problemi di sorta. Salvo poi ritrovarsi live sui profili social del teatro dove si contano in questi giorni circa trentamila contatti al giorno. Destinati ad aumentare fino a mercoledì. «Perché il teatro deve cercare sempre nuovo pubblico, anche il teatro che ce l'ha», dice il sovrintendente fiero dei suoi 9000 abbonati (terzo teatro italiano dopo Scala e Regio), programmi dedicati ai più piccini e ora pronto ad aggredire la fascia di pubblico dai 20 ai 35 anni, una generazione distante dal mondo della lirica ma vicinissima alla rete. Che alla fine si incontreranno? «Beh, speriamo che qualcuno venga in teatro, l'opera è lo spettacolo dal vivo più bello che c'è».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL PROGETTO REALIZZATO GRAZIE AL DIPARTIMENTO DI RICERCA**



**L'ALLESTIMENTO CURATO DALL'ARTISTA SARDO PINUCCIO SCIOLA, NOTO COME L'UOMO CHE FA CANTARE LE PIETRE**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 124033



**IN UNA LETTERA  
AI COLLEGGHI  
E AL PUBBLICO  
IL MAESTRO  
HA ANNUNCIATO  
IL SUO TRASFERIMENTO**

**In scena** La «Turandot» al [Lirico di Cagliari](#). A destra, Salvatore Caputo



# Italian Opera Company Experiments With Google Glass

By ELISABETTA POVOLEDO

ROME – The country that gave the world opera is looking to bring it into the 21st century this week when the cast and crew of a company in Cagliari, Sardinia, will don the wearable technology known as Google Glass to help broadcast a performance of Puccini’s “Turandot” to a worldwide audience.

On Wednesday, selected singers, orchestra members and various technicians will perform wearing Google Glass to transmit the opera live from their individual points of view to audiences online. The glass will serve as a camera for the performers, capturing what they see. Live links through the opera’s website, Facebook, and other social media will allow at-home opera aficionados to enjoy – and interact with – the company.

“If a soccer player wore Google Glass, you’d see the ball coming,” said Mauro Meli, the general manager of the Teatro Lirico di Cagliari, in a telephone interview explaining the experience. The technology will also enable the performs to stream an insider’s view of the drama both onstage and backstage to the audience, Mr. Meli said, adding, “We want to communicate the art of opera hoping that it will engage and interest people who normally don’t go to see performances.”

Google glass isn’t totally new to opera. In June, the New York-based On Site Opera experimented with Google Glass in a production of Rameau’s “Pygmalion.” The Cagliari Opera already has a reputation for being technologically savvy, and this year opened a research and development department that develops musical apps, primarily for children.

## Italian Opera Company First to Use Google Glass in Production of TURANDOT, July 30



The Fondazione Teatro Lirico di Cagliari will be the first in the world to use Google to create the first experiment Glass Opera Interactive. The trial will begin on July 30 and will affect the innovative Puccini's Turandot that will be staged in the theater Cagliari until 16 August.

Attending a work means normally hear words, music, observe gestures and images: the viewer looks at the representation from its own point of view. Now, through a system developed by TSC for Google Glass Lab, a partner of the same theater MediaLab and Google Enterprise

Partner, you will be able to see the work from the point of view of who sings it, or those who follow it from behind the scenes.

The project of Teatro Lirico di Cagliari is extremely innovative: the first opera institution in the world to create a Center for Research and Technological Development, now for the first time ever, experience the use of Google Glass in opera directly from the stage. Audiences can then connect to the social profiles of the theater, from home or from any other place to watch live multimedia material that the protagonists share. Spectators can finally watch the show through the eyes of those who put it into the scene. Turandot's Theatre Lirico di Cagliari is a setting in which many points of innovation, starting with a contemporary twist that sets the Superintendent of the Theatre, Mauro Meli, has given contemporary artist Pinuccio Scioli. Added to this is also the work of the Communication on Social and now this unique collaboration with Google Glass.

### Google Glasses for Turandot

Google Glasses will be showcased at the Teatro Lirico in Cagliari to create a new, thrilling live and interactive work experience. The audience will finally be Able to see the show through the crew's eyes. The Teatro Lirico di Cagliari will be the first to use Google Glasses to allow the audience to interact with Puccini's Turandot from July 30 - August 16, 2014. Until today, the work going Has Meant word and listening to music and observing gestural expression and images from a single point of view. Now, thanks to the app developed for Google Glasses by TSC Labs, a partner of the Teatro Lirico in Cagliari MediaLab and a Google Enterprise Partner, the audience will be Able to see the performance from multiple points of view - from the soprano's to the stagehand's . The project of the Teatro Lirico in Cagliari is highly innovative. It is the first Opera House to host a Research and Technology Centre. Moreover it is the first to use Google Glasses During a live opera performance. The public only needs to check the Teatro Lirico in Cagliari social media sites to get the most up-to-the-minute photos and videos. The Teatro Lirico in Cagliari's Turandot is a new and innovative production. Mauro Meli, Lyric Theatre Intendant, Sardinian artist Pinuccio Scioli chose to design the sets and Google Glasses and Social Networks to Provided for totally new and immersive work experience.



## Google Glass per guardare la "Turandot" Il Lirico di Cagliari è il primo al mondo



La Fondazione Teatro Lirico di Cagliari sarà la prima al mondo ad utilizzare Google Glass per creare il primo esperimento di Opera Interattiva. La sperimentazione inizierà questo mercoledì e interesserà l'innovativa "Turandot" di Puccini che resterà in scena nel teatro cagliaritano sino al 16 agosto. Assistere ad un'opera significa normalmente ascoltare parole, musica, osservare gestualità e immagini: lo spettatore guarda la rappresentazione dal proprio punto di vista. Ora, attraverso un sistema sviluppato per i Google Glass da Tsc Lab, partner

del MediaLab dello stesso Teatro e Google Enterprise Partner, sarà possibile vedere l'opera dal punto di vista di chi la canta o di chi la segue da dietro le quinte. Il progetto del Teatro Lirico di Cagliari è estremamente innovativo: prima istituzione lirica al mondo a creare un Centro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico, ora per la prima volta in assoluto sperimenta l'utilizzo dei Google Glass nell'opera lirica direttamente dal palcoscenico.

Il pubblico potrà quindi collegarsi sui profili social del teatro, da casa o da un qualunque altro posto, per guardare live il materiale multimediale che i protagonisti condivideranno.

Gli spettatori potranno finalmente osservare lo spettacolo con gli occhi di chi lo mette in scena. La Turandot del Lirico di Cagliari è un allestimento che vede molti punti di innovazione, a cominciare dalle scenografie in chiave contemporanea che il Sovrintendente del Teatro, Mauro Meli, ha affidato all'artista contemporaneo Pinuccio Sciola. A questo si aggiunge anche il lavoro di comunicazione sui Social e ora questa collaborazione unica con Google Glass.



OPERA. Esperimento avveniristico da stasera al Teatro Lirico di Cagliari: 12 fra artisti e maestranze con gli occhiali telematici per diffondere lo spettacolo sul web

## E i Google glass ti portano nella Pechino di Turandot

●●● Il *Nessun dorma* in mille dimensioni sonore e visive e con lo sforzatosissimo volto del tenore in primo piano a lanciare l'acuto più celebre al mondo: da stasera arriva a tutti gli amici di Facebook e vari social attraverso i Google glass di un corista che li indossa in quel momento proprio lì e guarda il tenore da vicino. E le scene di massa e i tutti i movimenti viaggiano attraverso la realtà moltiplicata a vivo di tanti occhi elettronici che la guardano in vivisezione da dietro le quinte e davanti, dal boccascena e da sotto, con gli occhi dell'elettricista e del maestro suggeritore.

Tutta la *Turandot* all'ultravivo da oggi e fino al 15 agosto arriva dal Teatro Lirico di Cagliari a tutti gli schermi e i monitor degli amatori. Con il «Vincerò» del tenore Roberto Aronica lanciato da dodici Google glass oltre il teatro, mentre alle sue spalle saltatori e acrobati fanno sce-

na all'acuto in un inedito incontro fra opera lirica e tecnologia. Per la prima volta tutti gli spettatori sul palcoscenico, e dentro la lirica che diventa cinema quasi vita in diretta.

Un esperimento interattivo dal Teatro Lirico di Cagliari dove da questa sera indossano i Google glass dodici tra cantanti e comparse, elettricisti e tecnici di palcoscenico. *Turandot* «come non si è mai vista, attraverso gli occhi di chi la mette in scena» spiegano il sovrintendente Mauro Meli, il responsabile del nuovo Dipartimento di ricerca e sviluppo del teatro, Nicola Fioravanti, e lo scenografo, lo scultore sardo di fama internazionale Pinuccio Sciola.

L'opera pucciniana diventa una esperienza d'avanguardia con la sperimentazione fra Fondazione e Google Glass. I clic degli amatori si

collegheranno all'opera attraverso i social del teatro, e potranno farlo per ogni replica fino a metà agosto.

È un primato della Fondazione Teatro Lirico di Cagliari, che sarà la prima al mondo ad utilizzare i Google glass per un esperimento di opera interattiva. Attraverso un sistema sviluppato per gli stessi Google glass da Tsc Lab, che è partner del MediaLab del teatro dell'opera cagliaritano, in collaborazione con Google Enterprise Partner, sarà possibile vedere l'opera dal punto di vista di chi la canta o di chi la segue da dietro le quinte.

Il progetto è d'avanguardia e con grandi prospettive anche scenografiche, sottolineano gli autori, «prima istituzione lirica al mondo a creare un Centro di ricerca e sviluppo tecnologico, e ora l'inedita sperimentazione dell'utilizzo dei Google glass nell'opera lirica direttamente in palcoscenico». (D.P.)



Il tenore Roberto Aronica è Calaf



# Google Glass to be used for one-off staging of Puccini's Turandot

'We want to communicate the art of opera hoping that it will engage and interest people who normally don't go to see performances,' says opera company's manager



Google's wearable, pervasive technology, Google Glass. Photograph: Justin Sullivan/Getty Images

An Italian opera company will don Google Glass for an upcoming staging of Puccini's Turandot. Singers, orchestral musicians and stagehands from the [Teatro Lirico di Cagliari](#), in Sardinia, will wear the futuristic headsets at shows starting 30 July, allowing internet users to watch the opera from each unique point of view.

"We want to communicate the art of opera hoping that it will engage and interest people who normally don't go to see performances," Mauro Meli, the opera company's general manager, told [the New York Times](#). Watching an opera from the perspective of a soprano can be

*segue*

compared to the thrill of watching a football game through the eyes of a midfielder: "If a soccer player wore Google Glass, you'd see the ball coming," Meli said.

Opera Caligari will use Google's hardware with software developed by TSC Labs. "The audience will finally be able to see the show through the troupe's eyes," they explained in a press release. As Google Glass records the performance from the perspective of different participants, these views will be streamed online and through the opera company's social networking sites. The project is an branch of the opera's own Centre for Research and Technological Development, which explores different ways of bringing together technology and traditional opera.

While Caligari's plans seem more extensive than any predecessors', they are not the first opera company to experiment with Google's headsets. Earlier this summer, New York's On Site Opera used Google Glass to offer audiences a live, French-English translation of Rameau's *Pygmalion*, and technology writer David Pogue roamed through [a recent production of Carmen](#), recording and disseminating footage with his headset. Caligari's *Turandot* will run from 30 July to 16 August 2014.

## La Turandot vista coi Google Glass



Per la prima volta, anziché assistere a un'opera lirica da platea e galleria, il pubblico potrà viverla dal palcoscenico. Almeno virtualmente. Dal **30 luglio al 16 agosto**, il **Teatro Lirico di Cagliari** metterà infatti in scena la prima **versione interattiva** della **Turandot** di **Puccini**, grazie ai **Google Glass** e a un sistema sviluppato da **TSC Lab** (partner del MediaLab del teatro), che permetterà di

seguire l'opera da molteplici punti di osservazione.

I famosi occhiali hi-tech consentono a chi li indossa di sperimentare la realtà aumentata, cioè ricevere informazioni aggiuntive rispetto a ciò che lo circonda. Con i Google Glass (non ancora in commercio in Italia) è possibile registrare (e guardare) video, scattare fotografie, mandare messaggi: tutto senza muovere un dito, ma solo con comandi vocali.

A Cagliari, cantanti, musicisti e alcuni dei tecnici che lavorano dietro al palco li indosseranno e condivideranno sui [social network del teatro](#) le loro speciali visuali. Il pubblico, ovunque si trovi, collegandosi ai profili social troverà video, immagini e altro materiale e potrà così seguire l'opera in tempo reale, con gli occhi di chi la sta mettendo in scena.

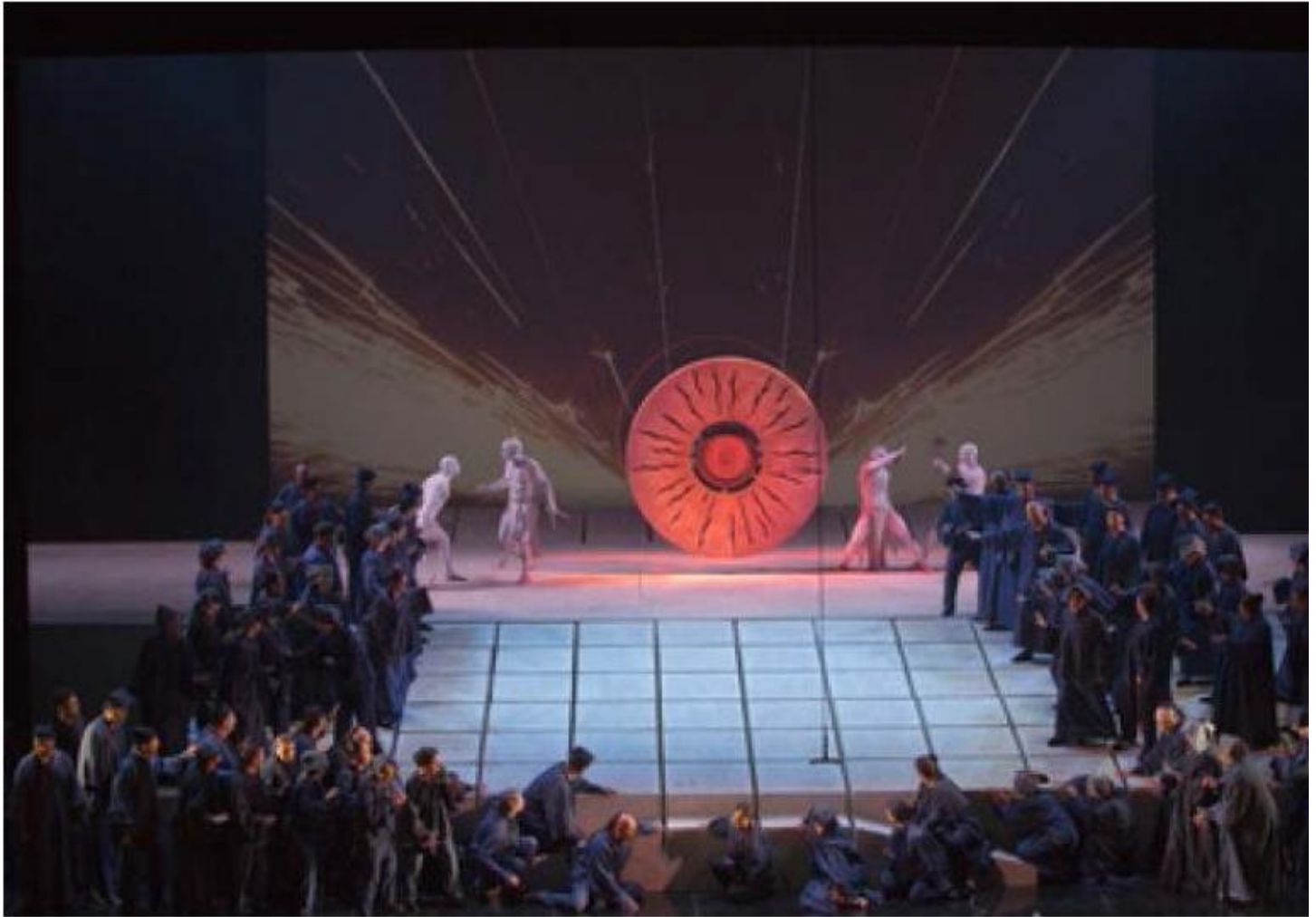
Questo esperimento, assolutamente innovativo, rientra nei progetti di sviluppo tecnologico voluti dal Teatro Lirico di Cagliari, che è la prima istituzione musicale nel mondo ad avere un vero e proprio [Centro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico](#).

La **Turandot** che verrà presentata sarà originale anche per l'allestimento e le scenografie, affidate all'artista sardo [Pinuccio Sciola](#), noto per le sue [pietre sonore](#), blocchi di roccia incisi che generano suoni di diverso tipo se sfiorati con le mani o con altre rocce.

Se vuoi ricevere gratuitamente notizie su **La Turandot vista coi Google Glass** lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti:

<http://www.galileonet.it/articles/53d75e84a5717a627f000002>

# Google Glass per vedere la Turandot dal palcoscenico



## **Il Teatro Lirico di Cagliari doterà attori, musicisti e tecnici di Google Glass per permettere di vedere online la Turandot da nuovi punti di vista**

I Google Glass, che purtroppo non sono ancora in vendita in Italia nonostante la notizia che un negozio Saturn di Milano li avesse a listino, non sono solo un device dedicato all'entertainment. Gli occhiali per la realtà aumentata di Big G, che con il glasswear MindRDR possono essere controllati con il pensiero, possono benissimo essere utilizzati anche nel settore dell'arte. Infatti, per la prima volta i device di Mountain View, che negli USA non possono essere utilizzati al cinema per paura della pirateria, entreranno in teatro.

### **Google Glass per vedere l'Opera come mai prima d'ora**

In anteprima mondiale in Teatro Lirico di Cagliari doterà 10 fra attori, coristi e tecnici di Google Glass durante la messa in scena della Turandot di Puccini. Gli occhiali SMART di Google permetteranno al pubblico non in sala di godere online e in real time dell'opera immortale del compositore toscano da punti di vista mai sperimentati prima. Le immagini registrate dai Google Glass saranno trasmesse sui profili social del teatro e permetteranno agli utenti mobili e fissi di ammirare lo spettacolo dal punto di vista delle persone in scena o di quelle che si trovano dietro le quinte.

L'iniziativa è stata pensata da Opera Interattiva e realizzata da TSC Lab, partner del MediaLab dello stesso Teatro Lirico di Cagliari, che ha creato l'apposito sistema per la trasmissione delle immagini da punti di vista inconsueti per un teatro. Le rappresentazioni hitech sono a calendario dal 30 luglio al 16 agosto.

Oltre alla presenza dei Google Glass, la Turandot rappresentata al Teatro Lirico di Cagliari è innovativa anche per un altro aspetto. L'allestimento e le scenografie sono state curate dall'artista sardo Pinuccio Sciola, famoso per utilizzare particolari tipi di pietre che generano suoni differenti a seconda se toccati con le mani o con altre rocce.

<http://www.datamanager.it/2014/07/google-glass-per-vedere-turandot-dal-palcoscenico/>

## Google Glass per la "Turandot" dal Lirico di Cagliari



**DAL 30 LUGLIO GLI SPETTATORI POTRANNO VEDERE L'OPERA CON GLI OCCHI DEI PROTAGONISTI**

Dal prossimo 30 luglio la "Turandot" in scena al Lirico di Cagliari sarà lo stesso spettacolo presentato lo scorso 26 giugno, ma c'è una novità legata alle possibilità di fruizione offerte al pubblico, resa possibile dalle futuristiche potenzialità dei Google Glass, gli occhiali Hi-Tech di Mountain View. "Turandot" sarà uno spettacolo nello spettacolo e regalerà agli appassionati, dentro e fuori dal teatro, una serie di nuove prospettive visive.

Gli spettatori potranno vedere l'opera dal punto di vista di chi la canta o di chi la segue da dietro le quinte perché saranno gli stessi cantanti a indossare i Google Glass con cui registreranno video e scatteranno foto dal cuore della scena. Dalla platea e dalle gallerie, con gli occhi rivolti al palcoscenico, si assisterà allo spettacolo dal classico punto di vista frontale, mentre sui social network del Teatro Lirico e sui maxischermi presenti nel foyer sarà anche possibile vivere la soggettiva di Calaf o vedere la morte di Liu con gli occhi della principessa Turandot.

Questo progetto, oltre a segnare il debutto dei Google Glass nell'opera lirica, è la dimostrazione di quanto il Teatro Lirico di Cagliari - primo al mondo ad aver creato e a sostenere al suo interno un Centro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico - stia investendo nel proprio futuro puntando sulle nuove tecnologie e su nuovi segmenti di pubblico.

Oltre alla rivoluzione dei Google Glass, il successo di questa "Turandot" estiva è da ricondurre alla regia di Pier Francesco Maestrini e allo straordinario lavoro dell'artista Pinuccio Sciola che ha firmato una scenografia dal fascino suggestivo capace di catapultare il capolavoro pucciniano dalla Cina favolistica al tempo indeterminato delle monumentali città di pietra.

Per informazioni visita [www.teatroliricodicagliari.it](http://www.teatroliricodicagliari.it) (<http://www.teatroliricodicagliari.it>)

# Google (Opera) Glass Makes Debut in Puccini's Turandot in Italy

By ERIC SYLVERS

How do you get young people interested in opera? A better pair of opera glasses, of course.

In what is being touted as a first, the opera house in Cagliari, the capital of the Italian island of Sardinia, will have some of its singers and musicians wear Google Glass

Wednesday night when they perform Puccini's Turandot, with the images from the digital devices sent in real time to the organization's [Facebook](#)

[FB -2.79%](#) page.

"It gives you a completely different view of something you're familiar with and used to watching, like having a soccer player wear Google Glass during a game," said Mauro Meli, the general manager of the Teatro Lirico di Cagliari, the Sardinian city's opera house.



Will Google [GOOGL -2.67%](#) Glass make Puccini more accessible? — Associated Press

Mr. Meli says the idea is to reach a younger audience, a part of the public that traditionally has not been interested in going to the theater to see an opera.

"If we are going to be heard by these young people we need to open a door that is closed right now and to do that we need to be innovative," said Mr. Meli.

This is not the first digital initiative of the Cagliari opera house, which this year has boosted season tickets 40% and overall ticket sales by 57% in part by other moves aimed at getting the attention of the 20-35 crowd. The opera house is an active user of Facebook, [Twitter](#) [TWTR -2.40%](#), Google+ and Instagram, and [the organization's website](#) has the feel of a hip concert promoter rather than an opera house.

Season tickets this year increased to 9,000 from about 5,000, with a third of that increase coming from those under 35. In the past month, "likes" on the opera house's Facebook page have more than doubled to 6,500, with Mr. Meli saying he is now gunning for 10,000.

Ten people involved in Wednesday's production will wear Google Glass, including two lead singers, two in the chorus, two technicians and two musicians. It will be difficult if not impossible for the vast majority of the public to see which of the performers is wearing Google Glass, said Mr. Meli.

In addition to appearing on Facebook, the images produced by Google Glass will also be broadcast in the lobby of the opera house during the intermissions and on the website.

While this may be the first time opera singers wear Google Glass during a performance,



*segue*

the digital devices have been made available to opera viewers in other venues to let them read along with the libretto in their language of choice during the performance.

## Opera company gives Google Glass to singers during live performance



Puccini's "Turandot" from a performer wearing Google Glass. (Teatro Lirico di Cagliari)

We were just talking about **opera and Google Glass** ([http://www.oregonlive.com/performance/index.ssf/2014/07/iphones\\_deliver\\_subtitles\\_at\\_t.html](http://www.oregonlive.com/performance/index.ssf/2014/07/iphones_deliver_subtitles_at_t.html)) yesterday, so this seems timely. An Italian opera company is giving its cast and crew Google Glasses while they perform, transmitting live opera from their individual points of view online.

It looks pretty cool, but I don't know why **the excerpts on the company's Facebook page are so brief** (<https://www.facebook.com/teatroliricodicagliari>). Still, they give us inside looks -- backstage, warming up, onstage -- that are intriguing. It's not a substitute for watching a performance, but it's fascinating context.

What do you think?

## LA STAMPA TECNOLOGIA

Cerca... 

TORINO - CUNEO - AOSTA - ASTI - NOVARA - VCO - VERCELLI - BIELLA - ALESSANDRIA - SAVONA - IMPERIA e SANREMO

VOCI DI: MILANO - ROMA

ATTUALITÀ | OPINIONI | ECONOMIA | SPORT | TORINO | CULTURA | SPETTACOLI | COSTUME | MOTORI | CUCINA | SALUTE | VIAGGI |  PREMIUM

HOME | POLITICA | ESTERI | CRONACHE | TECNOLOGIA | TUTTOGREEN | LAZAMPA | I TUOI DIRITTI | MARE | MONTAGNA | SPECIALI | INSERTI

LA POLIZZA AUTO A RATE  
MENSILI A TASSO ZERO.CALCOLA LA TUA RATA UnipolSai  
ASSICURAZIONIUnipol  
ASSICURAZIONISAI  
MILANO Consiglia

4

 Tweet

8

 +1

0

 indoona

TECNOLOGIA

30/07/2014

### La lirica ai tempi dei Google Glass

Stasera in scena a Cagliari la prima mondiale dell'opera di Puccini in versione interattiva con gli occhiali intelligenti di Mountain View

BRUNO RUFFILLI

La Fondazione Teatro **Lirico di Cagliari** sarà la prima al mondo ad utilizzare Google Glass per creare il **primo esperimento di Opera Interattiva**. La sperimentazione inizierà questa sera e interesserà l'innovativa Turandot di Puccini che resterà in scena nel teatro cagliaritano sino al 16 agosto.

Assistere ad un'opera significa normalmente ascoltare parole, musica, osservare gestualità e immagini: lo spettatore guarda la rappresentazione dal proprio punto di vista.



Ora, attraverso un sistema sviluppato per i Google Glass da TSC Lab, partner del MediaLab dello stesso Teatro e Google Enterprise Partner, sarà possibile vedere l'opera dal punto di vista di chi la canta o di chi la segue da dietro le quinte. Cantanti, musicisti e alcuni dei tecnici che lavorano dietro al palco li indosseranno e condivideranno tutto sui social network del teatro. Il pubblico, potrà quindi vedere in tempo quasi reale immagini e altro materiale e seguire l'opera con gli occhi di chi la sta mettendo in scena.

Il progetto del Teatro **Lirico di Cagliari** è estremamente innovativo: prima istituzione lirica al mondo a creare un Centro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico, ora per la prima volta in assoluto sperimenta l'utilizzo dei Google Glass nell'opera lirica direttamente dal palcoscenico.

Il pubblico potrà quindi collegarsi sui profili social del teatro, da casa o da un qualunque altro posto, per guardare live il materiale multimediale che i protagonisti condivideranno. Gli spettatori potranno finalmente osservare lo spettacolo con gli occhi di chi lo mette in scena.

La Turandot del Teatro **Lirico di Cagliari** è un allestimento che vede molti punti di innovazione, a cominciare dalle scenografie in chiave contemporanea che il Sovrintendente del Teatro, Mauro Meli, ha affidato all'artista contemporaneo Pinuccio Sciola. A questo si aggiunge anche il lavoro di comunicazione sui social network e ora questa collaborazione unica con Google Glass.

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Ebook

+ Tutti gli ebook



Sono venuto da Marte  
Cinque mesi nell'inferno siriano, il racconto di Domenico Quirico

Ultimi Articoli

+ Tutti gli articoli



+ La lirica ai tempi dei Google Glass  
La Fondazione Teatro **Lirico di Cagliari** sarà la prima al m ...



+ Equo compenso, Apple ritocca i prezzi dei MacBook Pro. Ma al ribasso  
Come anticipato due giorni fa da alcune immagini trapelate in ret ...



+ MakeItApp, la piattaforma che trasforma le idee in app  
Una startup per sostenere startup. Un incubatore virtuale di app. ...



+ Boom di utenti e di ricavi Twitter vola a Wall Street  
Ricavi più che raddoppiati e utenti in crescita. Twitter c ...



+ Apple riapre ai Bitcoin, torna l'app Blockchain  
Apple riapre ai bitcoin. Dopo aver rimosso, nel giugno s ...



+ Arriva l'app per la constatazione amichevole via smartphone  
Tra le infinite funzioni che ogni smartphone può supportar ...

Condividi gli articoli con i tuoi amici

Con l'app Facebook LaStampa.it puoi condividere immediatamente le notizie e gli approfondimenti che hai letto.  
Attiva l'app sul tuo profilo e segnala a tutti i tuoi amici le tue news preferite!  
**Scopri di più su facebook.lastampa.it!**

Accedi a Facebook

## Italian Opera Company to Use Google Glass in the Staging of 'Turandot'

Not only is Italy the originator of the opera; now, it is taking the art form to a whole new world of augmented reality and optical head-mounted displays.

The Fondazione Teatro Lirico di Cagliari has announced that it will be making use of the state-of-the-art Google Glass gadget for an upcoming production of Giacomo Puccini's classic opera *Turandot*. Theatre officials said the use of the futuristic headset will allow internet-based audiences to see the opera from different perspectives.

The initiative is being carried out by the opera as a research and development project which explores new ways of connecting with opera audiences. This year, they also began developing musical apps that are primarily targeted to children.

When *Turandot* premieres on July 30, 2014, selected singers, orchestra members, and a number of technicians will be donning the Google Glass to broadcast the opera live from various points of view. Audiences tuning in through the theatre company's website, Facebook page, and other social media sites will be able to enjoy the show in an interesting way.

"We want to communicate the art of opera, hoping that it will engage and interest people who normally don't go to see performances," Mauro Meli, the general manager of the Teatro Lirico di Cagliari, told the New York Times in an interview.

Meli compared the experience to watching football through the eyes of a player. "If a soccer player wore Google Glass, you'd see the ball coming," he said. Indeed, wouldn't it be interesting to listen to *Nessun Dorma* while at the same time being able to see the audiences as though you were the one singing?

The theatre's *Turandot* production will be staged until August 16 this year.



attenzione! stai navigando con il supporto Javascript disabilitato



È successo al Teatro Lirico di Cagliari: gli artisti impegnati nella Turandot di Puccini hanno inforcato gli occhiali multimediali di Google. Si tratta del primo esperimento al mondo di opera in presa diretta (segue)

ALTRE GALLERIE DI TECNOLOGIA



Londra, strade più sicure: arriva il camion



Piccole e performanti, la lenta evoluzione delle batterie



Stranezze intorno all'iPhone: le custodie più



Nuovi TomTom, c'è Traffic gratuito a vita



Quelle invenzioni inutili in cucina: il gusto è

© Divisione La Repubblica Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

ANSA<sup>en</sup> Latest News

Click & Search Go to ANSA.it

[Home](#) [General News](#) [Politics](#) [Business](#) [Science&Technology](#) [LifeStyle +](#) [Sport](#) [Vatican](#) [World](#) [Photo](#)

TRENDING > [Renzi](#) • [Senate reform](#) • [Alitalia](#) • [Pope](#) • [Vidal](#) • [Scajola](#) • [Tevez](#) • [Finmeccanica](#)

ANSA.it • English • Latest News • [Google Glass meets Italian opera in Sardinia](#)

# Google Glass meets Italian opera in Sardinia

Performance of Turandot first opera to use new wearable computer

Redazione ANSA

📍 CAGLIARI

31 July 2014

16:26

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



CLICK TO ENLARGE

(ANSA) - Cagliari, July 31 - The great Italian composer Giacomo Puccini could never have imagined his final operatic work Turandot being shown to the world through the eyes of Google Glass.

Yet that is just what happened at the Teatro [Lirico di Cagliari](#) on the island of Sardinia, as the technology designed by California's Internet giant was put into service for one of the first times in a live opera performance Wednesday.

Three members of the Teatro Lirico cast donned headsets containing the tiny computer devices to provide viewers with an insight into what opera looks like through the eyes of those who bring it to life.

The idea grew from the opera company's Research and Technology Centre and general manager Mauro Meli, who has made innovation his focus.

His goal was to bring the experience of opera to those who may not normally experience it and to an audience far beyond the seating capacity of a theatre.

"In the end, this is the real challenge," said Meli, who spoke to ANSA between the second and third act of Turandot.

"We have 300,000 people connected online; the opera house holds 1,200," he said.

Online users were able to view almost real-time photos and videos that were automatically pushed to the opera house's social networks through an app created in a partnership between the opera house's MediaLab and TSC Labs.

Meli said that Turandot seemed to be the perfect fit for an interactive experiment of this kind.

"With Turandot, opera enters the future, melodically and harmonically speaking," he said.

ALL RIGHTS RESERVED © Copyright ANSA

Porta la tua attività su Google, gratis

**FATTI TROVARE**

Google My Business

LATEST NEWS

- 16:52 [Renzi denies being soft on Russia](#)
- 16:42 [Youth unemployment reaches record high](#)
- 16:39 [Extreme-left terror case in 1980 Bologna bombing shelved](#)
- 16:27 [Mogherini calls on Moscow to de-escalate](#)
- 16:26 [Google Glass meets Italian opera](#)
- 16:23 [Balance budget for growth, says Padoan](#)
- 16:13 [Govt denies tension with spending-review boss](#)
- 15:16 [Renzi to meet Egyptian leaders in Cairo](#)
- 15:10 [Tavecchio 'still candidate for FIGC' job](#)
- 15:03 [Pope Francis to visit Tirana Sept. 21](#)

> All News

Più di **700.000** annunci di vendita e affitto. **Cerca Subito**



Annunci PPN

**Guadagna € 3.000!**  
 Un 27enne di Roma ha guadagnato € 3000 in una settimana...  
 Scopri subito come fare!

**LIRICA.** È il primo esperimento al mondo

# Turandot inforca i Google glass al teatro di Cagliari

## Gli occhiali multimediali avranno un'applicazione speciale

Puccini ne sarebbe stato probabilmente entusiasta. E magari grazie a loro avrebbe superato il «blocco» - se di blocco davvero si trattò - e la sua grande incompiuta, *Turandot*, oggi porterebbe la sua firma per intero. «Loro» sono i Google glass, gli occhiali multimediali del colosso americano di internet; l'opera del maestro toscano è invece il terreno d'incontro tra il tempo che fu e quel che forse sarà: la lirica del Duemila. A dar vita all'esperimento di contaminazione è invece il teatro lirico di Cagliari, che grazie al progetto MediaLab è davvero proiettato verso la scoperta di nuovi linguaggi.

Grazie infatti a un'applicazione sviluppata dallo stesso teatro cagliaritano, la messa in scena di un'opera verrà raccontata - per la prima volta - in presa diretta attraverso il punto di vista di chi la realizza: immagini catturate dai diversi artefici dello spettacolo (professori d'orchestra, artisti del coro, cantanti solisti, figuranti, tecnici, truccatori, macchinisti) saranno quindi postate sui principali social network e rese disponibili per la grande platea della rete, che potrà guardare in diretta, da casa o da un qualunque altro posto, tutto il materiale multimediale condiviso in corso d'opera

dagli stessi protagonisti.

Aldilà della sperimentazione legata all'uso in un contesto teatrale dei Google glass, che presto saranno disponibili sul mercato, per il Lirico, spiega il sovrintendente Mauro Meli, «questo progetto rappresenta l'opportunità di utilizzare la tecnologia e le potenzialità della rete per esaltare lo straordinario lavoro collettivo che è alla base di una creazione complessa come un'opera lirica, dando visibilità a tutte le diverse componenti e le professionalità coinvolte in una messa in scena come *Turandot*».

Prima e unica Fondazione lirica ad aver creato al suo interno uno spazio - il MediaLab, per l'appunto - nel quale favorire la cooperazione tra imprese tecnologiche, università, centri di ricerca, start-up creative, singoli artisti e professionisti della comunicazione, il Lirico di Cagliari - grazie alla collaborazione tra TSC LAB (Google Enterprise Partner) e il team di ricerca e sviluppo del Teatro guidato da Nicola Fioravanti, che insieme hanno progettato e sviluppato l'applicazione dedicata Semestene - sfrutta insomma l'ultimo gingillo hi-tech del momento per esplorare fino in fondo le possibilità espressive offerte dalla rivoluzione digitale. ●



## LIRICA. PRIMO ESPERIMENTO AL MONDO

### Dentro l'opera: Google Glass e la Turandot 2.0

CAGLIARI - Puccini ne sarebbe stato probabilmente entusiasta. E magari grazie a loro la sua grande incompiuta, "Turandot", oggi porterebbe la sua firma per intero.

Loro' sono i Google Glass, gli occhiali multimediali del colosso americano di Internet; l'opera del maestro toscano è invece il terreno d'incontro tra il tempo che fu e quel che forse sarà: la lirica 2.0. A dar vita all'esperimento di

contaminazione è invece il teatro lirico di Cagliari, che grazie al progetto MediaLab è davvero proiettato verso la scoperta di nuovi linguaggi. Grazie infatti a un'applicazione sviluppata dallo stesso teatro cagliaritano, la messa in scena di un'opera verrà raccontata - per la prima volta - in presa diretta attraverso il punto di vista di chi la realizza: immagini catturate dai diversi artefici dello

spettacolo (professori d'orchestra, artisti del coro, cantanti solisti, figuranti, tecnici, truccatori, macchinisti) saranno quindi postate sui principali social network e rese disponibili per la grande platea della rete, che potrà guardare in diretta, da casa o da un qualunque altro posto, tutto il materiale multimediale condiviso in corso d'opera dagli stessi protagonisti.

Per la lirica, insomma, la rete diventa il nuovo Oriente, il regno della 'maraviglia'.



**TURANDOT** Alessandra Mare in un'edizione del 2005





SPETTACOLO

sky TG24 HD GUARDA LA DIRETTA

# Cagliari, gli attori della Turandot indossano i Google Glass

31 luglio 2014



Gli artisti in scena con i Google Glass

È andato in scena al Teatro Lirico il primo esperimento di opera interattiva: artisti e tecnici, grazie agli occhiali di Mountain View, hanno mostrato lo spettacolo da una prospettiva nuova. Video e foto sono stati pubblicati sui social network



La tecnologia incontra la lirica. È successo, per il primo esperimento al mondo di opera interattiva, al Teatro Lirico di Cagliari. In scena la Turandot di Giacomo Puccini, ma con una novità: alcuni attori, ballerini, orchestrali e tecnici, durante lo spettacolo, hanno indossato i Google Glass. Le foto e i video, che mostrano l'opera attraverso gli occhi di chi la stava mettendo in scena, sono stati postati sui social network in tempo quasi reale. In questo modo anche chi non era a teatro ha potuto ammirare lo spettacolo da una prospettiva del tutto nuova.

Uno dei momenti ripresi con i Google Glass  
 Pubblicazione di Teatro Lirico di Cagliari.

La sperimentazione è iniziata con la prima del 30 luglio, che ha trovato spazio anche sui giornali internazionali, e resterà in scena a Cagliari fino al 16 agosto. L'idea, commentano dal teatro, è buona, ma c'è ancora parecchio da limare. Intanto bisogna fare i conti con i limiti tecnici imposti da Mountain View. Al momento, ad esempio, non è possibile fare uno streaming. È per questo che l'unità di ricerca e sviluppo tecnologico del Lirico di Cagliari, guidata da Nicola Fioravanti, ha aggirato l'ostacolo creando una staffetta tra chi sul palco indossava gli occhiali multimediali e i tecnici. Così il download avveniva quasi in tempo reale e grazie all'app "semestene" - realizzata in partnership tra il MediaLab del Lirico e la TSC Lab - le foto e i video prodotti da orchestrali e attori potevano essere automaticamente postati sui social network del teatro.  
 #congliocchidiTurandot: vedere la #Turandot con gli occhi dei suoi protagonisti!

SU SKY TG24  
**VICE**  
 sky TG24 HD

Vice  
 Segui lo Speciale

GUARDA ANCHE

Google glass, polemiche sulla privacy

Google glass: Mountain View con Luxottica

Prime recensioni sui Google glass

Roberto Bolle & Friends, oltre la danza

LINK

Il comunicato del Teatro Lirico

I video con i Google Glass

PAROLE CHIAVE

- Google Glass
- Cagliari
- Turandot
- Teatro
- Teatro
- Lirico
- Opere

VIDEO SPETTACOLO Tutti i VIDEO >

STRUMENTI

Ricerca	Meteo	Oroscopo	Guida tv
Forum	Video	Widget	SMS Tg24

TROVA CINEMA

Scopri tutti i film nella tua città

Scegli la città

Scegli il film

**TROVA**

OROSCOPO

[continua](#)

Torna

#teatroliricocagliari @googleglass pic.twitter.com/bsAR1anSVo

— TeatroLiricoCagliari (@Teatro\_Lirico) 30 Luglio 2014

L'obiettivo della sperimentazione è quello di far avvicinare all'opera lirica un pubblico più giovane. "Questa alla fine è la vera sfida", dice il Sovrintendente del Lirico Mauro Meli, che da quando è tornato alla guida del Teatro ha puntato tutto sull'innovazione. Nella pausa tra il secondo e il terzo atto, ha svelato Meli all'Ansa, c'erano "300 mila persone collegate in Rete, la sala ne tiene 1.200". Il Sovrintendente del Lirico ha spiegato anche che c'è un perché se proprio la grande incompiuta del maestro Giacomo Puccini è stata scelta per tentare l'evento. "Con Turandot - racconta Meli - l'opera lirica entra nel futuro, melodicamente e armonicamente parlando. È l'ultima opera italiana, così come il mondo la immagina: ci pareva adatta".

Un altro momento della Turandot vista con i Google Glass

Pubblicazione di Teatro Lirico di Cagliari



Sky TG24 piace a 285.467 persone.

Plug-in sociale di Facebook

Segui @SkyTG24

**Sezioni**

Cronaca  
 Politica  
 Economia

Mondo  
 Spettacolo  
 Ecostyle

**Diretta TG24  
 Video**

**Oroscopo**

Oggi  
 Domani  
 Settimana

**Meteo**

Italia  
 Europa  
 Mondo  
 Località Di Mare

**Servizi**

RSS  
 Widget  
 App Sky TG24  
 SMS TG24

I siti Sky | **Sky TG24** | Sky Sport | Sky Sport F1 | Sky Sport MotoGP | Sky Cinema | Sky Uno | Sky Atlantic | Sky Arte | Sky Mag



Guida TV  
 Forum

Prodotti Sky  
 Acquista

Area Clienti  
 Assistenza e Supporto  
 Sky ID  
 Sky Go

Corporate  
 Cielo Tv

Tutti i marchi Sky e i diritti di proprietà intellettuale in essi contenuti, sono di proprietà di Sky international AG e sono utilizzati su licenza. Copyright ©2014 Sky Italia - P.IVA 04619241005 - Segnalazione abusi

Cookie Policy | Contatti | Note legali | Affiliati | Pubblicità sul sito

## CAGLIARI

### PUCCHINI

#### TURANDOT

INTERPRETI M. Billeri, F. Anile, V. Farcas, R. Siwek

DIRETTORE Giampaolo Bisanti

REGIA Pierfrancesco Maestrini

SCENE Pinuccio Sciola

TEATRO Lirico

★★★★

**"Coinvolto lo scultore Pinuccio Sciola, l'inventore delle 'pietre sonore', l'artista geniale che modella e incide blocchi di basalto o di calcare per trarne le 'voci' riposte nel profondo"**

Operazione culturale di indubbio spessore, quella posta in essere dal Teatro di Cagliari in questa estate: ben 15 recite di *Turandot* (la settima, cui abbiamo assistito, era ancora piena) con il coinvolgimento di uno scultore sardo di fama internazionale, Pinuccio Sciola, l'inventore delle "pietre sonore", l'artista geniale che modella e incide blocchi di basalto o di calcare per trarne le "voci" (moti di onde, fruscio di vento, veri e propri suoni intonati) riposte nel profondo. Era la prima volta che Sciola, invitato da Meli, si avvicinava all'opera lirica, e per il primo atto di Puccini ha immaginato una Pechino monumentale e priva di ogni décor tradizionale, quasi atemporale, con alte mura, grigie ed aspre, che slittano creando differenti combinazioni architettoniche, una colossale cote incisa che discende dall'alto e ingloba emblemi (il gong, la luna), una porta di pietra scolpita a righe, nello sfondo, dietro cui s'intravede la principessa di gelo. Sono moduli che si ritrovano, variati, nel museo all'aperto di Sciola nel piccolo centro di San Sperate, come la bellissima conchiglia-trono dell'Imperatore al II atto, o come quei fantastici grattacieli di una città del futuro che dominano il terz'atto in mezzo alla nebbia, e che Sciola ha scolpito e collocato nel foyer del teatro. In



*"Turandot"*  
di Puccini  
al Lirico di Cagliari

questa cornice il regista Pierfrancesco Maestrini ha mosso suggestive figure come i quattro fantasmi bianchi, disegnati da Marco Nateri, le guardie in vesti arancione, i sapienti con il loro ingresso processionale, le agilissime controfigure di Ping Pang Pong, autentici acrobati, le controcene con i movimenti di braccia al terzetto del II atto, per una lettura della fiaba di *Turandot* che ha qualcosa di ballettistico, nonostante la fissità corale della scena degli enigmi.

Sul piano musicale, per questa edizione di *Turandot* che si conclude tragicamente, con la morte di Liù e con la Principessa che non verrà disgelata dal bacio del Principe Ignoto, Giampaolo Maria Bisanti ha guidato con sicurezza l'orchestra e il coro del Lirico di Cagliari, valorizzandone le capacità; e sottolineando le componenti novecentesche della partitura pucciniana, ma senza eccessive forzature, ha puntato a un solido rapporto con il palcoscenico, dove la protagonista Maria Billeri è stata un personaggio molto incisivo, ed ha esibito uno spessore e un timbro vocale di grande suggestione soprattutto nel morbido registro centrale, a parte

qualche piccola forzatura sugli acuti. Un Calaf di tradizionale vigore e accento è stato Francesco Anile, mentre Valentina Farcas, pur elegante, sensibile, e molto applaudita, ha tratteggiato una Liù di corpo vocale decisamente troppo fragile. Solido e di bel colore brunito, invece, il Timur di Rafael Siwek. Risposta di pubblico particolarmente calorosa, e poi entusiastica, quando al proscenio è comparso lo scultore Sciola, autentico trionfatore della serata.

CESARE ORSELLI

# L'esperimento hi-tech di Mauro Meli al Teatro Lirico A Cagliari la Turandot con i Google Glass

di MATTIA BERNARDO BAGNOLI

CAGLIARI - Il ghiaccio è rotto, il segno tracciato. Al **Lirico di Cagliari** l'opera è entrata nel XXI secolo nel momento in cui la perfida Turandot, oltre a tagliare teste, ha inforcato i Google Glass e si è prestata a un interessante esperimento di rappresentazione collettiva e interattiva. Una prima mondiale. Giustamente salutata da una copertura mediatica internazionale. Certo, come tutte le prime volte, è più l'emozione dell'ignoto a far battere i cuori che la completezza dell'esecuzione. Insomma: l'idea è buona, ma c'è ancora parecchio da limare.

Intanto bisogna fare i conti con i



limiti tecnici imposti da Mountain View. Al momento, ad esempio, niente streaming. Ecco allora che l'unità di ricerca e sviluppo tecnologico del **Lirico di Cagliari**, guidata da Nicola Fioravanti, ha aggirato l'ostacolo creando una 'staffetta tra

chi sul palco indossava gli occhiali multimediali (tre in tutto) e i tecnici. Così il download avveniva quasi in tempo reale e grazie all'app "semestene" - realizzata in partnership tra il MediaLab del Lirico e la TSC Lab - le foto e i video prodotti da orchestrali e attori potevano essere automaticamente "sparati" sui social network del teatro. Un dialogo potenzialmente esplosivo capace di abbattere molti steccati. E forse avvicinare un pubblico nuovo alla più "parruccona" delle arti.

«Questa alla fine è la vera sfida», chiosa il Sovrintendente del Lirico Mauro Meli, che da quando è tornato alla guida del Teatro ha puntato tutto sull'innovazione.



# All'Opera 2.0

## La Turandot svelata con i Google Glass Il teatro si fa social

Abbiamo assistito all'evento del **Lirico di Cagliari:** grazie agli occhiali gli attori hanno mostrato la scena

DAL NOSTRO INVIATO  
**FILIPPO CONTICELLO**  
filippocont  
CAGLIARI

«Nel tempo delle favole», come Giacomo Puccini comanda. Ma qui in scena a Cagliari dall'ambientazione sognante è nato il futuro: Turandot ha tagliato teste e negato l'amore, gelida come sempre, eppure quegli occhiali da 2 mila euro addosso hanno spalancato una visione. È successo mercoledì nel Teatro Lirico sardo: l'opera di Puccini svelata per la prima volta grazie ai celebri (e costosi) Google Glass. Per l'occasione unica, grazie a un'app sviluppata da TSC Lab, partner del MediaLab dello stesso teatro cagliaritano, è stato possibile vedere l'allestimento con gli occhi di cantanti e musicisti. Sono stati loro, a turno, a indossare gli occhiali del gigante di Mountain View: hanno scattato foto e girato video, il tutto rimbalzato dopo poco sui profili Twitter e Facebook del Lirico. Da una prospettiva suggestiva, ecco l'opera live: vedi la magia del coro che incalza o la tensione della musi-

ca pronta a scoppiare. Certo, si scoprono pure certi limiti tecnici, dall'audio all'impossibilità di uno streaming vero. Ma questa attesa prima volta spalanca praterie all'intrattenimento: possiamo già aspettarci esperimenti arditi, proiezioni speciali o, perché no, regie coordinate con le nuove immagini. Sul tema, il Sovrintendente **Mauro Meli** non pone limiti, visto che l'idea ha già in-

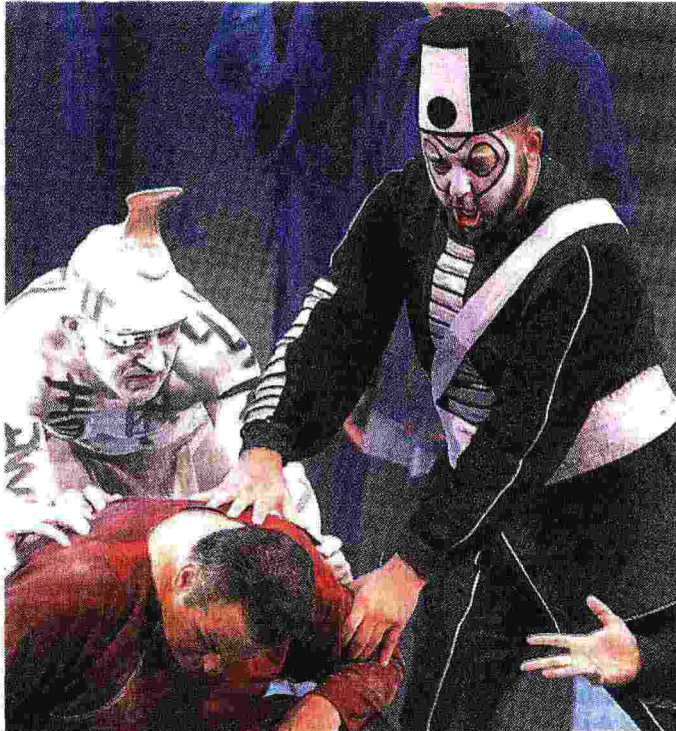
curiosito mezzo mondo: «Con Turandot l'opera entra nel futuro, melodicamente e armonicamente. Puccini si prestava a questa innovazione, ma noi continueremo sulla stessa strada», ha ammesso soddisfatto. E se la ricerca aiuta a trasmettere l'arte, l'obiettivo si fa ancora più ambizioso: «Trasformare il teatro, elefante macchinoso e polveroso, in un luogo pronto ad accogliere i giovani», il messaggio di Meli. Con un direttore d'orchestra hi-tech, il *Nessun Dorma* può contagiare più di un rap.

**Come un paesello** Il tutto esaurito di Cagliari regala la certezza che l'opera ha finalmente piantato bandiera nel XXI secolo. E si continuerà fino

al 16 agosto, con Google Glass sparsi in scena e scetticismo ormai superato: «All'inizio gli attori pensavano fosse una lesione della privacy, ma ora

fanno a gara per indossarli», ha scherzato **Nicola Fioravanti**, responsabile del progetto. Dalla sala al pc, anche lui sta provando ad allargare il fronte. «Vogliamo che l'opera sia davvero per tutti - ha aggiunto -: l'idea è coinvolgere la gente che non è in teatro, ma anche gli spettatori che, durante gli intervalli, vedranno proiettate nel foyer le immagini raccolte dagli occhialini multimediali». Da Google hanno apprezzato l'azzardo e, in effetti, pare di stare in California, anche se si scopre presto un grande cuore sardo: lo noti dalla meraviglia nelle scenografie dello scultore cagliaritano Pinuccio Sciola, unico a trasformare la Pechino delle favole in un deserto di pietra ancestrale. E poi quell'applicazione, che fa rimpiangere sui social i clic dei Glass, si chiama «Semestene»: non un'opera lirica, ma un paesello. Centosettantaquattro abitanti vicino a Sassari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Prima mondiale con il capolavoro di Puccini: «Così porteremo i più giovani in sala»**



**Dal vivo** A Cagliari i cantanti con gli occhiali e a destra una foto dell'orchestra fatta con i Google Glass. Sono dotati di prisma e mini telecamera e realizzati con Luxottica



# Con gli occhi di Turandot così l'opera è senza segreti

Lo spettacolo va su Internet grazie ai Google Glass indossati dagli artisti

DALL'INVIATO A CAGLIARI

**C**on gli occhi di Turandot: oggi, perché domani potrebbe essere Violetta, o Rodolfo, o Euridice. Al Teatro Lirico di Cagliari è andata in scena mercoledì sera la prima dell'opera pucciniana in una versione concepita per i Google Glass. Gli occhiali intelligenti di Mountain View sono già stati usati altre volte a teatro, per permettere al pubblico di leggere i testi, ma mai finora adoperati dagli interpreti della rappresentazione. Così l'iniziativa di Cagliari, nelle parole del sovrintendente Mauro Meli «rappresenta l'opportuni-

tà di utilizzare la tecnologia e le potenzialità della rete per esaltare lo straordinario lavoro collettivo che è alla base di una creazione complessa come un'opera lirica, dando visibilità a tutte le diverse componenti e le professionalità coinvolte in una messa in scena come Turandot».

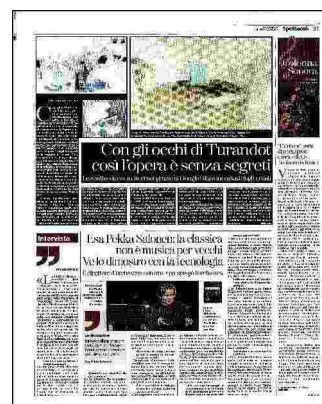
A parole, l'operazione è semplice: sul palco, alcuni degli interpreti indossano i Google Glass e inquadrano quello che accade, mentre dietro le quinte a usarli sono i tecnici. Foto e video sono poi caricati sulla pagina Facebook e sull'account Twitter del Lirico quasi in tempo reale, in quello che è il primo esempio al mondo di Opera 2.0. Così il pubblico in sala può goder-

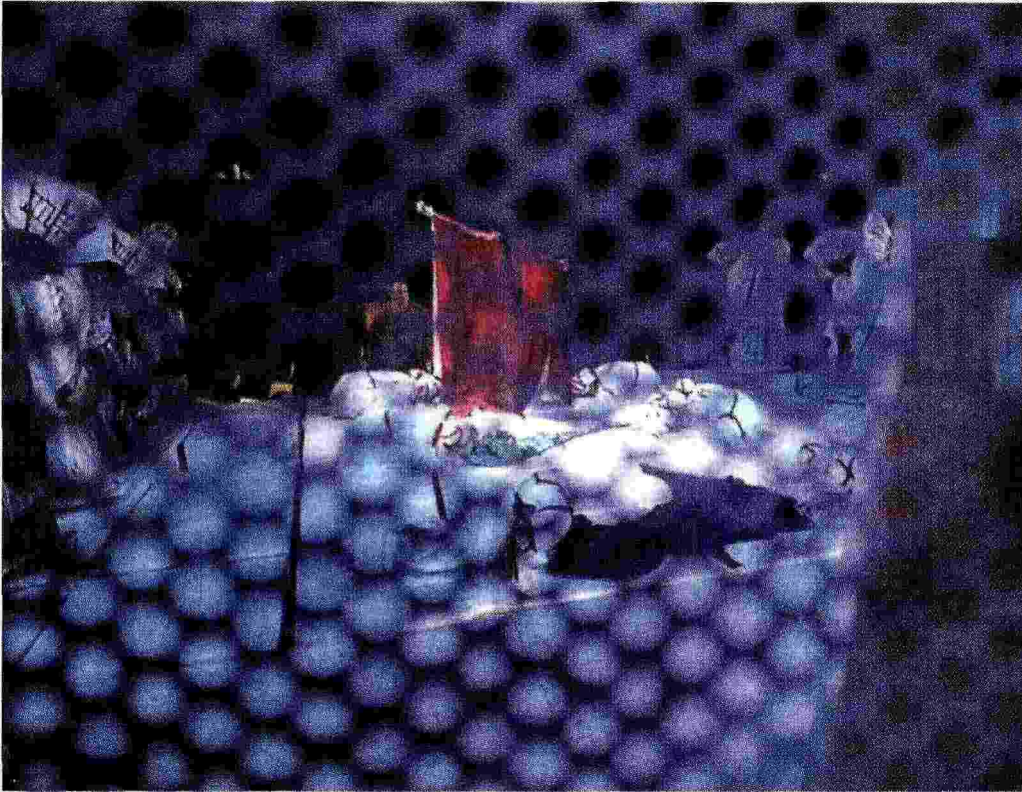
si l'opera in una esecuzione vivace nei tempi e realizzata con intelligenti aperture alla contemporaneità (come la scenografia dello scultore Pinuccio Sciola), e in tutto il mondo chi ha una connessione internet può curiosare dietro le quinte e scoprire la Turandot da prospettive mai viste prima, guardandola appunto con gli occhi della perfida imperatrice di China o delle sue ancelle.

In realtà il MediaLab del Lirico e la TSC Lab hanno dovuto superare problemi tecnici complessi; ad esempio gli occhiali di Google non consentono ancora la trasmissione di immagini in diretta: la soluzione è un'app realizzata apposta e un calcolo preciso dei tempi della rappresentazione. Appena uno dei tre interpreti che

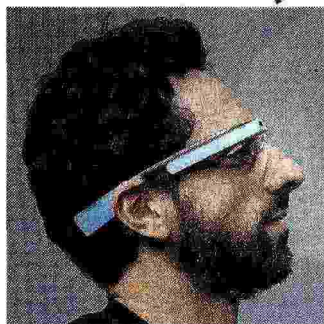
indossano i Glass esce di scena, li consegna ai tecnici che scaricano foto e video e li mettono online commentandoli.

Il format realizzato dal Lirico di Cagliari è un modo per avvicinare al mondo dell'Opera anche la fascia d'età tra i 20 e i 25 anni, che non pare amare molto romanze e duetti. Però è solo un punto di partenza: i contenuti multimediali dei Glass incuriosiscono, ma non bastano da soli a costruire una narrativa coerente. Sono flash che hanno bisogno di essere montati e organizzati in un'unità coerente, magari un video o un film. E chissà che a farlo non possa essere qualcuno dei 300 mila che ieri li hanno visti sulla pagina Facebook del Lirico: con i Radiohead l'idea ha funzionato benissimo. (BRU. RUE)





*Da sn. in senso orario, l'orchestra vista da uno degli interpreti; una scena sul palco osservata da dietro il velo di una delle ancelle; il presidente di Google Sergey Brin con i Google Glass*





L'OPERA Al Teatro Lirico di Cagliari il primo esperimento al mondo di opera "social"

# Con i Google Glass Turandot è 2.0

*Grazie ai dispositivi indossati dagli attori si può vivere la rappresentazione con gli occhi di chi è sul palco*

CAGLIARI - Il mondo della lirica guarda al futuro, e lo fa per la prima volta in Italia, attraverso una delle opere più amate e conosciute, la Turandot. Che però, nella speciale rappresentazione andata in scena mercoledì sera al Teatro Lirico di Cagliari, può a tutti gli effetti essere definita la prima "Turandot 2.0" del mondo. Il motivo è presto spiegato: per la prima volta, alcuni degli attori impegnati nell'opera di Puccini indossavano i Google Glass, ovvero gli occhiali creati dall'azienda statunitense con l'obiettivo di sperimentare la "realtà aumentata", ovvero di aggiungere alle immagini reali informazioni prese da internet. Mercoledì sera, quindi, gli spettatori presenti in sala hanno potuto assistere alla rappresentazione dell'opera di Puccini diretta da Giampiero Bisanti e impreziosita dalle scenografie e dalle sculture di Pinuccio Sciola; allo stesso tempo, nel resto del mondo, attraverso gli account Facebook e Twitter del Teatro Lirico, appassionati e curiosi hanno avuto accesso, praticamente in tempo reale, ai filmati "registrati" dagli occhiali indossati dagli attori sul palco. Un modo emozionante per vivere la lirica da una prospettiva completamente nuova, dagli occhi di chi è sul palcoscenico a recitare e cantare. I filmati, in questa prima fase sperimentale, hanno una durata ridotta:



**Prima mondiale** È il primo esperimento di questo tipo a livello internazionale

dai dieci ai quaranta secondi circa. Ma, anche se di breve durata, riescono comunque a comunicare l'emozione di chi entra in scena e la prospettiva di chi l'opera la vive direttamente sul palco. Il progetto, nato all'interno del Centro di Ricerca e Sviluppo del teatro cagliaritano, è una vera e propria "prima" a livello internazionale. I Google Glass hanno già fatto il loro ingresso nel mondo della cultura, ma è la prima volta che vengono associati a un'opera di così grande importanza e usati in questa maniera. L'operazione, fortemente voluta e incoraggiata dal sovrintendente del Teatro Lirico, Mauro Meli,

che punta in maniera particolare sull'innovazione anche a livello teatrale, si propone di "modernizzare" uno degli ambienti culturali, quello dell'opera appunto, troppo spesso considerato di nicchia. Inoltre, il ricorso alle nuove tecnologie permetterebbe di abbattere numerose barriere e avvicinare a questo mondo un nuovo pubblico, composto soprattutto di giovani. E, la "prima", da questo punto di vista, è stata più che incoraggiante. L'evento ha avuto una copertura mediatica a livello internazionale: dell'esperimento si è parlato su testate prestigiose come il New Yorker, il Wall Street Journal e il

Guardian. Ma forse il traguardo più importante si è raggiunto grazie all'interesse del pubblico: oltre alle 1200 persone presenti in sala, altre 300 mila si sono collegate ai profili dei social network del Teatro Lirico per sperimentare "a distanza" la nuova modalità di fruire l'opera. Un'opera che, secondo Meli, si presta perfettamente per l'operazione. "Con Turandot" ha spiegato, "l'opera lirica entra nel futuro, melodicamente e armonicamente parlando. È l'ultima opera italiana, così come il mondo la immagina: ci pareva adatta" ha aggiunto. La Turandot sarà in scena fino al 16 agosto.

# E la sua Turandot a Cagliari ha inforcato i Google glass

Il ghiaccio è rotto. Al Teatro Lirico di Cagliari l'opera è entrata nel XXI secolo nel momento in cui la perfida Turandot, oltre a tagliare teste ha inforcato i Google Glass e si è prestata a un interessante esperimento di rappresentazione collettiva e interattiva. Una prima mondiale, salutata da una copertura mediatica internazionale.

Certo, come tutte le prime volte, è stata più l'emozione dell'ignoto a far battere i cuori che la completezza dell'esecuzione. Insomma: l'idea è buona ma c'è ancora parecchio da limare.

## Niente streaming

Intanto bisogna fare i conti con

i limiti tecnici imposti. Al momento, ad esempio, niente diretta streaming per l'opera di Puccini. L'unità di ricerca e sviluppo tecnologico del Lirico di Cagliari, guidata da Nicola Fioravanti, ha aggirato l'ostacolo creando una «staffetta» tra chi sul palco indossava gli occhiali multimediali (tre cantanti in tutto) e i tecnici. Così il download avveniva quasi in tempo reale e grazie all'app «sempstene» le foto e i video prodotti da orchestrali e attori potevano essere «sparati» sui social network del teatro. Un dialogo potenzialmente esplosivo, capace di abbattere molti steccati. E forse avvicinare un pub-

blico nuovo alla più «parruccona» delle arti.

## 300 mila connessioni

«Questa alla fine è la vera sfida» dice il sovrintendente del Lirico Mauro Meli, che da quando è tornato alla guida del Teatro ha puntato tutto sull'innovazione. «Abbiamo 300 mila persone collegate in rete, la sala ne tiene 1.200». Poi, ovvio, i click non sono biglietti e un tweet non varrà mai il «Nessun dorma» ad acustica reale. Eppure la grande incompiuta di Puccini è stata scelta per tentare l'evento: «Con Turandot - spiega Meli - l'opera lirica già allora entrò nel futuro, melodicamente e armonicamente parlando. È

l'ultima opera italiana così come il mondo la immagina: ci pareva adatta a un esperimento del genere».

Se dunque essere moderni è il tema, l'obiettivo è raggiunto, anche grazie alle scenografie dello scultore sardo Pinuccio Sciola, che ha trasformato la Pechino della meraviglia in un deserto di pietra straniante, tela perfetta per i costumi fantasmagorici di Marco Nateri. L'effetto finale è un mix tra il semipiterno Oriente e Star Wars. «La Turandot è favolosa in sé, anche senza i Google Glass» dice Fioravanti. Il resto è anche una riuscita operazione di marketing. ■

**Mattia Bernardo Bagnoli**



Cagliari, attori indossano i Google glass durante la «Turandot» ANSA



La novità Esperimento a Cagliari

# Ecco la tecno-opera: «Turandot» inforca i Google Glass

*A teatro con gli occhiali che filmano e diffondono le immagini sui social*

**Luca Rossi**  
da Cagliari

■ Ecco l'opera social. Chiamatela pure *Turandot 2.0*. Non si offendano i puristi amanti del capolavoro di Giacomo Puccini. Al Teatro Lirico di Cagliari, ha fatto un balzo in avanti. Buono o cattivo? Giudichino gli spettatori. Mercoledì sera la prima mondiale, fuori abbonamento, con i Google Glass. Ma sarà in programma ancora ogni mercoledì e sabato fino al 16 agosto. Un esperimento di rappresentazione interattiva. Grazie agli «occhialini di Mountain View» e ad un'applicazione sviluppata dal MediaLab del Lirico, la messa in scena viene raccontata in diretta dai protagonisti. In questa fase sperimentale, girano fra gli artisti del coro, i direttori d'orchestra e i solisti, ma anche i tecnici, i truccatori e i macchinisti tre Google Glass. Chi li indossa scatta foto e riprende video di dieci o, al massimo, trenta secondi. Il risultato? Immagini e riprese appaiono sui canali social Facebook e Twitter del teatro. E gli iscritti, ovunque si trovino, possono godersi alcuni momenti della *Turandot*. Una svolta,

forse. Comunque, un'idea che guarda al pubblico più giovane. È di questo avviso Mauro Meli, il sovrintendente del Lirico: «Cerchiamo il pubblico dai 20 ai 35 anni. Nell'immaginario collettivo il teatro è come un elefante, pesante e un po' superato, ma noi vogliamo che guardi all'innovazione».

Ecco fatto. Il teatro è pieno. Negli intervalli fra i tre atti e anche alla fine, le foto e i video dei protagonisti scorrono sui tre schermi piazzati nello spartano foyer del teatro. Gli spettatori, anche gli adulti, curiosano e poi chiedono anche di poter indossare gli occhialini intelligenti. Prima di tornare in sala per ascoltare un «Il nome in nessun saprà» poderoso di Calaf (Marcello Giordani) che strappa applausi. L'idea della *Turandot 2.0* non distrae nessuno. Scrociano le mani dopo due ore e un quarto di spettacolo. Vero. Tornando allo spunto tecnologico, i limiti tecnici imposti da Google non mancano. Al momento, per esempio, non c'è la diretta streaming. Allora, l'unità di ricerca e sviluppo tecnologico del Lirico sardo, guidata da Nicola Fioravanti, veneto, ex orchestrale e ora informatico a tempo pieno, ha aggirato l'ostacolo. Come? Cre-

ando una sorta di staffetta tra chi indossa gli occhiali speciali sul palco e i tecnici, compresi quelli del Tsc Club. Il lavoro extra degli artisti viene scaricato in pochi minuti per coinvolgere anche il pubblico da casa. L'opera lirica va oltre i propri confini? «Questa è la vera sfida», commenta ancora il sovrintendente Meli. Ad un certo punto, poi, l'ideatore dell'iniziativa si esalta: «Abbiamo 300 mila persone collegate in rete, la sala ne tiene 1200».

Certo, non tutti i clic si trasformeranno in biglietti strappati al botteghino, ma qualcosa si muove. Coraggio se le scenografie dello scultore sardo Pinuccio Sciola, che nel terzo atto regala uno sfondo metropolitano con grattacieli di Pechino in mostra. I costumi di Marco Nateri sprizzano colore. Merito dei Google Glass? Certo, la resa dei video e delle foto sui social network non è niente male.



**SEGNALE IMPORTANTE** Due foto della «Turandot» in scena al Lirico di Cagliari e destinata a passare alla storia per i «Google Glass»

LE INIZIATIVE DEL GIORNALE

Fino al 7 settembre in regalo l'inserto "LA PRIMA GUERRA MONDIALE"



Condividi:

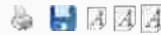


Commenti:



# Ecco la tecno-opera: «Turandot» inforca i Google Glass

Luca Rossi - Ven, 01/08/2014 - 07:00



da Cagliari

Ecco l'opera social. Chiamatela pure Turandot 2.0 . Non si offendano i puristi amanti del capolavoro di Giacomo Puccini. Al Teatro [Lirico di Cagliari](#), ha fatto un balzo in avanti. Buono o cattivo? Giudichino gli spettatori. Mercoledì sera la prima mondiale, fuori abbonamento, con i Google Glass. Ma sarà in programma ancora ogni mercoledì e sabato fino al 16 agosto. Un esperimento di rappresentazione interattiva. Grazie agli «occhiali di Mountain View» e ad un'applicazione sviluppata dal MediaLab del Lirico, la messa in scena viene raccontata in diretta dai protagonisti. In questa fase sperimentale, girano fra gli artisti del coro, i direttori d'orchestra e i solisti, ma anche i tecnici, i truccatori e i macchinisti tre Google Glass. Chi li indossa scatta foto e riprende video di dieci o, al massimo, trenta secondi. Il risultato? Immagini e riprese appaiono sui canali social Facebook e Twitter del teatro. E gli iscritti, ovunque si trovino, possono godersi alcuni momenti della Turandot . Una svolta, forse. Comunque, un'idea che guarda al pubblico più giovane. È di questo avviso Mauro Meli, il sovrintendente del Lirico: «Cerchiamo il pubblico dai 20 ai 35 anni. Nell'immaginario collettivo il teatro è come un elefante, pesante e un po' superato, ma noi vogliamo che guardi all'innovazione».

Ecco fatto. Il teatro è pieno. Negli intervalli fra i tre atti e anche alla fine, le foto e i video dei protagonisti scorrono sui tre schermi piazzati nello spartano foyer del teatro. Gli spettatori, anche gli adulti, curiosano e poi chiedono anche di poter indossare gli occhiali intelligenti. Prima di tornare in sala per ascoltare un «Il nome mio nessun saprà» poderoso di Calaf (Marcello Giordani) che strappa applausi. L'idea della Turandot 2.0 non distrae nessuno. Scrosciano le mani dopo due ore e un quarto di spettacolo. Vero. Tornando allo spunto tecnologico, i limiti tecnici imposti da Google non mancano. Al momento, per esempio, non c'è la diretta streaming . Allora, l'unità di ricerca e sviluppo tecnologico del Lirico sardo, guidata da Nicola Fioravanti, veneto, ex orchestrale e ora informatico a tempo pieno, ha aggirato l'ostacolo. Come? Creando una sorta di staffetta tra chi indossa gli occhiali speciali sul palco e i tecnici, compresi quelli del Tsc Club. Il lavoro extra degli artisti viene scaricato in pochi minuti per coinvolgere anche il pubblico da casa. L'opera lirica va oltre i propri confini? «Questa è la vera sfida», commenta ancora il sovrintendente Meli. Ad un certo punto, poi, l'ideatore dell'iniziativa si esalta: «Abbiamo 300 mila persone collegate in rete, la sala ne tiene 1200». Certo, non tutti i clic si trasformeranno in biglietti strappati al botteghino, ma qualcosa si muove. Coraggiose le scenografie dello scultore sardo Pinuccio Sciola, che nel terzo atto regala uno sfondo metropolitano con grattacieli di Pechino in mostra. I costumi di Marco Nateri sprizzano colore. Merito dei Google Glass? Certo, la resa dei video e delle foto sui social network non è niente male.

Inserisci le chiavi di ricerca

Cerca

## Info e Login



login



registrazione



edicola



## Annunci Google

### Editoriali

#### Gli sfascia Italia

di [Alessandro Sallusti](#)

Cgil (Alitalia), Sel e grillini (riforme), *La Repubblica* e pm (Finmeccanica): ecco chi sono quelli che stanno mandando in rovina il nostro Paese



### Cucù

#### L'unico frutto del rancor è la banana...

di [Marcello Veneziani](#)

Tavecchio è il Mostro di Mezz'Estate per una frase scema su calcio & banane



## Rivoluzione sul palco a Cagliari

# Gli attori indossano i Google Glass e la Turandot diventa interattiva

■ ■ ■ GIOVANNI LUCA MONTANINO

■ ■ ■ La storia e le musiche sono quelle che il grande pubblico conosce e ama da sempre, arricchite da molteplici elementi di novità: a cominciare dalle scenografie essenziali e avveniristiche (merito di Pinuccio Sciola); dalle luci cupe e solo a sprazzi abbaglianti (a sottolineare il carattere macabro di quest'opera), fino ai costumi. Soprattutto, a sorprendere gli spettatori, regalando nuove emozioni, è l'incontro con l'alta tecnologia.

Lo scorso 30 luglio, in occasione della rappresentazione di Turandot (in scena fino al 16 agosto), la fondazione Teatro Lirico di Cagliari è stata la prima al mondo a utilizzare i cosiddetti Google Glass per dare vita a un esperimento di opera interattiva. Stiamo parlando di un supporto tecnologico in grado di realizzare video e fotografie, pubblicandole subito in

rete: il tutto nella maniera meno invasiva possibile, trattandosi di un paio di leggeri occhiali.

Non è un caso, come ha spiegato il sovrintendente Mauro Meli, che sia stata scelta per questa sperimentazione la Turandot di Giacomo Puccini, «l'ultima grande opera italiana, la più recente, nonché una tra le più vampirizzate». Questo allestimento, per la regia di Pier Francesco Maestri e la direzione musicale di Giampaolo Bisanti, rispecchia la versione originale di Turandot, ovvero quella rimasta incompiuta (la stessa rappresentata da Paganini per la prima volta alla Scala di Milano, che si conclude con la morte della schiava Liù).

Alcuni tra gli attori e i figuranti in scena hanno indossato i Google Glass, realizzando video e foto immediatamente caricate sulle pagine social dell'evento: in tal modo, tutti gli spettatori hanno potuto fruire di immagini che danno la sensazione di essere protagonista dell'opera, coin-

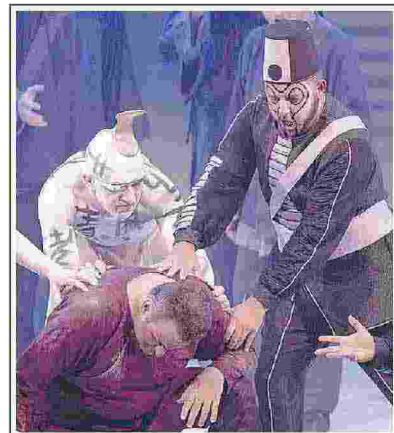
volto in prima persona in palcoscenico con il cast. Un approccio innovativo ed emozionante.

Il progetto di incontro tra Google Glass e Turandot - che non prevede la possibilità di navigare in rete durante la rappresentazione, ma solo l'utilizzo del dispositivo in chiave espressiva - è stato curato da Media Lab, grazie alla collaborazione con TSC LAB (Google Enterprise Partner) e il team di ricerca e sviluppo del Teatro guidato da Nicola Fioravanti. L'obiettivo dell'operazione, che potrebbe ripetersi a Cagliari con altri spettacoli ed eventi, è avvicinare il pubblico dei giovani alla tradizione operistica italiana.

Ben inteso, però: i Google Glass e l'incontro con la tecnologia rappresentano sicuramente un valore aggiunto per quella che in sé è già un capolavoro. La storia intrisa di sangue e passione della fredda principessa Turandot, destinata a sposare solo chi, tra i suoi pretendenti, svelerà i tre famigerati enigmi.



**Per la Turandot, il Teatro Lirico di Cagliari è stato il primo al mondo a usare i Google Glass. Come si vede nella foto, li ha fatti indossare agli attori: le immagini sono andate nei profili social dell'evento**



**OPERA "SOCIAL" ■ PRIMA MONDIALE AL "LIRICO". UN TEST POSITIVO DA RIPETERE**

# La Turandot indossa a Cagliari i Google Glass

**■ MATTIA BERNARDO BAGNOLI**

Il ghiaccio è rotto, il segno tracciato. Al **Lirico di Cagliari** l'opera è entrata nel XXI secolo nel momento in cui la perfida Turandot, oltre a tagliare teste, ha inforcato i Google Glass e si è prestata a un interessante esperimento di rappresentazione collettiva e interattiva. Una prima mondiale. Giustamente salutata da una copertura mediatica internazionale. Certo, come tutte le prime volte, è più l'emozione dell'ignoto a far battere i cuori che la completezza dell'esecuzione.

Insomma: l'idea è buona, ma c'è ancora parecchio da limare. Intanto bisogna fare i conti con i limiti tecnici imposti da Mountain View. Al momento, ad esempio, niente streaming. Ecco allora che l'unità

di ricerca e sviluppo tecnologico del **Lirico di Cagliari**, guidata da Nicola Fioravanti, ha aggirato l'ostacolo creando una 'staffetta' tra chi sul palco indossava gli occhiali multimediali (tre in tutto) e i tecnici. Così il download avveniva quasi in tempo reale e grazie all'app "semestene" - realizzata in partnership tra il MediaLab del Lirico e la TSC Lab - le foto e i video prodotti da orchestrali e attori potevano essere automaticamente "sparati" sui social network del teatro.

Un dialogo potenzialmente esplosivo capace di abbattere molti steccati. E forse avvicinare un pubblico nuovo alla più "parrocchiana" delle arti. "Questa alla fine è la vera sfida", chiosa il Sovrintendente del Lirico Mauro Meli, che da quando è tornato

alla guida del Teatro ha puntato tutto sull'innovazione. Nella pausa tra il secondo e il terzo atto Meli si entusiasma per i numeri: "Abbiamo 300mila persone collegate in rete, la sala ne tiene milledue...". Poi, ovvio, i click non sono biglietti e un tweet non varrà mai il nessun dorma ad acustica come dio comanda. Eppure c'è un perché, se proprio la grande incompiuta del maestro Giacomo Puccini è stata scelta per tentare l'evento. "Con Turandot - spiega Meli - l'opera lirica entra nel futuro, melodicamente e armonicamente parlando. E' l'ultima opera italiana, così come il mondo la immagina: ci pareva adatta".

Se dunque essere moderni è il tema, l'obiettivo è raggiunto, anche e soprattutto grazie alle scenografie dello scultore sardo Pinuccio Sciola. Che ha trasformato la Pechino della meraviglia in un deserto di pietra straniante, tela perfetta per i costumi fantasmagorici di Marco Nateri. L'effetto finale è un mix rinfrescante tra il sempiterno Oriente e Star Wars. "La Turandot di stasera è favolosa in sé, anche senza i Google Glass", è il contributo definitivo del "tecnico" Fioravanti. Il resto, a voler essere polemici, è marketing. Che pure, intendiamoci, ci vuole ed è un bene. Però è anche - e questo è lo snodo vero - un baluginante coriandolo di ciò che potrebbe venire: ovvero una regia coordinata, una sinfonia d'immagini catturate da tutti i "mestieranti" - e qui si può andare ben oltre il brand Google Glass - che diventano ritratto continuo. Meli sotto sotto ci pensa già: "Con un regista estroso...".



■ Alcuni attori indossano i Google Glass durante la Turandot



News dalla redazione

# L'opera con i Google glass

La Turandot come non l'avete mai vista. Il Teatro **lirico di Cagliari** è il primo a mostrarci il backstage e il punto di vista di musicisti e cantanti...



I social si sono impossessati di un nuovo territorio: l'opera lirica. È successo al Teatro **lirico di Cagliari** con la *Turandot* di Puccini, che il 30 luglio ha sperimentato, unico teatro in prima mondiale, la rappresentazione facendo indossare a una parte del cast i Google glass, gli occhiali interattivi che catturano le immagini, le trasformano in video o foto da

inviare online e condividere con tutti, amici vicini e lontani e sconosciuto popolo della Rete.

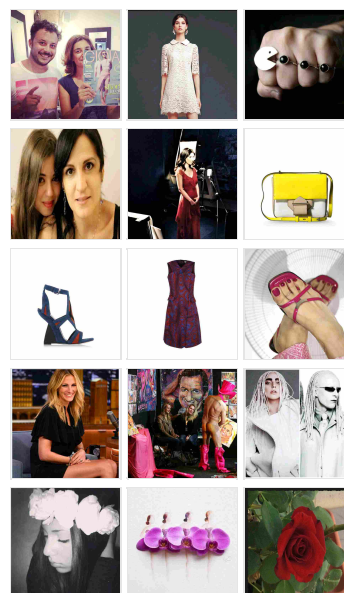
E così Puccini è diventato 2.0. Se non eravate a Cagliari peccato, ma non è un problema, grazie ai preziosi occhiali l'opera è andata in diretta su **Facebook** e su **Twitter**. Anzi molto di più, perché vedrete l'opera dal palco non dal teatro (come succede con le repliche in tv), dal punto di vista dei professori d'orchestra, degli artisti del coro, dei cantanti e solisti, dei figuranti, tecnici, truccatori, macchinisti... Le riprese svelano i segreti del backstage. Meglio di una prova generale. Cioè cosa succede dietro le quinte mentre la bella principessa canta "il suo nome è Amore" o ci si abbandona ai ricordi sull'onda di "Nessun dorma". In pratica, le immagini catturate dagli occhiali indossati dai cast vengono "postate" sui principali social network e tutta la platea della rete le può guardare in diretta, da casa o da un qualunque altro posto. Se questa non si chiama condivisione.

[GUARDA LA GALLERY](#)

Il **teatro di Cagliari** è diventato un MediaLab, un grande Centro di ricerca e sviluppo tecnologico, che ha fatto collaborare a questo progetto studenti, ricercatori, imprese creative e di comunicazione, centri multimediali e associazioni di vario genere.

Un'opera a misura di bambino. Quando mai i pargoli hanno assistito a un'opera lirica? Impossibile tenerli fermi per quattro ore, però con l'**app** gratuita Tantangram creata per la Turandot possono fare puzzle, giochi e

Ultimi post dalla community





sentire un po' di buona musica. Di sicuro né Puccini né i librettisti delle grandi opere mai avrebbero pensato di avere un pubblico di gattinatori.

Di coraggio ne ha avuto, bisogna riconoscerlo, il sovrintende del Teatro lirico di Cagliari Mauro Meli nel varcare un confine così ben presidiato dell'opera lirica, basti pensare al mare di proteste suscitate ogni volta che si mettono in scena arredi troppo avveniristici. Figurarsi usare Internet e far indossare degli occhiali multimediali a un soprano a un violinista.

Anche la decisione di affidare a Pinuccio Sciola le scenografie era già un bel salto, e Sciola ne ha fatto una Turandot imponente, architettonica, lontana da qualsiasi tentazione di usare cineserie di repertorio. Le scene erano perfette per essere riprese dai mitici occhialini, da ogni punto di vista.

Un'opera condivisa in pieno. Speriamo sia solo l'inizio.

(Ornella Ferrarini)

01 agosto 2014

[tutte le news](#) →



[ABOUT](#) [FAQ](#) [ARCHIVIO NEWS](#) [PUBBLICITÀ](#) [PRIVACY POLICY - TERMS & CONDITIONS](#) © 2014 HEARST MAGAZINES ITALIA SPA P. IVA 12212110154

ALPHA - BUILD 1090

**TECNO "TURANDOT"**

# L'opera vista attraverso i Google Glass

di **Gabriele Ballo**

CAGLIARI

Vedere con gli occhi degli altri. Chi non ha mai provato a immaginarlo? Domandarsi come appaia il mondo da una prospettiva che non sia la propria. O accedere, magari, ad un punto di osservazione normalmente non esperibile. Ma ecco la realtà, una volta ancora, venirci incontro superando la fantasia. Come è accaduto mercoledì, al Teatro **Lirico di Cagliari**, quando per la prima volta al mondo sono stati adoperati i Google Glass durante la rappresentazione di un'opera lirica. La «Turandot» di Puccini, nella fattispecie, apprezzata e originale produzione del Lirico, con la regia di Pier Francesco Maestrini e le visionarie scenografie di Pinnuccio Sciola.

Il primato del Lirico ha richiamato l'attenzione della stampa nazionale e internazionale (ne hanno scritto New York Times e The Guardian), nonché l'approvazione della stessa Google. Il progetto nasce all'interno del MediaLab, altro primato della fondazione lirica cagliaritano: la prima e forse unica, finora, ad aver costituito un proprio "laboratorio" di ricerca, nel quale promuovere la cooperazione fra imprese tecnologiche, università, start-up creative, singoli artisti e professionisti della comunicazione. "Semestene", l'applicazione apposita per quest'inedito esperimento, è frutto del comune lavoro tra Tsc Lab (Google Enterprise Partner) e il team di ricerca e sviluppo del Lirico guidato da Nicola Fioravanti. I Google Glass, indossati dai vari artefici dello spettacolo – maestri d'orchestra, cantanti solisti, coristi, figuranti, tecnici, truccatori, macchinisti ecc. – permettono di diffondere in diretta o in differita, attraverso i maggiori social network (come Facebook o

Twitter), foto e filmati di ciò che avviene sul palco, dietro le quinte, nella buca d'orchestra, consentendo così un punto di vista d'eccezione che, come nell'inquadratura cinematografica detta "soggettiva", può calarci perfettamente nei panni dei protagonisti. Insomma, d'ora in poi tutti potremo provare, almeno in parte, l'emozione di stare sul palco davanti alla platea, nonché comprendere meglio la complessità di tutto il lavoro che avviene dietro e durante la realizzazione d'una messinscena. Fioravanti stesso, dopotutto, ha spiegato come il progetto sia nato dall'idea di restituire all'opera una dimensione "popolare", portandola nelle case e ovunque attraverso il web.



**Gli attori indossano i Google Glass durante la Turandot in scena al Lirico di Cagliari**

L'altro ieri  
per la prima volta  
al mondo  
la nuova tecnologia  
è stata usata  
per lo spettacolo  
del Teatro  
**Lirico di Cagliari**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 124033

## Cagliari. Nella "Turandot" 2.0 scompare la quarta parete

**ALESSANDRO BELTRAMI**  
CAGLIARI

**C'**era una volta la quarta parete, la soglia trasparente che separa palcoscenico e platea. Da una parte gli attori, dall'altra il pubblico. Punti di vista non interscambiabili: fino all'altra sera, quando al Teatro Lirico di Cagliari sono entrati in scena i Google Glass per una *Turandot* 2.0. Per la prima volta al mondo – e infatti la notizia è rimbalzata intorno al globo – la nuova tecnologia è entrata nel mondo dell'opera. Mentre Calaf scioglie uno a uno gli indovinelli della gelida *Turandot* e la povera Liù si sacrifica in memoria di un sorriso, cantanti e mimi si aggirano sul palcoscenico e dietro le scene con un paio di occhiali a realtà aumentata, scattando foto e registrando video. Prospettive insolite e sorprendenti, finite nel giro di pochi minuti sui profili Facebook e Twitter della fondazione lirica cagliaritanica, sotto l'hashtag #congliocchi-

*diTurandot.*

Il racconto dell'opera vista dagli occhi di chi la fa è stato reso possibile dal lavoro del MediaLab del Teatro Lirico, nato pochi mesi fa dopo il riapprodo burrascoso di Mauro Meli a Cagliari (seguito a l'altrettanto burrascosa odissea della gestione di Marcella Crivellenti, conclusasi con la bocciatura della nomina da parte del Tar e il sindaco Zedda indagato per abuso di ufficio). «Si tratta di una sperimentazione mirata – ha detto il sovrintendente incontrando i giornalisti prima dello spettacolo – della tecnologia al servizio dell'arte. Per fare del teatro dell'opera, spesso visto come un organismo polveroso ed elefantiacco, un luogo di ricerca e sperimentazione. L'ingresso nel sistema della comunicazione dei social media ha inoltre come scopo attrarre la fascia di pubblico giovane, tra i venti e i trentacinque anni». La scelta della *Turandot* non è casuale: «Con il suo ultimo lavoro – prosegue Meli – Puccini ha traghettato l'opera italiana nel futuro». Il progetto, realizzato in col-

laborazione con Tsc Lab, azienda sarda partner di Google, si è sovrapposto all'allestimento dell'opera, in cui spiccano le scenografie dello scultore Pinuccio Sciola, senza intervenire direttamente sulla regia: «Abbiamo voluto raccontare questa produzione, la più importante di questa stagione. Ma in futuro ci piacerebbe lavorare per una integrazione strutturale tra tecnologia e allestimento».

Intanto il MediaLab, coordinato da Nicola Fioravanti, ha in cantiere altri progetti: «Abbiamo realizzato *Tantogram*, un'app attraverso cui i bambini possono creare musica con il gioco del tangram – spiega il giovane informatico e fagottista – mentre a ottobre, grazie alla "realtà aumentata", trasformeremo il Parco della Musica che si estende attorno al teatro in un grande oggetto musicale: basterà salire i gradini di una scala per sentirla suonare». Tutti progetti a costo zero, dice Fioravanti e *open source*: «La app sarà scaricabile, così chiunque, volendolo, potrà trasformare in uno strumento il suo angolo di città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la prima volta cantanti e mimi si aggirano sul palcoscenico e dietro le scene inforcando i Google Glass, gli occhiali «a realtà aumentata»  
Scattano foto e registrano video che nel giro di pochi minuti finiscono online



**IN ROSSO.** Calaf/Marcello Giordani



OPERA INTERATTIVA, AL LIRICO DI CAGLIARI GOOGLE GLASS SUL PALCO



# Social Turandot

*Michela Greco*  
«Abbiamo 300mila persone collegate in rete, la sala ne tiene 1.200...». Le parole piene di entusiasmo pronunciate da Mauro Meli, Sovrintendente del Lirico di Cagliari, tra il secondo e il terzo atto della Turandot andata in sce-

na mercoledì scorso, sono la didascalia di un passaggio che potrebbe essere epocale. Il 30 luglio, infatti, il teatro della città sarda ha ospitato la prima mondiale della rappresentazione dell'incompiuta di Puccini in diretta social.

segue a pagina 6

SEGUE DALLA PRIMA

## Social Turandot ecco l'opera interattiva

Ovvero con gli ormai celebri Google Glass inforcati da attori e tecnici per rilanciare l'evento in rete in tempo reale. Una potenziale rivoluzione che, come sottolinea Meli, amplifica esponenzialmente il pubblico degli eventi culturali. Sì, ma come? Gli occhiali multimediali permettono di lanciare live sul web video e foto della rappresentazione (per il momento non lo streaming), quindi di concedere al pubblico virtuale solo frammenti estemporanei di uno spettacolo fatto anche di atmosfere, sudore, sensazioni.

È il piatto (as)servito alla legge della fruizione contemporanea, quella in cui gli utenti sono aggrappati alla rete ma con una soglia di attenzione che crolla dopo pochi secondi. Ma se, tra marketing, tecnologia e smanie di partecipazione fittizia, brandelli di patrimonio culturale arrivano a occhi e orecchie che ne sarebbero altrimenti rimasti digiuni, è comunque una buona notizia. (M. Gre.)



# Turandot coi Google Glass E l'opera diventa "social"

Dal palcoscenico al web, con gli occhi dei protagonisti

UNA PRIMA MONDIALE

Il sovrintendente del **Lirico di Cagliari**: «Abbiamo 300mila persone collegate in rete, e pensare che la sala ne contiene soltanto 1.200»

■ CAGLIARI

IL GHIACCIO è rotto, il segno tracciato. Al **Lirico di Cagliari** l'opera è entrata nel XXI secolo nel momento in cui la perfida Turandot, oltre a tagliare teste, ha inforcato i Google Glass, gli occhiali multimediali del colosso americano, e si è prestata a un esperimento di rappresentazione collettiva e interattiva. Grazie infatti a un'applicazione sviluppata dallo stesso teatro cagliaritano, la messa in scena dell'opera è stata raccontata in presa diretta attraverso il punto di vista di chi la realizza: immagini catturate dai diversi artefici dello spettacolo (professori d'orchestra, artisti del coro, cantanti solisti, figuranti, tecnici, truccatori, macchinisti) sono state postate



Cantanti e figuranti sul palcoscenico del **Lirico di Cagliari** durante la "Turandot" di Puccini: due di loro indossano gli occhiali multimediali

## L'ESPERIMENTO

Le foto e i video "catturati" da cantanti e tecnici e postati immediatamente nella Rete

sui principali social network e rese disponibili per la grande platea della rete, che ha guardato in diretta, da casa o da un qualunque altro posto, tutto il materiale multimediale condiviso in corso d'opera dagli stessi protagonisti. Una prima mondiale, salutata da una copertura mediatica internazionale. Certo, come tutte le prime volte, è più l'emozione dell'ignoto a far battere i cuori che la completezza dell'esecuzione. Insomma: l'idea è buona, ma c'è ancora parecchio da limare.

INTANTO bisogna fare i conti con i limiti tecnici imposti da Google.

Al momento, ad esempio, niente streaming. Ecco allora che l'unità di ricerca e sviluppo tecnologico del **Lirico di Cagliari**, guidata da Nicola Fioravanti, ha aggirato l'ostacolo creando una "staffetta" tra chi sul palco indossava gli occhiali multimediali (tre in tutto) e i tecnici. Così il download avveniva quasi in tempo reale e grazie all'app "semestene" — realizzata in partnership tra il MediaLab del Lirico e la TSC Lab — le foto e i video prodotti da orchestrali e attori potevano essere automaticamente "sparati" sui social network del teatro. Un dialogo potenzialmente esplosivo capace di

abbattere molti steccati. E forse avvicinare un pubblico nuovo.

«QUESTA alla fine è la vera sfida», chiosa il Sovrintendente del Lirico Mauro Meli, che da quando è tornato alla guida del Teatro ha puntato tutto sull'innovazione. Nella pausa tra il secondo e il terzo atto Meli si entusiasma per i numeri: «Abbiamo 300 mila persone collegate in rete, la sala ne tiene milledue...». Poi, ovvio, i click non sono biglietti e un tweet non varrà mai il *nessun dorma* ad acustica come dio comanda.

Un assaggio di ciò che potrebbe venire: ovvero una regia coordinata, una sinfonia d'immagini cattu-

rate da tutti i "mestieranti" — e qui si può andare ben oltre il "brand" Google Glass — che diventano ritratto continuo. Meli ci pensa già: «Con un regista estroso...».

R.S



A Cagliari eccezionale esperimento di rappresentazione interattiva

# Turandot coi Google Glass

## La lirica entra nel futuro

«Abbiamo 300mila persone collegate in rete, la sala ne tiene milledue...»

**Mattia Bernardo Bagnoli**  
CAGLIARI

Il ghiaccio è rotto, il segno tracciato. Al **Lirico di Cagliari** l'opera è entrata nel XXI secolo nel momento in cui la perfida Turandot, oltre a tagliare teste, ha inforcato i Google Glass e si è prestata a un interessante esperimento di rappresentazione collettiva e interattiva. Una prima mondiale. Giustamente salutata da una copertura mediatica internazionale. Certo, come tutte le prime volte, è più l'emozione dell'ignoto a far battere i cuori che la completezza dell'esecuzione. Insomma: l'idea è buona, ma c'è ancora parecchio da limare.

Intanto bisogna fare i conti con i limiti tecnici imposti da Mountain View. Al momento, ad esempio, niente streaming. Ecco allora che l'unità di ricerca e sviluppo tecnologico del **Lirico di Cagliari**, guidata da Nicola Fio-

**L'effetto finale è il mix rinfrescante tra il sempiterno Oriente e nientemeno che "Star Wars"**

ravanti, ha aggirato l'ostacolo creando una "staffetta" tra chi sul palco indossava gli occhiali multimediali (tre in tutto) e i tecnici. Così il download avveniva quasi in tempo reale e grazie all'app "semestene" - realizzata in partnership tra il MediaLab del Lirico e la TSC Lab - le foto e i video prodotti da orchestrali e attori potevano essere automaticamente "sparati" sui social network del teatro. Un dialogo potenzialmente esplosivo capace di abbattere molti steccati. E forse avvicinare un pubblico nuovo alla più "parruccona" delle arti.

«Questa alla fine è la vera sfida», chiosa il Sovrintendente del Lirico Mauro Meli, che da quando è tornato alla guida del Teatro ha puntato tutto sull'innovazione. Nella pausa tra il secondo e il terzo atto Meli parla con l'Ansa e si entusiasma per i numeri: «Abbiamo 300 mila persone collegate in rete, la sala ne tiene milledue...». Poi, ovvio, i click non sono biglietti e un tweet non varrà mai il "nessun dorma" ad acustica come Dio comanda. Eppure c'è un perché, se proprio la grande incompiuta del maestro Giacomo Puccini è stata scelta per tentare l'evento. «Con

**"Semestene"**

**Il download in tempo reale**

● Per portare a termine l'eccezionale esperimento di rappresentazione collettiva e interattiva, l'unità di ricerca e sviluppo tecnologico del **Lirico di Cagliari**, guidata da Nicola Fioravanti, ha creato una "staffetta" tra chi sul palco indossava gli occhiali multimediali (tre in tutto) e i tecnici. Così il download avveniva quasi in tempo reale e grazie all'app "semestene" - realizzata in partnership tra il MediaLab del Lirico e la TSC Lab - le foto e i video prodotti da orchestrali e attori potevano essere automaticamente "sparati" sui social network del teatro. Un dialogo potenzialmente esplosivo capace di abbattere molti steccati. E forse avvicinare un pubblico nuovo alla più "parruccona" delle arti.

Turandot - spiega Meli - l'opera lirica entra nel futuro, melodicamente e armonicamente parlando. È l'ultima opera italiana, così come il mondo la immagina: ci pareva adatta».

Se dunque essere moderni è il tema, l'obiettivo è raggiunto, anche e soprattutto grazie alle scenografie dello scultore sardo Pinuccio Sciola. Che ha trasformato la Pechino della meraviglia in un deserto di pietra straniante, tela perfetta per i costumi fantasmagorici di Marco Nateri. L'effetto finale è un mix rinfrescante tra il sempiterno Oriente e "Star Wars". «La Turandot di ieri sera è stata favolosa in sé, anche senza i Google Glass», è il contributo definitivo del "tecnico" Fioravanti. Il resto, a voler essere polemici, è marketing. Che pure, intendiamoci, ci vuole ed è un bene.

Però è anche - e questo è lo snodo vero - un baluginante coriandolo di ciò che potrebbe venire: ovvero una regia coordinata, una sinfonia d'immagini catturate da tutti i "mestieranti" - e qui si può andare ben oltre il "brand" Google Glass - che diventano ritratto continuo. Meli sotto sotto ci pensa già: «Con un regista estroso...». ◀



Dentro il futuro. Gli attori indossano i Google glass durante la "Turandot" in scena al Teatro [Lirico di Cagliari](#)





PRIMA MONDIALE TEST «SOCIAL» CON L'OPERA DI PUCCINI AL LIRICO DI CAGLIARI

# «Turandot» con i Google Glass

CAGLIARI

Esperimento riuscito ma ancora da limare. Meli: «Avviciniamo un nuovo pubblico»

Mattia Bernardo Bagnoli

Il ghiaccio è rotto. Al Lirico di Cagliari l'opera è entrata nel XXI secolo nel momento in cui la perfida Turandot, oltre a tagliare teste, ha inforcato i Google Glass e si è prestata a un interessante esperimento di rappresentazione collettiva e interattiva. Una prima mondiale. Giustamente salutata da una copertura mediatica internazionale. Certo, come tutte le prime volte, è più l'emozione dell'ignoto a far battere i cuori che la completezza dell'esecuzione. In-

somma: l'idea è buona, ma c'è ancora parecchio da limare.

Intanto bisogna fare i conti con i limiti tecnici imposti da Mountain View. Al momento, ad esempio, niente streaming. Ecco allora che l'unità di ricerca e sviluppo tecnologico del Lirico di Cagliari, guidata da Nicola Fioravanti, ha aggirato l'ostacolo creando una staffetta tra chi sul palco indossava gli occhiali multimediali (tre in tutto) e i tecnici. Così il download avveniva quasi in tempo reale e grazie all'app «semestene» - realizzata in partnership tra il MediaLab del Lirico e la TSC Lab - le foto e i video prodotti da orchestrali e attori potevano essere automaticamente «sparati» sui social network del teatro. Un dialogo potenzialmente esplosivo capace di abbattere molti steccati. E forse avvicinare un pubblico nuovo.

«Questa alla fine è la vera sfida», chiosa il Sovrintendente del Lirico Mauro Meli (al Regio di Parma fino al 2012, ndr), che da quando è tornato alla guida del Teatro ha puntato tutto sull'innovazione. Nella pausa tra il secondo e il terzo atto Meli parla con l'Ansa e si entusiasma per i numeri: «Abbiamo 300 mila persone collegate in rete, la sala ne tiene mille due...». Poi, ovvio, i click non sono biglietti e un tweet non varrà mai il nessun dorma ad acustica come dio comanda. Eppure c'è un perché, se proprio la grande incompiuta di Giacomo Puccini è stata scelta per tentare l'evento. «Con Turandot - spiega Meli - l'opera lirica entra nel futuro, melodicamente e armonicamente parlando. E' l'ultima opera italiana, così come il mondo la immagina: ci pareva adatta». Se dunque essere moderni è il tema, l'o-

biiettivo è raggiunto, anche e soprattutto grazie alle scenografie dello scultore sardo Pinuccio Sciola. Che ha trasformato la Pechino della meraviglia in un deserto di pietra straniante, tela perfetta per i costumi fantasmagorici di Marco Nateri. L'effetto finale è un mix rinfrescante tra il sempiterno Oriente e Star Wars. «La Turandot di stasera è favolosa in sé, anche senza i Google Glass», è il contributo definitivo del 'tecnico' Fioravanti. Il resto, a voler essere polemici, è marketing. Che pure, intendiamoci, ci vuole ed è un bene. Però è anche - e questo è lo snodo vero - un baluginante coriandolo di ciò che potrebbe venire: ovvero una regia coordinata, una sinfonia d'immagini catturate da tutti i «mestieranti» - e qui si può andare ben oltre il brand Google Glass - che diventano ritratto continuo. Meli sottosotto ci pensa già: «Con un regista estroso...».



Sovrintendente Mauro Meli



# L'esperienza. Gli occhiali del colosso Usa per l'opera al Lirico di Cagliari "Turandot" guarda il futuro e inforca i Google glasses

**IN SCENA**

Nella foto di Priamo Tolu, le coriste del Lirico che, durante una scena di Turandot, indossano gli occhiali del colosso americano di internet. Si tratta di una prima volta assoluta, che da Cagliari ha fatto il giro del mondo

**S**olo chi sapeva si è accorto che mercoledì Gian Paolo Bisanti, direttore di questa "Turandot" scioliana che fino al 16 va in scena al Lirico, si è presentato al pubblico con un paio di occhiali senza lenti, con un quadratino rosso che celava una telecamera. Google glasses, si chiamano, e fanno vedere a chi non c'è ciò che accade in scena. Frammenti di spettacolo, trasformati in foto e in video. Punti di vista speciali, quelli di chi canta, suona, danza. O sta dietro le quinte.

Con Bisanti, hanno inforcato per primi gli occhiali magici due coriste, un cornista e una figurante. Sono stati loro i pionieri di un esperimento unico, nel mondo della lirica. Talmente nuovo da far parlare di sé quotidiani e riviste nazionali e internazionali: su tutti il Guardian e il New York Times. Poi, i Google glasses (cinque per ora) sono passati ad altri attori della scena. Ai tecnici il compito di scaricare tutto attraverso un app speciale (si chiama Semestene, sarà il quarto enigma?) e di mettere in rete, quasi in diretta, una prima quindicina di video. Brevi, ma emozionanti. Come quel-

lo che mostra, attraverso una grata, ciò che avviene sul palco. Ma la grata è solo il velo che copre il volto di una delle ancelle della principessa feroce (e ora pure interattiva).

L'altro ieri, in sala, c'erano mille spettatori. In rete, ha detto il sovrintendente Mauro Meli, i contatti sono stati 300 mila da tutto il mondo.

Quasi 360mila, finora, i contatti con un'altra iniziativa del Lirico: un flash mob sulla spiaggia di Cala Giunco che ha visto protagonisti, giorni fa, quattro boia, alcuni figuranti di tai chi e Francesco Anile-Calaf, con camicia hawaiana, che cantava "Nessun dorma" sotto lo sguardo stupito di molti bagnanti. Ironico e consapevole quello del primo violino, Giammaria Melis, in costume da bagno.

La "Turandot" che vola in rete nasce da un obiettivo chiaro: far uscire la lirica da un ambito elitario. Un esperimento che sposa il marketing all'innovazione tecnologica e attribuisce al Lirico la primogenitura di un centro di ricerca e sviluppo: Media Lab, affidato a Nicola Fioravanti. A Puccini, che amava il futuro, tutto questo sarebbe piaciuto. (m.p.m.)



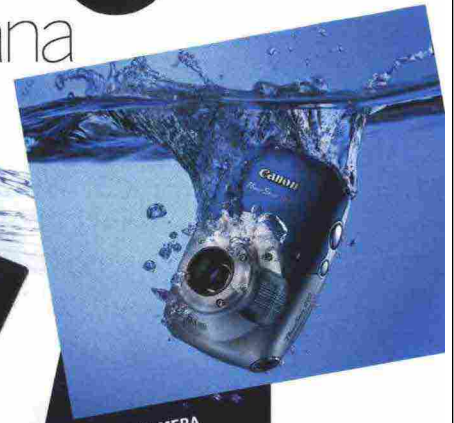
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 124033

# Che GIOIA!

Sette **idee** per la settimana

A CURA DI FEDERICA FIORI



**LA FOTOCAMERA**  
PERMETTE RIPRESE  
SUBACQUEE. CANON DIO.  
CANON.IT



**IL TABLET**  
PERFETTO ANCHE  
IN ACQUA. EZZB DI  
SONY. SONY.IT

**Che ne dici di...  
...tuffarti col telefonino?**

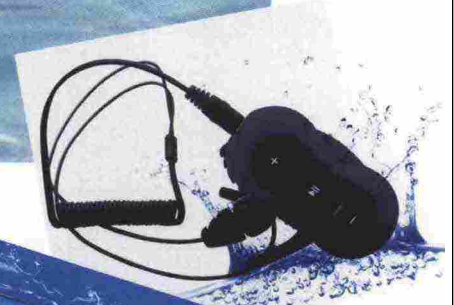


**L'IMP3**  
PERFETTO SIA  
IN PISCINA  
CHE AL MARE.  
AERB 4G. SU  
AMAZON.COM

Niente paura! Oggi la tecnologia è waterproof. Cover e smartphone, tablet, macchine fotografiche, mp3 e radio diventano subacquei, e senza bisogno di pinne. Ascoltate la vostra canzone preferita mentre siete a mollo con gli amici, scattate una foto a un fondale marino, giocate a Candy Crash, condividete un post sui social network. Senza mai uscire dall'acqua! S.N.



**LA CUSTODIA**  
PER PROTEGGERE  
IL VOSTRO IPHONE  
5S! LIFEPROOF FRE.  
SU ITABNAV.FR



**LO SMARTPHONE 1**  
NON TEME L'ACQUA.  
SAMSUNG GALAXY S5  
WATER RESISTANT.  
SAMSUNG.COM

**LO SMARTPHONE 2**  
SONY XPERIA Z:  
FACILE COME UNO  
SPLASHI. SONY.IT



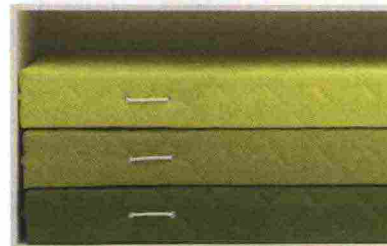
15

sette **idee****... un make up tropicale?**

Renditi sensuale e misteriosa con la nuova line ed di Mac, Moody Blooms, ispirata alla foresta amazzonica. Eyeliner verde scuro o prugna, mascara effetto ciglia finte, un tocco di fard fucsia e labbra supersexy color blu prugna. Fatto!

**... imitare Pharrell Williams?**

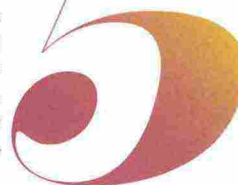
È ufficiale, il nostro Pharrell non è più solo una pop star, ma anche un attento fashionista. Dopo averci fatto ballare sulle note *Happy*, e poi su quelle di *Marilyn Monroe*, si dà alla salvaguardia dell'ambiente diventando portavoce della collezione Raw for the Oceans di Bionic Yarn e G-Star. I tessuti sono ricavati dai filati ecologici delle bottiglie di plastica raccolte negli oceani e riciclate; le stampe richiamano i pattern del mare. Insomma, la moda ecosostenibile salva il pianeta ed è cool, parola di rapper! **S.N.**





## ... scoprire Lisbona?

Secondo la Cnn, la città più cool d'Europa è un'insospettabile Lisbona. Piace anche a noi, per almeno 3 buoni motivi. **1. La vita notturna.** Il Barrio Alto è il centro della movida, un fiume di persone che si muove da un locale all'altro (ben 250!) fino a quando il sole sorge sulle rive del Tago. **2. Il cibo.** Non solo *bacalhau* (baccalà) e *tascas* (caffetterie in cui si mangia bene e a buon mercato), ma anche cucina sperimentale e sofisticata (ma abbordabile), come al bistro Cantinho (*cantinhodoavillez.pt*), del famoso chef José Avillez. **3. Gli ostelli cheap&chic.** Altissima la concentrazione di ostelli di design. Provate l'affascinante The Independent (*www.theindependente.pt*), in stile Art Déco. (Info: *www.visitlisboa.com*). **G.G.**



## ... un letto in più per gli amici?

Con l'estate aumenta la voglia di condivisione: il piacere di trascorrere una vacanza con gli amici del cuore è impagabile, specialmente se lo si fa sotto lo stesso tetto. Non importa il luogo, conta lo spazio a vostra disposizione. **Moltiplicatelo con quattro letti singoli di emergenza da 80x190 cm** inseriti in una cassetta, dotata di lampada e comode maniglie in corda. La vostra smania di ospitalità sarà appagata (€1.1320). **campeggisrl.it S.A.**

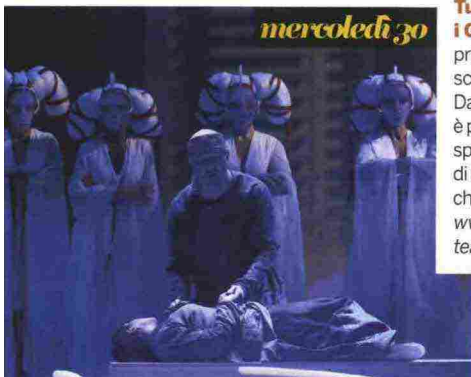


## ... un vero gazpacho?

Abbiamo chiesto all'art consultant di Gioia! Pilar Ibañez la vera ricetta del gazpacho andaluso, la zuppa fredda perfetta d'estate. Ci ha regalato quella della sua mamma.

**1.** Servono: 1 kg di pomodori, 1 spicchio d'aglio (senza l'anima centrale), 1 peperone verde piccolo, 1 cetriolo piccolo, 1 cucchiaino raso di sale, 6 cucchiaini d'olio, aceto, due cucchiaini scarsi, acqua quanto basta a ottenere una purea densa. **2.** Eliminate la pelle, l'acqua e i semi dei pomodori e poi frullate tutto insieme, a freddo. **3.** Accompagnate (in un piattino a parte) con uovo duro, mela, cetriolo e pane a pezzettini. E per amplificare l'effetto freschezza, aggiungete al gazpacho qualche cubetto di ghiaccio. **G.G.**

## sette idee



**mercoledì 30**

### opera

**A Cagliari, la Turandot con i Google glass.** in prima mondiale, va in scena al Teatro lirico. Da casa, su Facebook è possibile vedere lo spettacolo dal punto di vista di chi canta e di chi calca il backstage [www.facebook.com/teatroliricodicagliari](http://www.facebook.com/teatroliricodicagliari)

**sabato 26**



### sport

**The color run, la 5 km più divertente del pianeta,** fa tappa a Marina di Pietrasanta (Lu). È la corsa non competitiva dove, ogni mille metri, i partecipanti sono inondati di colori eco friendly. [www.thecolorrun.it](http://www.thecolorrun.it)



**e che ne dici di...  
segnare in agenda  
dal 25 al 31 luglio**

**venerdì 25**

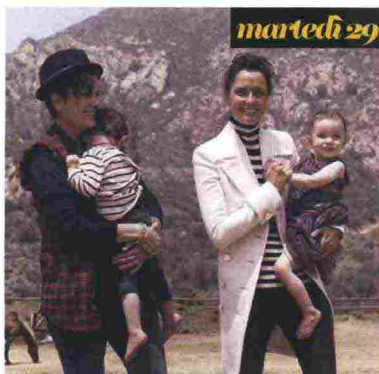
### shopping

**A Milano, sconti fino al 40 per cento** sulla collezione Marimekko, abbigliamento e casa, da Jannelli & Volpi (via Melzo 7). Fino al 7 agosto. [www.jannellievolti.it](http://www.jannellievolti.it)

**domenica 27**

### eventi

**Giardini in musica sotto le stelle** è la rassegna che si tiene nella suggestiva cornice di Villa Tuscolana, a Frascati, fino al 1° agosto. Il programma spazia dal flamenco al genere classico. [www.circololyadebarberis.it](http://www.circololyadebarberis.it)



**martedì 29**

### moda

**La top model Tasha Tilberg** e la sua famiglia rainbow sono i protagonisti della cover di *Marie Claire* in edicola. "Solo quando il mondo potrà vedere che siamo tutti uguali finiranno odio e ignoranza", ha detto la modella.

### lunedì 28 cinema

**Paghi un biglietto per due, per vedere Romeo e Giulietta**, il film musical con Orlando Bloom. Nei cinema che hanno aderito all'iniziativa Luglio col bene che ti voglio - Le giornate estive dell'amore di Microcinema. Anche il 29 e 30. [www.microcinema.eu](http://www.microcinema.eu)



**giovedì 31**

### parchi

**In Francia, Il Piccolo Principe** scende sulla terra, grazie al parco dedicato alla favola di Antoine de Saint-Exupéry. Con 31 attrazioni in 2, 3 e 4D ispirate al volo, al viaggio fra pianeti e agli animali. A Ungersheim (Alsazia) ci sono pianeti sottomarini accessibili su scooter e mondi visitabili dentro palloni aerostatici. [www.parcdupetitprince.com](http://www.parcdupetitprince.com)



LA LIRICA AL TEMPO DEI "SOCIAL"



## MUSICA, E TURANDOT METTE I GOOGLE GLASS

03/08/2014 Le nuove frontiere dell'opera lirica: al Teatro lirico di Cagliari, sino al 16 agosto, uno dei capolavori di Puccini raccontato, grazie agli occhiali digitali di Google, dal punto di vista di chi è in scena: immagini catturate da professori d'orchestra, cantanti, figuranti, truccatori...

*Giorgio Vitali*

“Non sanno più cosa inventare”, avrebbero commentato gli spettatori di un tempo: e direbbe la stessa cosa anche una parte degli spettatori d'oggi. Ma quelle che per molti sono solo “invenzioni”, per chi ama la lirica ed il teatro sono nuovi modelli. Nuove frontiere da valicare. Nuove espressività. Le storie della musica e dell'arte del resto sono fatte di barriere infrante. Monteverdi giocava con la stereofonia dei cori. Oggi lo facciamo con internet e la tecnologia.

Eccoci dunque a Cagliari, dove alla testa del Teatro Lirico è tornato Mauro Meli. Ed una delle sue prime iniziative nasce da una collaborazione con Google Glass e riguarda la Turandot di Giacomo Puccini che sarà in scena sino al 16 agosto. Primo al mondo, il Teatro Lirico di Cagliari dà vita ad un

*segue*

*segue*

esperimento di opera interattiva. Di che si tratta? Così la spiega il Teatro stesso: “grazie agli “occhiali di Google” e ad un’applicazione sviluppata nel MediaLab del teatro cagliaritano, la messa in scena di un’opera verrà raccontata in presa diretta attraverso il punto di vista di chi la realizza.

Immagini catturate dai diversi artefici dello spettacolo (professori d’orchestra, artisti del coro, cantanti solisti, figuranti, tecnici, truccatori, macchinisti...) saranno “postate” sui principali social network e rese così disponibili per la grande platea della rete, che potrà guardare in diretta tutto il materiale multimediale condiviso in corso d’opera dagli stessi protagonisti”. L’esperimento ha valore espressivo: “questo progetto rappresenta l’opportunità di utilizzare la tecnologia e le potenzialità della rete per esaltare lo straordinario lavoro collettivo che è alla base di una creazione complessa come un’opera lirica”, spiega infatti Meli.

E il critico Philippe Daverio a proposito di questa Turandot, allestita dallo scultore Pinuccio Sciola, sottolinea che “mai come in questo caso l’opera si rivela quale prodigioso giocattolo multimediale”. Ma non è tutto: il Teatro pensa anche ai bambini: con Tangram, un’applicazione pensata per loro che - spiega Nicola Fioravanti - “cambiamo i paradigmi dell’educazione musicale, permettendo di comporre musica attraverso la creazione e l’assemblaggio di figure geometriche”. Insomma: ne inventeranno ancora tante. Perché l’opera va avanti, ed il cammino sarà ricco di sorprese e....nuovi colpi di scena.



**Musica: Turandot interattiva diventa flashmob in spiaggia.**

**A Villasimius performance attori cantanti Teatro Lirico Cagliari**

(ANSA) - CAGLIARI, 8 AGO - Dopo l'esperimento riuscito con i Google Glass, che per la prima volta al mondo ha proiettato un'opera lirica la Turandot di Puccini, in chiave interattiva, la Fondazione del Teatro Lirico di Cagliari ha organizzato sulla spiaggia di Villasimius un flashmob visibile online su YouTube ([https://www.youtube.com/watch?v=abIqbog7\\_GU](https://www.youtube.com/watch?v=abIqbog7_GU)).

Attori e cantanti hanno sorpreso tutti emergendo a poco a poco dalla sabbia e inscenando alcuni brani dell'opera.

Altissimo il numero delle visualizzazioni del flash mob su Facebook, 606.464 ad oggi, con oltre 2.300 likes e 215 commenti, in costante salita. Più di 6.000 le visualizzazioni su YouTube.

La linea dell'innovazione a tutto campo impressa dal sovrintendente Mauro Meli, ha portato alla creazione di un Media-Lab - primo e unico nel panorama delle Fondazioni liriche in Italia - per favorire la cooperazione tra imprese tecnologiche, università, centri di ricerca, start-up creative, singoli artisti e professionisti della comunicazione.

Da qui è partita la sperimentazione con i Google Glass che si è concretizzata il 30 luglio scorso con la Turandot e che continuerà nel teatro cagliaritano fino al 16 agosto. Grazie agli "occhiali di Google" e ad un'applicazione sviluppata nel Media-Lab del teatro, la messa in scena di un'opera è stata raccontata attraverso il punto di vista di chi la realizza.

Immagini catturate dai diversi artefici dello spettacolo (professori d'orchestra, artisti del coro, cantanti solisti, figuranti, tecnici, truccatori, macchinisti) sono state "postate" sui principali social network e rese così disponibili per la grande platea della rete, che ha potuto guardare in diretta tutto il materiale multimediale condiviso in corso d'opera dagli stessi protagonisti. Su Facebook oltre 74.000 le visualizzazioni sui 53 post con più di 5.900 condivisioni del video, 1.500 likes. (ANSA).

**LIRICA «INTERATTIVA»****«Turandot» a Cagliari: flashmob in spiaggia dopo i Google Glass**

•• Dopo il successo e l'eco mediatica dell'esperimento con i Google Glass, che per la prima volta al mondo ha proiettato un'opera lirica - la «Turandot» di Puccini - in chiave interattiva, la Fondazione Teatro **Lirico di Cagliari** ha organizzato sulla spiaggia di Villasimius un flashmob, con attori e cantanti che hanno sorpreso tutti emergendo a poco a poco dalla sabbia e inscenando alcuni brani dell'opera. Altissimo il numero delle visualizzazioni su Facebook, 606.464 ad oggi e più di 6.000 su YouTube. La linea dell'innovazione a tutto campo impressa dal sovrintendente Mauro Meli, ha portato alla creazione di un MediaLab - primo e unico nel panorama delle Fondazioni liriche in Italia - per favorire la cooperazione tra imprese tecnologiche, università, centri di ricerca, start-up, singoli artisti e professionisti della comunicazione.



## SCENARI\_CULTURA

# Sciola, l'uomo che fa suonare le pietre

Incontro con l'artista e scenografo che ha dato forma alla musica di Puccini per la *Turandot* al **Lirico di Cagliari**.

**S**e andate in Sardegna per le vacanze non perdetevi la *Turandot* che, fino al 16 agosto, sarà in scena al teatro **Lirico di Cagliari**. Anche perché la scenografia è molto bella: il sovrintendente Mauro Meli ha voluto lo scultore Pinuccio Sciola per questo allestimento dell'estrema opera pucciniana. Sciola è di San Sperate (Cagliari), il suo legame con la Sardegna è viscerale, ma ciò non gli ha impedito di girare il mondo e avere importanti collaborazioni. Come con David Alfaro Siqueiros a Città del Messico, o con Renzo Piano per l'auditorium di Roma. Una volta, proprio il grande architetto italiano ha detto che «le pietre si lasciano fare di tutto da Sciola: tagliare, perforare, frantumare. Lui riesce perfino a farle suonare». Quando *Panorama*

incontra lo scultore scenografo, il tema della chiacchierata finisce subito lì: al suono, alla pietra. «Forse è stata l'ultima nota della *Turandot*» dice Sciola «che mi ha spinto ad accettare la scenografia dell'opera. Dopo quell'ultima nota, Giacomo Puccini ha lasciato cadere la penna dalla sua mano, ed è rimasta l'eco di una nota lunghissima, non finiva mai, era l'eco del suono di una mia pietra».

**Sulla scena la scultura cambia, diventa architettura. Come se la musica la alleggerisse e la ingrandisse...**

Certo, qualsiasi materiale utilizzato, con la musica si trasforma. Alla potenza della musica di Puccini non potevo rispondere che con una scenografia imponente,

partendo dal meteorite del trono, che simbolicamente sovrasta la scena dell'apparizione di Turandot, simbolo malefico che verrà condannata e schiacciata dalla stessa potenza del trono, che nulla può contro l'amore di Liù. Naturalmente, il pretesto del libretto di *Turandot* mi porta a visualizzare la Pechino di oggi, un vero paesaggio urbano, una città sonora e fantastica dove si dipanano le scene di una specie di iniziazione mafiosa.

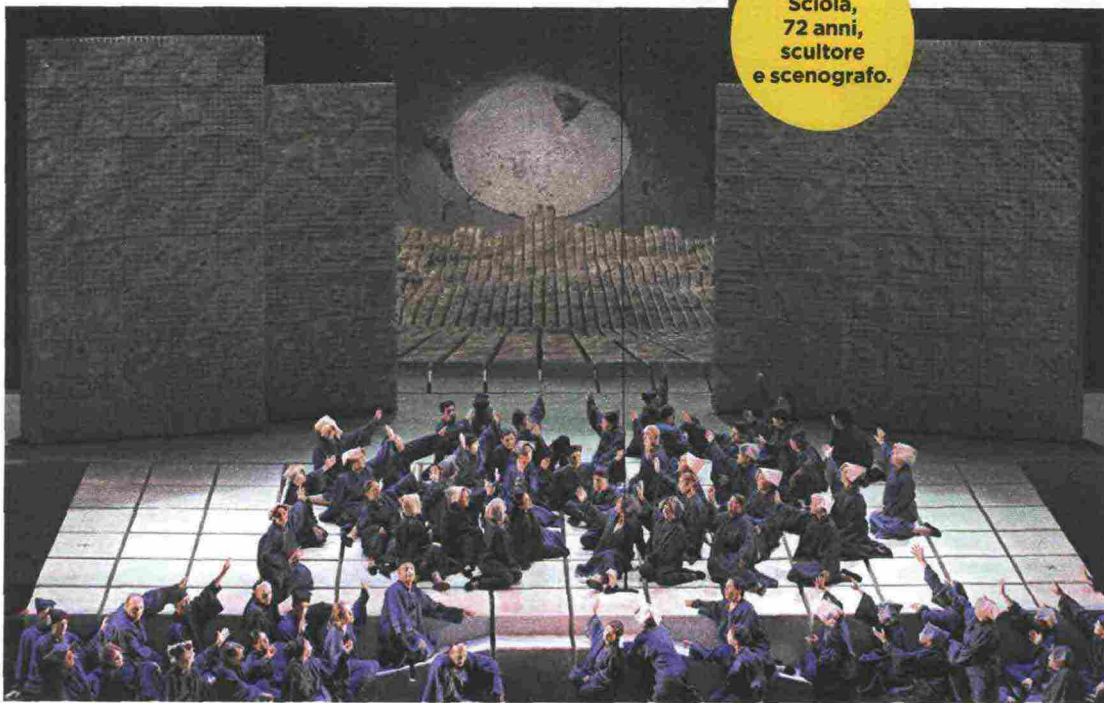
**Sta lavorando ad altri progetti simili?**

Mi auguro che l'*Aida* possa essere il mio prossimo incontro con la musica e con la sua capacità di generare architetture fisiche e spirituali. (Marco Di Capua)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Pinuccio Sciola, 72 anni, scultore e scenografo.**



Una scena della *Turandot*, al teatro **Lirico di Cagliari** fino al 16 agosto, con le scenografie di Pinuccio Sciola.

13 agosto 2014 | Panorama 39